**Pag. 15 - ELVIS PRESLEY ORGANIZZEREBBE IL FESTIVAL DI SANREMO**

Anno 108 Numero 232 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Martedì 26 Ottobre 1976



**BONIPERTI REPLICA ALLE ACCUSE INGLESI ALLA JUVE**

Servizio a pagina 10

# STAMPA SERA

BORSE

## Marcia indietro dell'austerità

# SCONTO BENZINA PER CHI LAVORA

## Con redditi al di sotto dei 6-8 milioni Forse sarà abolita la tassa del 7 per cento sugli acquisti di valuta estera

REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'austerità corregge il tiro; sotto la pressione delle critiche rivolte da ogni parte, due fra i maggiori provvedimenti presi dal governo, cioè l'aumento «secco» nel prezzo della benzina e l'imposizione di una tassa del 7% sugli acquisti in valuta saranno probabilmente modificati nei prossimi giorni.

Da questo pomeriggio [illegible] al lavoro a Montecitorio un comitato ristretto della commissione Finanze e Tesoro. Obiettivo delle riunioni è come ridurre il peso del recente rincaro (cento lire) del carburante, modificando il decreto legge governativo. La proposta è venuta dal presidente della commissione Giuseppe D'Alema (pci), e il problema maggiore consiste nello studio del sistema per mettere in pratica quanto la commissione a suo tempo aveva già proposto al governo, cioè uno sgravio per i lavoratori dipendenti che abbiano un reddito inferiore ai 6 o agli 8 milioni.

Si discuterà inoltre se dell'alleggerimento dovranno beneficiare tutti i lavoratori dipendenti, indistintamente, o solo quelli compresi in certe fasce di reddito, di cui parliamo sopra, oppure, misura ancora più riduttiva e forse di non facile applicazione pratica, solamente tutti coloro che siano in grado di dimostrare di dover utilizzare l'automobile per ragioni di lavoro.

Probabili le modifiche, e questa volta ne sarà autore il governo, anche alla sovrattassa del 7% sugli acquisti di valuta: un provvedimento accusato di strangolare la produzione. Quattro mesi sono il termine massimo di durata autorizzato dalla Cee, ma, dice il ministro per il Commercio con l'estero, Ossola, in un'intervista, «dobbiamo assolutamente revocare la tassa prima».

Ossola si rende conto che il 7% penalizza soprattutto le esportazioni, perché fa pagare più care alle industrie trasformatrici le materie prime, mentre i prezzi dei prodotti all'estero dei nostri prodotti non registrano miglioramenti. «perciò — afferma — si tratta di una misura a brevissimo termine». La vita della sovrattassa è legata strettamente ai sacrifici che saranno richiesti per far fronte alla crisi.

Il collegamento che fa Ossola è questo; è stato necessario introdurre la tassa, perché non è ancora arrivata in porto la restrizione della domanda ritenuta necessaria dall'esecutivo. La domanda di consumi privati deve o stringersi di 4000 miliardi, «netti», considerando cioè che una parte del prelievo torna in circuito grazie alla scala mobile. Fino ad ora ne sono stati richiesti 2800; altri mille saranno drenati nei prossimi giorni. Però di questi la scala mobile ne restituirà circa 1300, e allora si renderà inevitabile un altro prelievo.

● Il governo sta intensificando gli sforzi per ottenere aiuti dall'estero. A Parigi, le conversazioni tra la delegazione italiana e il Fondo Monetario Internazionale sono però nell'impasse. Anche il ministro del Tesoro Stammati sembra incontrare difficoltà nel convincere i «partners» europei a Lussemburgo, dove si è recato oggi.

**ultima ora**

## ISABELITA IN ARRESTO

BUENOS AIRES — Isabelita Perón è stata arrestata. Un giudice ha ordinato l'incarcerazione preventiva dell'ex-presidente argentino per peculato.

La vedova di Juan Perón è prigioniera dei militari nella residenza presidenziale delle Ande, 1600 chilometri a sud-ovest di Buenos Aires, fin dal 24 marzo quando il suo governo fu rovesciato da un colpo delle forze armate. Con l'arresto non si esclude che ella sia trasferita in una normale prigione femminile.

In base al provvedimento legislativo contro la corruzione, Isabelita Perón potrebbe essere condannata, se riconosciuta colpevole, a dieci anni di reclusione. Gli osservatori rilevano però che ella potrebbe anche essere inviata in esilio all'estero.

L'accusa di peculato è scaturita da ammanchi di gestione della cosiddetta «Crociata della solidarietà», l'ente civile di assistenza finanziaria con fondi pubblici.

Il mandato d'arresto è stato spiccato dal giudice Nino Garcia Moritan, che ha disposto anche il congelamento dei beni della quarantacinquenne Isabel. L'ex presidente avrebbe staccato a proprio nome sei assegni, per un ammontare complessivo di circa 480 miliardi di lire, sul patrimonio della «crociata».

Il magistrato ha anche chiesto l'arresto di tre collaboratori di Isabelita. Uno, l'ex-ministro dell'assistenza sociale José Lopez Rega, è latitante ed è ricercato dall'Interpol. Gli altri sono la figlia di Lopez Rega, Norma, e suo marito Raul Lastiri, entrambi già detenuti. I tre sono accusati di avere partecipato allo storno dei fondi.

Per Lopez Rega, Garcia ha disposto il blocco di cento milioni di pesos. Ha inoltre chiesto al governo spagnolo la sua estradizione (egli ritiene che abbia trovato rifugio a Madrid). L'ordine d'arresto delle varie persone in questione, ha spiegato il giudice, è stato emanato sulla base di evidenze di prima mano.

E' stato intanto annunciato che a Rosario, 300 chilometri a nord-ovest di Buenos Aires, sono morti in uno scontro a fuoco con la polizia due guerriglieri dei Montoneros, un uomo e una donna. (Ansa)

## TORINO - Dopo i tre arresti per estorsione

# Bimba di sei anni presente alle orge

Giovanni Meneghello, la moglie Nadia Borella e l'amante Jole Reimondo, sono ancora in camera di sicurezza nelle stazioni dei carabinieri di Rivoli e Avigliana, in attesa che si faccia del posto alle Nuove. Penalmente, oltre alle accuse d'estorsione, concorso in estorsione, istigazione e sfruttamento della prostituzione (per il Meneghello) si aggiungerà il reato di corruzione di minorenni. In una delle dozzine di foto sequestrate, infatti, si vede chiaramente una bambina di cinque-sei anni che assiste ai giochi di una coppia insieme ad altre persone (tutte vestite).

I personaggi della fotografia sono stati tutti identificati e, non appena i carabinieri avranno districato il garbuglio di personaggi, responsabilità e ricatti non denunciati, ci saranno probabilmente altre sorprese. Ufficialmente non sono note le generalità della piccola, né quelle degli sciagurati genitori, ma il giro di nomi diventa sempre più grosso, comprendendo anche noti professionisti e industriali torinesi. Non tutti ovviamente avranno guai col codice penale, dato che l'amore a pagamento non è un reato, anche se praticato in gruppo, ma è evidente il terrore di finire in pasto all'opinione pubblica additati come partecipanti a «partouses», oltre tutto a pagamento.

Il commercio impiantato dal Meneghello, funzionava da almeno cinque anni, e non si sa ancora quanto sia stato ampio la rete di clienti che era riuscito a costruirsi. Bisogna aggiungere che il giovane, aveva organizzato la propria esistenza tutta in funzione dello sfruttamento commerciale del sesso. Per primo, lavorava come modello in porno storie, vendendo la propria immagine a «testate» diverse, riviste tutte vietate ai minori e vendute nel cellophane.

In valle di Susa (nato a Sant'Ambrogio ci aveva abitato fino a pochi anni fa) girava con grosse auto, si vantava a destra e sinistra di maneggiare biglietoni senza problemi, era sempre elegante e a posto. E' stata l'ingordigia a tradirlo, dato che oltre alle 50 mila lire per «prestazione» della moglie, aveva cominciato, come i lettori sanno, a ricattare un numero ancora imprecisato di clienti.

Ed è finito tutto anche per Jole Reimondo, l'amica; carina, impiegata alle Officine Moncenisio di Condove, separata dal marito da qualche anno, la cui posizione deve essere ancora valutata a fondo in questa confusa vicenda. r. s.

Una delle foto scattate nell'alloggio

## LUCE: NON PAGATE più del dovuto

ROMA — L'Unione consumatori consiglia agli utenti dell'Enel alcune avvertenze a garanzia che gli aumenti delle tariffe siano applicati solo sull'energia consumata dopo il 26 ottobre '76, data di entrata in vigore del decreto legge che stabilisce le maggiorazioni.

Entro la mezzanotte di questa sera, si deve prendere nota del numero segnato sul contatore. Domani mattina poi bisogna inviare all'Enel o alla società di elettricità locale una cartolina raccomandata (non una lettera) con numero del ruolo di utenza (rilevabile da una bolletta già pagata), nome, cognome e indirizzo, cifre risultanti alla data del 26 ottobre.

**MONTEDISON**

## Altri stipendi in pericolo

Servizio a pag. 9

## TRENI DALLE 21

Per Torino, pag. 8

## Vertice segreto per i menu più cari d'Italia

# Un taglio al conto dei ristoranti torinesi

LUISELLA RE

Parlano di «carboni ardenti»; ma questa volta è evidente che nessuno pensa a grigliate o ad una pietanza alla fiamma. I ristoratori di Torino sono in crisi. «La situazione è grave e può peggiorare ancor più in pochissimo tempo — ha spiegato l'avvocato Bologna, che con altri responsabili del settore ha guidato ieri un'assemblea di categoria presso l'Associazione commercianti —. In giro si dice che i nostri prezzi sono i più alti di tutt'Italia: l'Epat ha avuto sentore, per fortuna in anticipo, di un giro di vite che si prepara a dare un duro colpo alla categoria».

L'uditorio gli ha creduto sulla parola. Anche perché (come ha potuto constatare il cronista capitato più o meno per caso in questo segreto «vertice» gastronomico, e abilmente per deformazione professionale «a sbirciare nel piatto altrui) la minaccia che pende sui ristoranti torinesi non è più un segreto per nessuno. Pare che gli alti prezzi praticati in città diano noia a qualcuno «che conta». Forse insistenti e giorni una massiccia operazione della Finanza decisa a veder chiaro in certi conti oscuri.

Ed ecco la giustificazione dell'affrettato incontro di ieri. Da cui, come in qualsiasi riunione sindacale con le carte in regola, non è tardata ad uscire una piattaforma comune: coerentemente, sotto forma di menù. «La via d'uscita sta nell'adozione generalizzata del menù a prezzo fisso» — hanno concordato il rag. Gallo, dirigente dei ristoranti, e Massimo Messe, presidente della categoria pubblici esercizi, riprendendo una proposta avanzata circa un anno fa dal nostro giornale e allora violentemente osteggiata dai diretti interessati —. Una lista cioè formata da un primo e da un secondo, ognuno dei quali con facoltà di scelta fra tre piatti, e poi il dolce o la frutta; come bevanda, birra o un quarto di vino o mezza minerale. Il tutto a un prezzo che, a seconda del tipo di servizio e delle caratteristiche del locale, può partire dalle 2 mila lire per arrivare sino alle ottomila».

A questo punto, l'inizio della discussione. Molti convinti che a 2 mila lire nessuno potrà mai offrire un pasto decente «e promettere cose irrealizzabili è prendere in giro la gente»; altri preoccupati dalla possibilità di ulteriori rincari sul mercato («Ma il listino — è stata la risposta — verrà modificato ogni tre mesi»); qualcuno dichiaratamente ostile all'iniziativa e qualcun altro deciso a puntualizzare ogni dettaglio: «Il contorno, entrerà in lista o no?».

Il peggio però è venuto dopo, appena gli organizzatori hanno avanzato la seconda proposta del loro programma: «Un giorno alla settimana, possibilmente il lunedì, niente carne. Così si capirà che anche noi siamo pronti ad allinearci con l'austerità generale».

«E perché non il venerdì? — ha chiesto un ristoratore più machiavellico degli altri. «Perché il venerdì — gli è stato seccamente risposto — sarebbe troppo facile». «Come farò a negare la bistecca al cliente che è stufo di pesce e detesta le uova?» ha incalzato un secondo. «Rimangono coniglio, pollo, frattaglie, selvaggina» è arrivata la replica dal palco. In mezzo al pubblico, una voce velata di commozione: «E' il capriolo. Non verrete mica a dirmi che il capriolo non è buono...».



# Niki Lauda semicieco fermato dalla moglie

Niki Lauda s'è ritirato al Fuji perché reso semicieco dal male e dalla pioggia, e perché esortato ad abbandonare dalla moglie angosciata. Questa forse la verità. Il gesto clamoroso che non sembra avere riscontro nella storia dell'automobilismo sportivo (anche Fittipaldi non gareggiò in Spagna ma prese la sua decisione prima della partenza) è oggetto di indagini, di sondaggi, ormai nelle mani degli psicologi e dei filosofi. Si parla del lato umano della vicenda, di quello sportivo

*Una frase dello stesso Lauda, tuttavia, può aiutare a rispondere a tante domande. Interrogato al telefono a Salisburgo dove si trova il pilota della Ferrari ha detto: «Subito dopo il via mi sono trovato fra muri di acqua. Sulla pista c'era un velo di liquido tale che la mia vettura pareva galleggiare. L'effetto "acquaplaning" era impressionante. Un giro e non riuscivo neppure più a capire dove ero. Ho pensato: è una pazzia, è un correre oltre ogni ragionevole rischio. E mi sono fermato. La Ferrari mi paga per guidare una sua macchina, ma non mi*

Continua a pag. 10

## ● IL PUNTO

### Lessico (non) familiare

ENNIO CARETTO

IERI mattina alla radio, nella rubrica «Voi e io, punto e basta», Cesare Zavattini ha pronunciato un epiteto, anzi una parola di cui si servono di solito le bambine e i bambini sporcaccioni per dimostrare che sono ormai adulti.

Nella nostra infanzia, noi trovavamo coraggioso, anzi romantico, che Cambronne a Waterloo, in risposta alle richieste inglesi di resa, avesse urlato «Merde!», specificando: «La guardia francese muore, ma non s'arrende!». Ma ieri, il «c...!» di Zavattini a piena gola, con la precisazione: «Voglio dire una cosa che non si sente mai alla radio», ci ha lasciato un po' interdetti.

Non vorremmo essere considerati «vecchi», né tantomeno conformisti, mentre Zavattini, che ha 74 anni, per la forza della sua imprecazione rischia di diventare «giovane» e rivoluzionario. Sospettiamo però che il suo grido, più che di rottura, sia di adeguamento alla moda imperante. Il turpiloquio, come la pornografia, è oggi parte del costume.

Cambronne ci piaceva, perché urlando «merde!» esprimeva la sua disperazione e rischiava la sua pelle, adattava la forma al contenuto. Zavattini ci piace un po' di meno, perché compie l'operazione «culturale» esattamente opposta. Come ha scritto Goldoni sul Corriere, tanto per restare in tema, nell'epiteto e parola pronunciato c'erano due Z.

Eppoi, non confondiamo il parlar chiaro con la maleducazione! Noi non ci rivolgiamo a interlocutori che non conosciamo con «Come c... sta?» o «Che c... fa qui lei?». I radioascoltatori non sono la divisione del generale Patton, né il proprio compagno di bevute, né il *partner* nell'amore.

E infine che direbbero i nonni, i genitori, ai bambini un po' sboccati? «Dove hai imparato queste parole? Alla radio e alla televisione?». Non crediamo che le azioni di rottura si debbano compiere su tali basi.

Rottura per noi significa libertà, ma nel rispetto degli altri: tolleranza, ma nel coraggio delle proprie convinzioni.

Cronaca e regolamento a pagina 5

### PERICOLO DI INTOSSICAZIONE

# Troppe medicine ai bambini

DANIELA DANIELE

*I bambini che hanno bisogno di cure farmaceutiche corrono gravi pericoli, primo fra tutti l'intossicazione. E' ormai accertato che molti pediatri somministrano spesso ai loro piccoli pazienti dosi eccessive di medicinali, non sempre adatti a curare le malattie che si prefiggono di guarire. La notizia viene da Bari dove si è svolta una tavola rotonda su «Il servizio di farmacologia clinica in pediatria», organizzata dalla Società italiana di pediatria.*

*E' risultato, infatti, che l'Università non fornisce ai medici una preparazione adeguata in materia di farmaci. C'è poi un altro aspetto, strettamente commerciale. Le ditte farmaceutiche non danno informazioni adatte sui propri preparati, ma addirittura distorcono la realtà. A queste conclusioni sono giunti i professori Nicola Principi e Gianni Tognoni, dopo un'indagine condotta in sette centri ospedalieri lombardi e in sedi ambulatoriali di sette città (Firenze, Genova, Milano, Ancona, Cremona, Mantova, Parma). La soluzione sarebbe quella di istituire, nei vari centri ospedalieri, un servizio di controllo e di documentazione sui medicinali.*

Torino, in questo senso, rappresenta la classica mosca bianca. Dal gennaio del 1969 è in funzione, presso l'ospedale infantile Regina Margherita, un servizio altamente specializzato di documentazione del farmaco. Lo dirige il prof. Giuseppe Ostino, coadiuvato dalla dottoressa Graziosi.

«L'informazione che ha sempre dato l'industria farmaceutica — dice Ostino — era chiaramente di parte. Solo ora le ditte più serie hanno incominciato a fornire depliants illustrativi su quanto producono e, soprattutto, sugli effetti secondari che possono avere alcuni medicinali. Nel nostro centro giungono telefonate da diverse parti: da farmacisti e da medici. Naturalmente la nostra attività è diretta soprattutto all'ospedale».

«Il problema di fondo è essenzialmente uno — interviene il prof. Lorenzo Varese, urologo — e si risolve nella stretta collaborazione tra farmacisti, medici e personale paramedico. E' necessario che la cultura medica sia costantemente aggiornata».

# BORSE OGGI

## Pausa alla caduta dei prezzi

TORINO — E' stata arginata, ma non senza sforzi, la caduta dei corsi azionari. Gli interventi a sostegno messi in opera dalle banche e dai maggiori gruppi finanziari nella seduta odierna hanno permesso di porre un freno allo sgretolamento dei prezzi, che si andava facendo di giorno in giorno più pesante e insostenibile. Così, almeno per oggi, il mercato non dovrà registrare il solito minimo assoluto. E' da vedere, però, quanto la Borsa potrà resistere in questa situazione.

Comunque, i recuperi, non molto consistenti per la verità, sono stati abbastanza diffusi ed hanno interessato in particolare i meccanici, gli industriali e i chimici. Contrastati i bancari. Debole anche il comparto obbligazionario, dove si è avuta anche un'ulteriore riduzione dell'attività.

Montedison 1-1 300; Borgosesia risparmio 5600; Diritti Gilardini gratuiti 141.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1373, n.t., 1391, 1393; pr.: 843, 854, 860, 856.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 34.500-36.500; sterlina oro nuova 38.500-40.500; marengo svizzero 32.000-35.000; sterlina carta [illegible] 1400-1450; dollaro Usa [illegible]; marco germanico 363-373; franco svizzero 362-372; franco francese 176-182; oro fino 2410-3610.

## LE AZIONI A TORINO

| | 25-10 | 26-10 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 970 | 970 |
| Eridania | 1970 | 1970 |
| Florio | 250 | 250 |
| Unidal | 580 | 580 |
| Romanengo Zuccheri | 345 | 345 |
| Vergani Unica | 195 | 178 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 11800 | 11500 |
| Comit | 15250 | 15500 |
| Credito It. | 1840 | 1840 |
| Interbanca priv. | 11725 | 11810 |
| Mediobanca | 70450 | 70450 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1170 | 1170 |
| Eternit | 1180 | 1180 |
| Eternit priv. | 1380 | 1580 |
| Fornaci Riunite | 1760 | 1750 |
| Unicem | 3625 | 3750 |
| **CHIMICHE - IDROCAR. - GOMMA** | | |
| ANIC | 386 | 395 |
| Italgas | 615 | 625 |
| Liquigas | 156,50 | 156,50 |
| Liquigas priv. | 144 | 144 |
| Mira Lanza | 27800 | 28200 |
| Montedison | 290 | 303,50 |
| Monted. Gemina | 280 | 265 |
| Paramatti | 465 | 473 |
| Pierrel | 648 | 648 |
| Rumianca | 1765 | 1745 |
| SAFFA | 4890 | 4990 |
| SAIAG | 1485 | 1485 |
| Schiapparelli | 370 | 370 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 48 | 47 |
| » priv. | 38,50 | 38,50 |
| Silos Genova | 2400 | 2400 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 460 | 460 |
| Beni Imm. It. priv. | 280 | 280 |
| Beni Stabili | 2400 | 2400 |
| Cond. Acqua Roma | 530 | 530 |
| Generale Imm. | 100 | 102 |

| | 25-10 | 26-10 |
|---|---|---|
| Imm. Agr. Vittoria | 4250 | 4250 |
| Ivim | 3425 | 3425 |
| Risanamento | 3900 | 3800 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 7000 | 7000 |
| » » priv. | 3700 | 3550 |
| Latina | 600 | 600 |
| Latina priv. | 490 | 490 |
| Generali | 36500 | 36950 |
| RAS | 67000 | 67000 |
| S.A.I. | 4650 | 4800 |
| Toro Ass. | [illegible] | 9600 |
| Toro Ass. priv. | 4000 | 4000 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 580 | 580 |
| Autostrade To-Mi | 1370 | 1370 |
| Fer. Co. | 174 | 174 |
| Italcable | 2405 | 2405 |
| N.A.I. | 2190 | 2200 |
| SIP | 1227 | 1348 |
| Torino-Nord | 88 | 88 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 880 | 900 |
| Finsider | 225 | 225 |
| GIM | 1980 | 1980 |
| IFI priv. | 1560 | 1655 |
| IFI | 3700 | 3700 |
| Invest | 1880 | 1880 |
| La Centrale | 6900 | 6900 |
| Mittel | 1250 | 1250 |
| Piemonte Finanz. | 2100 | 2120 |
| Pirelli & C. | 1470 | 1470 |
| Pirelli S.p.A. | 900 | 975 |
| S.A.R.O.M. fin. | 1130 | 1130 |
| S.I.F.A. | 510 | 510 |
| S.M.E. | 515 | 513 |
| STET | 1325 | 1347 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 472 | 445 |
| Marelli & C. | 365 | 369 |
| Pan Electric | — | — |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1360 | — |
| » priv. * | 831 | — |
| Castagnetti | 1200 | 1205 |
| Giardini | 3270 | 3330 |

| | 25-10 | 26-10 |
|---|---|---|
| Graziano & C. | 1050 | 1010 |
| Nebiolo | 90 | 90 |
| Olivetti | 910 | 943 |
| » priv. | 850 | 853 |
| Westinghouse | 2450 | 2450 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 560 | 570 |
| Fornara & C. | 396 | 396 |
| Italsider | 295 | 310 |
| Metalli | 1920 | 1930 |
| Talco & Grafite | 28900 | 28900 |
| Terni | 278 | 278 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 8500 | 8400 |
| » priv. | 4400 | 4400 |
| Cartiera Italiana | 330 | 310 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 5000 | 5200 |
| Fisac | 1500 | 1500 |
| Borgosesia S.p.A. | 5075 | 5100 |
| Borgosesia Risp. | 5600 | 5600 |
| Montedison Fibre | 35 | 35 |
| » » pr. | 50 | 41 |
| Viscosa | 900 | 950 |
| » priv. | 660 | 660 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua pot. TO | 385 | 385 |
| Ciga | 1490 | 1450 |
| CIR | 4100 | 4175 |
| Facchetti | 60,25 | 60,25 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| B.U. 73/83 7% | 63,25 | 63,25 |
| G.I.M. 73-78 7% | 72,25 | 72,25 |
| Pirelli 68/84 5% | 60 — | 60 — |
| Med. Finsider 7% | 95,50 | 95,50 |
| Med. C. Erba 7% | 65,25 | 65,25 |
| » Viscosa 7% | 83 — | 81 — |
| Med. S. Spirito 7% | 80 — | 78,70 |
| Med. Montefibre 7% | 61,75 | 58 — |
| Metalli 67 6% | 73,75 | 73,75 |
| Liquigas 7½ '70 | 68,90 | 67 — |
| » » '71 | 64,75 | 64,75 |
| » » '72 | 65,25 | 65,25 |
| » 7½ '73 | 64,25 | 64,25 |
| Iri Stet 7% | 68 — | 66 — |

* Titoli a contrattazione continua - ultimo prezzo fatto

## IL FATTO DEL GIORNO

# Fogar e Majorca partono per il triangolo del diavolo

### Spedizione nelle Bermude per svelare il mistero della "zona del diavolo" dove spariscono (inspiegabilmente) navi ed aerei

PAOLO BERTOLDI

**Si è diffusa la notizia che il navigatore solitario Fogar con il campione subacqueo Majorca e due compagni intendono compiere una spedizione nel «triangolo delle Bermude». Scopo dell'impresa: tentare di svelare il mistero di questa «zona del diavolo» dove da anni navi e aerei spariscono con i loro equipaggi. La notizia, pubblicata dalla «Domenica del Corriere» e ripresa da alcuni quotidiani italiani, è stata rilanciata ieri da «France Soir».**

Maria Teresa Fogar, bellissima e rassegnata moglie del più celebre navigatore solitario d'Italia, ha rinunciato a seguire sulla carta le peregrinazioni terrestri del marito. «Fin che è in mare — ha detto ieri sera al telefono — dal più al meno immagino a che latitudine e longitudine si trovi. Una volta sbarcato, Ambrogio diventa un robot dell'auto e dell'aereo. Domenica era a Genova al Salone, ora si trova ad Ancona. Forse lo vedrò domani, ma non è certo».

«Così non sa precisare se Fogar andrà alla scoperta del triangolo maledetto?».

«Non posso precisare niente, lo chieda a lui, se lo trova».

Sulla nuova, grande (e molto probabile) impresa dell'uomo che ha girato da solo il mondo in barca a vela navigando nella direzione più difficile cioè controvento, tutti parlavano nei giorni scorsi al Salone nautico di Genova. La notizia «sparata» da un settimanale a grande tiratura aveva suscitato sensazione. In breve il programma sarebbe questo: esiste tutto intorno alle Antille un settore detto triangolo maledetto: Fogar vuol svelarne il mistero. Il triangolo della morte ha per confini, grosso modo, la Florida, le Bermude e Portorico. In questa zona, dal 1945 ad oggi, sono andati perduti oltre cento tra aerei e navi con mille persone a bordo. In aggiunta parecchi «mezzi» sono svaniti nel nulla. Erano in comunicazione radio con torri di controllo e con le basi. Di colpo è stato il silenzio ed il mistero.

Il 5 dicembre 1945 cinque bombardieri della aviazione Usa scomparvero dopo un allucinante colloquio con la terraferma. Uno dei piloti gridò: «Mio Dio, dove è andato a finire l'Ovest». Poi aggiunse: «Qui, tutto è molto strano, l'oceano è bianco». Da quel momento la squadriglia si volatilizzò. L'idrovolante di soccorso mandato immediatamente sul posto ebbe il tempo di trasmettere alla base: «Condizioni meteorologiche ottime» prima che una cortina di silenzio si abbattesse sull'apparecchio e sui tredici uomini dell'equipaggio.

Nelle stesse circostanze sono scomparsi tra l'altro, un DC 3 con quaranta persone, la nave da guerra statunitense Cyclops con 309 marinai, un mezzo da trasporto inglese, una nave cubana, dei pescherecci e perfino dei battelli da crociera.

Un recente libro di Charles Berlitz (nipote del fondatore delle famose scuole di lingue) dal titolo «Bermuda: il triangolo maledetto» ha reso più angoscioso e attuale il mistero che si nasconde dietro a tante tragedie.

Lo scorso inverno, prima di infilarsi in un sacco a pelo e trascorrere giorni e giorni in una capanna di neve a duemila metri di quota, Fogar si era lasciato scappare una significativa indiscrezione «*Mi preparo ad attraversare la Groenlandia in sci, ma non è escluso che punti in tutt'altra direzione. Ho allo studio un progetto che potrebbe fare scalpore*».

Il progetto è venuto alla luce per l'indiscrezione di un fotografo. Si tratta, come si è detto, di partire per mare alla ricerca del triangolo e del suo maledetto segreto. Fogar potrebbe contare sulla partecipazione ormai sicura di Enzo Majorca, l'uomo che raggiunge i cento metri di profondità in apnea, cioè senza aiuto di respiratori o altri congegni meccanici (il grande amico-rivale del primatista mondiale Mayol) e sulla assistenza del dottor Massimo Inardi, specialista di parapsicologia, ed infine dell'uomo dalle facoltà extrasensoriali Uri Geller. Majorca ed Inardi hanno già confermato il loro interessamento.

Con o senza Uri, Fogar è tuttavia deciso a sfidare le Bermude. Lo si è capito sabato scorso a Genova durante una premiazione dei solitari italiani che avevano preso il via della Transatlantica del giugno scorso. Tra i vari premi assegnati dalla Lega Navale, Fiv, fabbriche di vernici, di alberi ed altri enti, Ambrogio aveva dimostrato particolare attenzione per quelli destinati dalla Oregon Science Foundation. Si trattava di stampe scientifiche, non di strumenti di precisione, ma questi potrebbero arrivare in un secondo tempo, se la flotta antimistero salperà.

«Ambrogio vuol davvero scoprire che cosa si nasconde nell'inferno dei mari?» è stato chiesto al re dei solitari.

«*Preferirei sorvolare sull'argomento* — ha ribadito in modo piuttosto reciso Fogar —. *Per quanto sia accusato di voler cercare popolarità a tutti i costi, tratto dei miei viaggi soltanto quando sono ben certi. Il Giro del mondo in solitario ne potrebbe essere una prova. Comunque, visto che l'indiscrezione è uscita, confermo che stiamo lavorando al progetto*».

«Pensi di dover affrontare gli extraterrestri, come qualcuno vocifera a proposito del triangolo maledetto, o magari di scoprire l'Atlantide?».

«*Sono un marinaio e credo di essere in grado di portare le barche sul posto, evitando almeno i pirati. Non dimentichiamo che parecchi battelli da diporto svaniti recentemente nella zona sono stati in realtà catturati da predoni del mare che hanno ucciso gli occupanti. La pirateria esiste ancora, anche se in misura meno appariscente del secolo di Drake. Per il resto gli scienziati diranno il loro parere*».

La spedizione dovrebbe avvenire nella prossima primavera. I battelli, secondo Fogar, sarebbero un Koala '50 della Nordcantieri ed un Mikado dei Cantieri Sud Ovest di Mariglia. Per un caso curioso conosciamo a fondo entrambe le barche. Con il Koala '50 comandato da Del Maglini abbiamo percorso oltre seimila miglia in Atlantico in occasione della prima tappa del giro del mondo dall'Inghilterra a Città del Capo. Con il Mikado del torinese Ettore Echenic siamo stati dalle Canarie ad Antigua nelle Antille (sfiorando quindi in arrivo il famoso triangolo). Il Koala di 15 metri disegnato da Clarck ha ottime doti veliche ed è solidissimo. Il Mikado di 17 metri progettato da Bigoni, lo stesso architetto del 72 metri Club Méditerranée, va bene anche a vela ed è appoggiato da un solido motore. Per una spedizione difficile sembrano barche ideali, completando l'una le doti dell'altra.

«*Per ora il grande mistero* — ha concluso Fogar — *non sta nell'accingersi ad una traversata che si richiama a cupe leggende medievali ma nel trovare i mezzi per effettuarla*».

# Chirurgo trapianta (dice) teste umane

L'americano Robert J. White ha annunciato che fra nove mesi trapianterà teste umane, dopo anni e anni di esperimenti sulle scimmie. Robert J. White è un chirurgo, e ragiona da chirurgo: le meraviglie del bisturi fini a se stesse (almeno per ora) pure esercitazioni tecniche che escludono ogni reintegrazione morale. In Germania, da dove ci è giunta la notizia, l'opinione pubblica è divisa fra orrore e curiosità. Ma tutti sono contrari all'esperimento.

L'«essere» che ne risulterebbe, infatti, sarebbe solo «una testa». Il corpo sottostante, recuperato da un morto traumatico, servirebbe infatti solo ad irrorare di sangue quella «testa» ed assicurarle l'ossigenazione. Ma «la testa» non potrebbe parlare, non potrebbe «muovere» il corpo sotto di lei, che «vegeterebbe» inerte, non essendo possibile, allo stato attuale delle cose, effettuare i collegamenti nervosi.

Trapianti di teste sono già stati eseguiti in Russia, ma solo su animali. Il più celebre tra gli sperimentalisti sovietici è Vladimir Demichov. Egli opera sui cani: trapianta teste, gambe, polmoni, fegati, cuori, reni. I cani con due teste non sopravvivono mai più di pochi mesi; ma Demichov spera di passare un giorno agli uomini: macchine difettose, di facile usura, alle quali cambiare i pezzi; la chirurgia dei trapianti consente, a suo parere, di sognare l'immortalità.

### Incredulità

ROMA — *Interpellato in merito all'intervista che il prof. White avrebbe rilasciato alla rivista medica tedesca Aerztliche Praxis, il prof. Amedeo Cortesini, uno dei maggiori esperti italiani di trapianti, che svolge la sua attività al centro chirurgico dell'Università di Roma ha espresso il suo stupore e la sua perplessità.* «Non è possibile — *ha detto* — conosco benissimo White, siamo carissimi amici, l'ho visto a fine luglio, e non aveva nessuna intenzione di questo genere».

— *Ma, a quanto sembra, l'ha confermato alla televisione bavarese.* «Dopo molta birra, suppongo» *ha scherzato il prof. Cortesini.*

# Nevica in montagna

**Maltempo in pianura (la pioggia continua a cadere su tutto il Piemonte) e neve in montagna. Al Sestriere, nelle ultime 48 ore, ne sono caduti oltre trenta centimetri. La precipitazione stamane continuava ancora. Anche le piste di Claviere e Bardonecchia si stanno innevando.**

**Sulle Alpi del Cuneese continua l'eccezionale nevicata: al colle di Tenda si è già a 40 cm; mezzo metro al colle della Maddalena e in alta valle Grana. Il Tenda è transitabile senza catene, che sono invece obbligatorie per il Maddalena.**

**Buone prospettive per gli sciatori anche in valle d'Aosta dove sta nevicando oltre i 1500 metri. Stanno diventando bianche le piste di Courmayeur. A Cervinia si è già a [illegible] cm di neve.**

## Massacra la madre col coltello da maiali

COSENZA — Un manovale di 21 anni, Francesco Celebre, ha ucciso la madre, Anna Salituro, di 45 anni. Il giovane ha usato un coltello con il quale solitamente in Calabria vengono uccisi i suini. L'assassino si è costituito ai carabinieri della stazione di Rende.

## Macellai arrestati: imboscavano carne

REGGIO CALABRIA — Tre macellai di Melito di Porto Salvo, un Comune a trenta chilometri da Reggio Calabria, sono stati arrestati per ordine del pretore dottor Vincenzo Macrì perché accusati di «imboscamento di carne». I fratelli Paolo e Demetrio Croce, di 43 e 38 anni, ed un loro cugino, Demetrio Croce, di 30 anni, si sono rifiutati infatti di mettere in vendita circa trenta quintali di carne bovina che hanno custodito in frigorifero.

## LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha registrato oggi una modesta reazione alla netta flessione della vigilia. Il fatto di aver arrestato la marcia a ritroso della quota giunta sui nuovi minimi è già un risultato in questi momenti in cui le difficoltà economiche stanno accumulandosi.

Dopo poche battute numerosi valori, tra cui in primo piano Fiat, Montedison e Pirelli Italiana, hanno recuperato parzialmente le dure perdite della vigilia trascinando molti titoli nella fase di recupero. L'attività è risultata però molto modesta e alcuni valori non hanno seguito il movimento di ripresa che è proseguito sino a listino e nell'immediato dopoborsa. Nelle ultime battute si è avuto qualche assestamento tra cui Toro e Ifi. Le Italcementi invece si sono riportate a quota 14 mila, e la Centrale a 7 mila. In complesso la Borsa ha ritrovato oggi un maggior equilibrio. Il reddito fisso ha registrato anche oggi moderati assestamenti in tutti i settori.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano:*

Abeille 9290; Aedes 1140; Alitalia 595; Alleanza 18.000; Amiata 302; Anic 393; Assicuratrice 184.900; Bastogi 903; Banco Roma 10.950; Beni Stabili 2300; Binda 2330; Breda 1975; Brioschi 18.550; Burgo 8450; Caffaro 239,75; Cantoni 5250; Carlo Erba ord. 1800; Carlo Erba pr. 730; Cascami 4080; Cementir 1450.

Ciga 1350; Coge 940; Comit 15.500; Comp. Milano or. 7000; Comp. Milano pr. 3370; Comp Toro or 9600; Comp. Toro pr. 4050; Cond. Acqua 535; Credit 1840; Cucirini 3650; Dalmine 580; De Ferrari 1495; Drasfa 1370; E. Marelli 339; Eridania 1942; Eternit 1120; Falk or. 4810; Falk pr. 3375; Fiat or. 1387; Fiat pr. 860.

Finmare 107; Finsider 226; Fiscac 1300; Fond. Incendio 6310; Fond. Vita 16.750; Generalfilm 1380; Generali 37.060; Gim 1979; Ginori 201; Ifi pr. 1601; Ifi 3650; Imm. Roma 101,50; Iniziativa 3775; Interbanca 11.650; Invest 1900; Italcable 2400; Italcementi 13.915.

Italgas 630; Italsider 310; La Centrale 7000; Lanerossi 490; L'Ausiliare 3800; Lepetit ord. 8850; Lepetit priv. 8510; Linificio 557; Liquigas 158; Magona 1336; Marzotto 1100; Mediobanca 70.800; Metalli 1911; Mira Lanza 28.250; Mittel 1270; Mondadori priv. 800; Montefibre ord. 38; Montefibre priv. 39,50.

Nebiolo 79; Nord Milano 601; Olcese 60; Olivetti or. 945; Olivetti pr. 840; Pacchetti 63; Pertusola 3700; Pierrel 630; Pirelli e C. 1480; Pirelli S.p.A. 960; Pozzi or. 1135; Ras 66.800; Rinascente or. 47,50; Rinascente pr. 38,50; Risanamento 3751; Romana Zuc. or. 336; Romana Zuc. pr. 454; Rotondi 67.900; Rumianca 1740.

Saffa 4980; Sai 4800; Sarom 1091; Silos 2030; Sip 1342; Sme 508; Stampati 3900; Standa 2850; Stet 1337; Tecnomasio 188,50; Terni 250,50; Tilane 321; Tosi Franco 9070; Trafilerie 730; Un. Manifat. 12.350; Viscosa ord. 953; Viscosa priv. 601; Westinghouse 2630.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 33.500-35 mila 500; sterlina oro nuovo 37.500-39.500; marengo 31 mila-34.000.

## A GENOVA

Mercato azionario in moderato recupero con pochi scambi. Centrale 7028; Generali 37.100; Ras 66.800; Meridionali 900; Nai 2220; Viscosa or. 955; Viscosa pr. [illegible]; Finsider 225; Italsider 314; Fiat or. 1390; Fiat pr. 863; Sip 1246.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 25-10 | 26-10 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 87,50 | 87,50 |
| Redimibile 3½% | 97,50 | 97,50 |
| Ricostruz. 3½% | 89,25 | 89,25 |
| » 5% | 92,50 | 92,50 |
| Pr. R. 5% Trieste | 90 — | 90 — |
| Rif. Fond. 5% | 94 — | 91 — |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 90,50 | 90,50 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 77,50 | 77,50 |
| » » '68 | 77 — | 77 — |
| » » '69 | 80,50 | 80,50 |
| » 6% '70 | 82,50 | 82,50 |
| » » '71 | 83 — | 83 — |
| » » '72 | 82 — | 82 — |
| » 9% '75 | 94 — | 94 — |
| » » '78 | — | — |
| B.T.N. 5% '77 | 98,10 | 98,30 |
| » » '78 | 88,30 | 88,30 |
| » 5½% '79 | 85,60 | 85,60 |
| » » '80 | 81 — | 80 — |
| » » '82 | 77,30 | 77,30 |
| B.T.O. 7% '78 | 90 — | 90,10 |
| » 9% '79 | 89,90 | 89,35 |
| » » '79 II | 88,50 | 88,90 |
| » » '80 | 88 — | 87,70 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 69,40 | 60 — |
| » » '65 II | 70,50 | 69,80 |
| » » '66 I | 67 — | 66,80 |
| » » '66 II | 67,50 | 67 — |
| » » '67 | 66 — | 66 — |
| » » '68 I | 62,90 | 62,80 |
| » » '68 II | 63,80 | 63 — |
| » » '69 I | 62,50 | 62,70 |
| » » '69 II | 63,70 | 63,30 |
| » 7% '70 | 73,20 | 73,20 |
| » » '71 | 72,80 | 73 — |
| » » '72 I | 69,30 | 69,30 |
| » » '72 II | 64,80 | 64,65 |
| » » '73 | 63,65 | 63,05 |
| » » '74 ind. | 99,30 | 98,50 |
| » 10% '75 | 88,20 | 87,80 |
| » Europa 6% | 85 — | 85 — |
| IRI 6% '64 | 73,55 | 76,50 |
| » » '65 | 71,80 | 72,50 |
| » Alfa 7% '70 | 72,50 | 72,50 |
| Setap 5½% '65 | 67,50 | 67,50 |
| » » '67 | 63,50 | 63,50 |
| Autostrade 6% '68 I | 65,30 | 65,20 |
| » » '68 II | 67 — | 67 — |
| » » '69 | 65 — | 65 — |
| » 7% '71 | 71 — | 70,90 |
| » » '72 | 69,30 | 68,85 |
| » » '73 | 68 — | 68 — |
| OO.PP. 5% | 58 — | 58 — |
| » 5½% | 58 — | 58 — |
| » 6% | 56,25 | 55,70 |
| » 7% | 60,45 | 59,90 |
| » '74 8% | 60,20 | 60,30 |
| » '75 8% | 60 — | 60 — |
| » I.St. 7% 1° | 71,85 | 71,85 |
| » » » 2° | 71,50 | 71,50 |
| » » » 3° | 68,70 | 68,70 |
| » » » 4° | 68 — | 68 — |
| » » » 5° | 68,50 | 68,50 |
| » » » 6° | 70,50 | 70,50 |
| » » » 7° | 70 — | 70 — |
| » » » 8° | 72 — | 72 — |

| | 25-10 | 26-10 |
|---|---|---|
| OO.PP. I.ST. 6% | 67 — | 67 — |
| » Anas 6% '66 | 56,40 | 56 — |
| » » 7% '72 | 60,85 | 60,50 |
| » Aut. 6% 1° | 57,50 | 57,50 |
| » » 7% 1° | 60 — | 60 — |
| » » » 2° | 60,75 | 60 — |
| FF.SS. 6% '65 I | 69,50 | 69,50 |
| » » '65 II | 69,25 | 69,25 |
| » » '66 I | 70,60 | 70,60 |
| » » '66 II | 68,50 | 68,50 |
| » » '67 | 68,75 | 68,75 |
| » » '69 I | 62,90 | 63,50 |
| » » '69 II | 79,80 | 79,80 |
| » » '70 | 69,50 | 63 — |
| » 7% '71 | 70,50 | 70,50 |
| » » '72 I | 70,50 | 70,30 |
| » » '73 II | 70 — | 69,50 |
| A.F.S. 6% '67 | 70 — | 70 — |
| » » '68 | 65 — | 65 — |
| » » '69 | 70,50 | 70,50 |
| » 7% '70 | 70 — | 70 — |
| » » '71 | 76,50 | 76,50 |
| » » '72 I | 76 — | 76 — |
| » » '73 | 76 — | 76 — |
| » 8% '74 | 88 — | 88 — |
| » 8% '75 | 93 — | 93 — |
| P.Verde 6% Sp. 1° | 75 — | 75 — |
| » » » 2° | 68,50 | 68,50 |
| » » » 3° | 67 — | 67 — |
| » » » 4° | 71,80 | 71,80 |
| » » » 5° | 70,20 | 70,20 |
| » » » 6° | 67 — | 67 — |
| » » » 7° | 65 — | 65 — |
| » » » 8° | 64 — | 64 — |
| » 7% I | 72,50 | 72,50 |
| » » II | 70 — | 70 — |
| Icipu vent. 5½% | 82,50 | 82,50 |
| » » 6% | 64,50 | 64,50 |
| » » 7% 1° | 61 — | 61 — |
| » » » 2° | 65 — | 65 — |
| » » » 3° | 60,50 | 60,50 |
| » » » 4° | 63,50 | 63,50 |
| » » » 5° | 66,50 | 66,50 |
| » » » 6° | 61 — | 61 — |
| IMI 7% XXVIII | 66,60 | 66,70 |
| » » XXIX | 67,70 | 67,70 |
| » » XXX | 97 — | 97 — |
| » » XXXI | 85 — | 85,50 |
| » » XXXII | 77,50 | 77,50 |
| » » XXXIII | 66,50 | 66,50 |
| » » XXXIII op. | 88 — | 88 — |
| » » XXXIV | 88,50 | 88,50 |
| » » XXXV | 72 — | 72 — |
| » » XXXVIII | 68,50 | 68 — |
| » » XXXIX | 70,30 | 70,50 |
| » » XL | 94 — | 94 — |
| IMI XLI 8% | 71 — | 71 — |
| » XLII 8% | 70,30 | 70,30 |
| » XLIII 8% | 79,50 | 79,50 |
| » XLIV 8% | 97,20 | 97,20 |
| » XLV 8% | 76,50 | 74,50 |
| » s.s. '64 I.V. | 73,80 | 76,50 |
| Eni Sind 6% '64 5° | 91 — | 91 — |
| Fiat 5½% '60 | 82,30 | 83,50 |

| | 25-10 | 26-10 |
|---|---|---|
| Olivetti 7% '58 | 94 — | 94 — |
| Olivet. 5½% '59 | 90,50 | 90,50 |
| » 5½% '62 1° | 80,50 | 80,50 |
| » 5½% '62 2° | 80,25 | [illegible] |
| It. Gas 5½% '61 | 77,50 | 77,50 |
| Rumianca 5½% '60 | 94,50 | 94,50 |
| » » '62 | 79,50 | 79,50 |
| Viberti 7% '59 I | 84,50 | 84,50 |
| » » » II | 89 — | 89 — |
| Fornara 7% '58 | — | — |
| RIV 5½% | 65 — | 65 — |
| Lancia 5½% '60 | 93,50 | 92,60 |
| » » '62 | 82,50 | 82,50 |
| Fergat 8% | 81,50 | 81,50 |
| Torino-Savona 5½ | 81,50 | 81,50 |
| Tr.C.S.Bern. 5½ | 81 — | 81 — |
| Cart. It. 5½ '62 | 78,80 | 78,80 |
| Isveim 6% '64 9° | 87,50 | 87,50 |
| » » » 10° | 85 — | 85 — |
| » » '65 11° | 79,60 | 79,60 |
| » » '66 12° | 81 — | 81 — |
| » » '67 13° | 75 — | 75 — |
| » » » 14° | 70,50 | 70,50 |
| » » '68 15° | 72 — | 72 — |
| » » '69 16° | 76,20 | 76,20 |
| » 7% '70 17° | 72 — | 72 — |
| » » '71 18° | 73,80 | 73,80 |
| » » » 19° | 69,25 | 67,80 |
| » » » 20° | 69,50 | 69,50 |
| » » » 21° | 68,50 | 68,50 |
| » 9% » 22° | 88 — | 88 — |
| Torino 6% '57 | 82 — | 83 — |
| » Aem 5½ '60 | 98,50 | 98,50 |
| » » » '63 | — | — |
| S. Paolo 5% | 84,25 | 84,[illegible] |
| » 6% conv. | 60,40 | 60,40 |
| » 6% | 60,40 | 60,40 |
| » O.P. 6% conv. | 60 — | 60 — |
| » » 6% | 60 — | 60 — |
| Credito Fond. 5% | 73 — | 73 — |
| C.I.S. 7% '70 | 71 — | 71 — |
| » » '71 1° | 105 — | 105 — |
| » » » 2° | 75 — | 75 — |
| » » '72 | 72,50 | 68 — |
| » » '73 | 74 — | 66 — |
| C.R.Piem. V.A. 8% | 60,40 | 60,40 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 63 — | 63 — |
| Imm. Roma 6% | — | — |
| IRI Stet 7% | 67,50 | 66 — |
| Rumianca 6% | 108 — | 108,50 |
| Pirelli S.p.A. 5% | 59,60 | 59,60 |
| Med. Finsider 7% | 95 — | 95 — |
| Med. C. Erba 7% | 65 — | 65 — |
| » Viscosa 7% | 82,50 | 81 — |
| Med. Sip 7% | 67 — | 65,50 |
| » S. Spirito 7% | 79,50 | 78,70 |
| » Montefibre 7% | 61,30 | 58 — |
| Metalli 6% | 73,50 | 73,50 |
| Liquigas 7½% '70 | 68,50 | 67 — |
| » » '71 | 64,50 | 64,50 |
| » 7½% '72 | 65 — | 65 — |
| » 7% '73 | 64 — | 64 — |
| GIM 6% | 72 — | 72 — |

## IL TEMPO CHE FARÀ

ROMA — L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia:

**Tempo previsto:** su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese o temporali che sulle regioni meridionali potranno anche essere di forte intensità. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 2200 metri.

### In Italia

| | | |
|---|---|---|
| Bolzano | + 8 | +15 |
| Cagliari | +14 | +21 |
| Genova | +16 | +13 |
| Messina | +17 | +29 |
| Milano | +10 | +11 |
| Reggio Calabria | +14 | +22 |
| Roma | +13 | +21 |
| Trieste | +10 | +16 |

### All'estero

| | | |
|---|---|---|
| Atene | +13 | +19 |
| Belgrado | + 3 | +14 |
| Berlino | + 1 | + 8 |
| Helsinki | 0 | + 3 |
| Lisbona | +12 | +18 |
| Mosca | — 4 | 0 |
| Stoccolma | + 5 | + 7 |
| Vienna | + 3 | + 6 |

**TEMPERATURE DI TORINO**

| | |
|---|---|
| massima | +11,4 |
| minima | + 9,5 |
| media | + 9,9 |

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1007 mb; temp. +10,6; umidità 93%. Cielo coperto. Temperatura mass. +11,9, min. +8, media +10. **Previsioni:** cielo coperto con precipitazioni sparse. Venti deboli.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni



### Madre di cinque figli, terrorizzata dai medici

# Seveso: tenta di abortire con la pompa della bici

SEVESO — *Una donna di Seveso ha tentato di abortire usando una pompa da bicicletta. Si è procurata lesioni, fortunatamente non gravi. Ha già cinque figli, di cui uno mongoloide, ed ha già avuto due aborti. La settimana scorsa aveva chiesto al consultorio di Seveso di interrompere la gravidanza. Anche ora non ha il coraggio di presentarsi all'ospedale di Desio. «Non voglio essere maltrattata dai dottori — ha detto —* preferisco stare a casa mia».

*Lo stesso ospedale, pochi giorni fa, ha respinto altre due donne che volevano abortire. Sono rimaste incinte due mesi fa, dopo lo scoppio dell'Icmesa. Hanno detto che i medici le hanno trattate in modo umiliante. Non risparmiando sarcasmi e ironie. E' la stessa denuncia di molte donne che le hanno precedute. Le altre, adesso, hanno paura ad affrontare l'ospedale.*

*Questa settimana, su un periodico della Brianza, 31 medici degli ospedali di Bollate e di Desio, del Policlinico, dell'ospedale Maggiore, del San Carlo di Milano, della clinica Mangiagalli, hanno posto le loro firme accanto agli ennesimi appelli contro l'aborto. Una delle teorie a sostegno della prosecuzione della gravidanza è che «i danni sono dubbi e perciò, tanto vale aspettare».*

*Intanto i bimbi che per primi erano colpiti dalla diossina stanno di nuovo male. Sono ricomparse le pustole rosse e i bruciori. Di notte, hanno la febbre. Non è l'unica «ricaduta» preoccupante. Anche gli adulti che, prima, non avevano mai presentato sintomi di avvelenamento, ora stanno verificando un fenomeno preoccupante. Chi prende l'influenza o il raffreddore, non riesce più a guarire.*

s. cost.

# Telefoni: incriminati Vicari e D'Amato

ROMA — Angelo Vicari, ex capo della polizia, e Federico D'Amato, ex capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno, sono stati formalmente incriminati per gli episodi di spionaggio telefonico. I mandati di comparizione sono già pronti; manca solo la firma del giudice istruttore Giuseppe Pizzuti che ha però già deciso di accogliere la richiesta avanzata nel luglio scorso dal pubblico ministero Domenico Sica.

Vicari e D'Amato dovrebbero essere interrogati oggi dal magistrato. Ieri è stato sentito Rocco Pacori, alto funzionario della Criminalpol. E' uscito dall'ufficio del dottor Pizzuti con un mandato di comparizione per peculato. Sabato era stata la volta di Franco Greco, il «supertecnico» delle microspie che 3 anni fa aveva contribuito per la sua parte ad ingarbugliare il caso delle intercettazioni telefoniche.

Le accuse contro Vicari e D'Amato sono pesanti. Il primo deve rispondere di peculato, mentre è ancora da accertare una sua partecipazione diretta allo spionaggio. Per il secondo, la situazione è più grave. E' accusato di peculato, di intercettazioni abusive, e, infine, di aver tentato di sottrarre al magistrato le prove dell'avvenuto spionaggio.

L'inchiesta, durata quattro anni, è giunta ora alla stretta finale. Pizzuti e Sica pensano di concludere l'istruttoria entro una ventina di giorni. La requisitoria dovrebbe essere depositata entro la fine di novembre. I due magistrati hanno accertato che il ministero degli Interni aveva adottato, come metodo, il sistema delle intercettazioni telefoniche. Lo stesso ministero aveva ordinato alla ditta Geloso la costruzione di centinaia di microspie, in base a disegni «originali» forniti dai tecnici della polizia.

n. a.

## Mentre si prepara la successione a Gambino

# MAFIA AMERICANA E MAFIA SICILIANA

FRANCO MIMMI

Sepolto Carlo Gambino (insieme con la sua autorità di capo dei capi delle cinque famiglie mafiose di New York) in una bara di bronzo da sei milioni, la mafia americana si appresta a aprire la guerra di successione. Come ogni guerra, anche questa indebolirà gli eserciti di tutti i combattenti, e accelererà forse un processo che già Carlo Gambino temeva: la concorrenza vincente di nuove mafie — la negra, la portoricana — che povertà più recenti rende più dure e decise. Una guerra interna, dunque, mentre i nemici all'esterno avanzano e si fortificano, ma certe armi — il controllo di alcuni sindacati, gli appoggi politici a altissimo livello, le immense disponibilità di denaro di una perfetta organizzazione manageriale — sono ancora dalla parte delle «famiglie». Perché oltre mezzo secolo fa, quando sbarcarono — per lo più clandestini — sulle coste statunitensi, i piccoli capi della mafia rurale siciliana seppero capire con incredibile prontezza lo spirito e le possibilità di quella nuova terra.

Ma di quella che avevano lasciato non si dimenticarono né vergognarono. «Prima i familiari, poi i siciliani, poi gli italiani. Gli altri, tutti al diavolo». Era il motto di Carlo Gambino, che mai volle anglicizzare il nome di battesimo e che arrivò, in fondo alla vita parlando ancora il dialetto col quale aveva convinto un macchinista a nasconderlo nella stiva. Così, per anni e anni, il filo diretto tra gli States e la Sicilia portò nuove forze alle «famiglie» che si andavano formando e rafforzando all'interno dell'organizzazione che Salvatore Maranzano chiamò Cosa Nostra. Era un'organizzazione con molte perdite in uomini e molti profitti in denaro, un'organizzazione che passò momenti brutti come quando fu passata al setaccio dalla commissione Kefauver, ma che sapeva di poter contare su certe benemerenze acquisite presso lo Stato: quello sbarco in Sicilia, per esempio, al quale contribuì molto Lucky Luciano, e che vide gli alleati far conto sulla capillare organizzazione della mafia siciliana.

Nell'isola i «padrini» e i «picciotti» erano ancora legati, malgrado i contatti con i parenti d'America, al mondo rurale che li aveva generati. Ma certi processi, una volta avviati, si evolvono in fretta, e la mafia siciliana, dopo aver sacrificato Giuliano alla causa strumentalizzata dal separatismo, fece agilmente il grande balzo per stringere legami con Roma. Anche se la lupara restava più diffusa del mitra, il managerismo d'oltre Atlantico veniva assorbito e applicato, e la speculazione edilizia, le tangenti per la protezione che in Sicilia si chiamano «pizzo», la droga, infine i rapimenti, ebbero o hanno i loro «funzionari» e i loro «ragionieri» in gente come i Greco, i La Barbera, i Badalamenti, Luciano Leggio detto Liggio.

Ma ora Gambino è morto, Liggio è in prigione. Per la mafia d'America e d'Italia si tratta di non indebolirsi troppo nelle lotte di successione, e l'indebolimento potrebbe venire anche dall'abbandono di certe strutture o perfino tradizioni. Non per nulla Gambino aveva voluto il «numero chiuso» nelle famiglie mafiose: questo gli garantiva un equilibrio di forze a lui favorevole, ma garantiva anche la certezza che nei ranghi dei picciotti non si sarebbero inserite spie della polizia. Non per nulla una delle cause della morte di Anastasia fu l'aver «venduto» a estranei l'affiliazione alla sua «famiglia». Non per nulla Joe «Crazy» Gallo, probabile «giustiziere» di Anastasia, fu freddato davanti a un piatto di spaghetti perché aveva armato, per sparare a Joe Colombo, un sicario negro.

Anche questa ferrea norma del numero chiuso (solo negli ultimi tempi Gambino, ormai malato e debole, aveva concesso a ogni «famiglia» dieci nuove affiliazioni) sarà posta in calda discussione. Saranno necessari molti uomini per la guerra, e non si farà caso se il soldato Joe porta scritto sul documento l'anglico Joseph anziché Giuseppe. E l'uomo che gli esperti danno per probabile nuovo boss of bosses è Carlino Galante, capo della famiglia Bonanno e sostenitore accanito della necessità di ammettere nuovi membri nelle «famiglie». Saranno i Bonanno e i Colombo (che ancora hanno in casa, terribile esortazione alla vendetta, il corpo vivo ma in perenne coma di Joe, che il negro assoldato da Gallo non riuscì a colpire a morte) a contendere ai Gambino la supremazia, e saranno avvantaggiati dal fatto che nella famiglia del defunto re non vige la concordia. Da una parte vi sono i «congiunti per sangue», guidati da Paul Castellano, cognato di Carlo, e dai «capiregime» Paolo e Giuseppe Gambino. Dall'altra gli affiliati, il cui capo è Aniello Della Croce: ora è nel penitenziario di Rikers Island, ma tra un paio di mesi sarà fuori, e i pronostici della polizia lo danno favorito.

Il "boss dei boss" Carlo Gambino, recentemente scomparso, e Luciano Liggio

Mentre i mitra mafiosi ricorderanno ai nuovayorchesi la notte di San Valentino, in Italia giungerà per Luciano Liggio la sentenza per le accuse che lo vogliono capo dell'Anonima sequestri. Ma non sarà la sua prigionia, né il confino che accoglie altri mafiosi, a chiudere la via alla mafia. «E' un'organizzazione perfetta, elitaria — disse una volta un magistrato palermitano —, in cui chi procede verso il vertice è il frutto di una selezione severissima». Ha abbandonato i campi riarsi della Sicilia per farsi «industria», ha sfruttato abilmente le debolezze di uno Stato che l'ha dichiarata fuori legge senza sostituire un governo effettivo e giusto al governo arbitrario ma efficiente dei «mammasantissima». Ha passato e superato le lotte intestine che nacquero quando si trattò di appropriarsi i lotti fabbricabili di Palermo, gli stands del mercato ortofrutticolo, i carichi di eroina.

Ora sembra stordita da una nuova delinquenza che germoglia nell'isola ignorando il codice dell'antica organizzazione, e la concorrenza è spietata, dalla 'ndrangheta calabrese al clan dei marsigliesi. Ma è un momento. L'immenso polipo tornerà potente e silenzioso come lo voleva Carlo Gambino, creatura immensa eppure discreta, che nessuno riesce a strappare, negli Stati Uniti o in Italia, agli abissi del crimine. Forse perché è anche una creatura che non bada a spese, pronta a mettere i suoi tentacoli e i suoi forzieri a disposizione di chi non faccia questione di mezzi pur di salire la scala della finanza o la scala pubblica. Per poi ricambiare.

## La piazzetta

### Sciopero per un libro

di Giorgio De Rienzo

E' arrivato in libreria, e subito è andato esaurito, il libretto del giornalista canadese William Stevenson sui *90 minuti di Entebbe*. Lo sciopero proclamato dai dipendenti della casa editrice Sonzogno, per protesta contro questo libro «intollerabilmente fazioso, filosionista fino al razzismo... grossolana esaltazione fascista della cinica operazione militare a Entebbe», e la polemica fra «intellettuali» scatenatasi su questo fatto, ha finito dunque per fare gli interessi dell'editore.

I termini della polemica sono noti. Lo sciopero dei dipendenti della Sonzogno voleva essere una rivendicazione del principio di «un controllo popolare, operaio, e democratico» sulla «cultura». Da parte opposta questo sciopero è stato interpretato invece come un atto di vera e propria «censura», come il ritorno ad un «indice laico dei libri proibiti». Su questo fuocherello si è innestato il proclama di un gruppo di «intellettuali», pubblicato dal «Manifesto»: il lungo proclama ha trasformato il fuocherello in un grandioso incendio.

C'è chi s'è chiesto, con malizia: «Avremmo letto lo stesso appello se un gruppo di redattori avesse ostacolato la pubblicazione di un libro sul raid d'Entebbe visto dalla parte dei palestinesi?» (*Corriere della Sera*). C'è chi ha dichiarato, con limpidità e coraggio: «Sul raid di Entebbe come su ogni altro fatto, ognuno può dare il giudizio che ritiene più valido e farne oggetto di un libro. Ma a nessuno è lecito impedire che tale giudizio possa essere espresso» (*Avanti!*). C'è infine chi ha urlato, con rabbia: «Ogni giorno, nelle case editrici, direttori editoriali, spesso ignoranti e cialtroni "censurano" centinaia di libri e di proposte di libri, li rimandano all'autore oppure li mutilano e li stravolgono» (*Lotta Continua*).

Personalmente non ritengo che lo sciopero dei dipendenti della Sonzogno possa essere davvero ridotto ad un episodio di «censura»: perché l'astensione dal lavoro, limitata ad una giornata, non ha di fatto bloccato (e non intendeva bloccare) l'uscita del libro, né ne ha danneggiato la vendita. E' invece un episodio di protesta e di dissenso, che può anche avere un valore costruttivo: chi ha detto che un «lavoratore» non possa suggerire idee (con i mezzi di cui attualmente dispone) ad un «intellettuale»?

Ciò che è invece intollerabile è il «manifesto» degli «intellettuali»: l'esibizione, sempre più corrente ai nostri giorni, di una «verginità di sinistra», da parte di persone spesso gravemente compromesse proprio con il potere, che si gestisce nel campo dell'editoria, e non soltanto in esso. Il loro rischia, ogni giorno di più, di diventare un autentico «qualunquismo» di sinistra. Ed ha ragione Carlo Casalegno, quando (su «Tuttolibri») scrive che «I nomi di questi intellettuali meriterebbero d'essere incisi su una "colonna infame"»: perché una cosa è la discussione, un'altra cosa è il terrorismo ideologico, che mira unicamente ad una presa di potere.

## Figura di spicco nel mondo giornalistico

# E' morto Arrigo Benedetti

ROMA — Il giornalista Arrigo Benedetti, direttore del quotidiano «Paese Sera», è morto stanotte per insufficienza renale nell'ospedale «Fatebenefratelli» dopo essere stato operato quattro giorni fa di gastroenterite. Aveva 66 anni.

Arrigo Benedetti era una figura di spicco nella vita culturale e giornalistica italiana. Nato a Lucca si era laureato in legge all'università di Pisa, dedicandosi poi alla letteratura. A Roma, Benedetti ebbe l'incontro decisivo con Leo Longanesi che in quel tempo stava preparando «Omnibus». Longanesi assunse Arrigo Benedetti e Mario Pannunzio come redattori del nuovo settimanale. «Omnibus» fu il primo rotocalco italiano che si distinse per la tecnica di stampa, per i criteri di impaginazione, per il particolare gusto della fotografia e l'uso della vignetta satirica.

L'8 settembre, Benedetti si trovò sull'Appennino emiliano dove rimase per organizzare i primi nuclei di resistenza partigiana. Catturato dai fascisti il 24 dicembre 1943 e portato nelle carceri di Reggio Emilia, fu deferito al tribunale militare per collaborazione col nemico. Era nella stessa cella dei fratelli Cervi. Mentre contro di lui veniva emessa la sentenza di condanna a morte, Benedetti approfittò di un bombardamento alleato per fuggire.

I venti anni successivi alla Liberazione rappresentano la grande stagione giornalistica di Arrigo Benedetti. Egli diede l'avvio a un nuovo rotocalco, *L'Europeo*, per conto dell'editore Mazzocchi: il settimanale svolse un ruolo di grande rilievo ed ebbe vasto successo editoriale.

Dopo un breve periodo trascorso alla *Stampa* di Torino come inviato speciale, nel 1955 fondò *L'Espresso*. Con il nuovo settimanale, egli affrontò con grande impegno le maggiori questioni politiche e sociali del momento tra le quali l'inizio delle trame nere.

Nel maggio 1963, lasciò la direzione dell'*Espresso*, sostituito da Eugenio Scalfari. Benedetti si appartò a scrivere uno dei suoi libri considerati più belli, *Il passo dei Longobardi*, ma non rimase a lungo lontano dall'ambiente giornalistico. Dopo varie collaborazioni, nell'ottobre del 1969 venne incaricato di riportare in vita *Il Mondo* di Pannunzio. E' stata questa l'ultima comparsa di Arrigo Benedetti nel settore dei settimanali: nel 1972 lasciò la direzione del *Mondo*, dicendo che si ritirava: «Non ho più fiducia nei settimanali», spiegò. Cominciò poi la sua collaborazione al *Corriere della Sera* che interruppe nel novembre del 1975 per assumere la direzione di *Paese Sera*.

r. s.

## Dopo l'assalto alla boutique

# "Brigate rosa„ braccio violento del femminismo

SILVANO COSTANZO

*I maschi non le hanno prese sul serio. «Brigate rosa», le hanno subito definite. Come se si trattasse di un golfino di lana o uno slip. Loro, invece, sembrano decise. Ieri, a Milano, hanno mandato in frantumi una vetrina di Luisa Spagnoli con una bomba-carta. Era un avvertimento per «gli sbirri, i porci, le suore e i collaborazionisti (n.d.r. maschi, si suppone)».*

*Alle suffragette non sarebbe mai venuto in mente. Prima o poi, però, doveva succedere. Qualcuno dice che è una degenerazione. Finora avevano solo gridato ai processi, nelle piazze, scritto cartelli, inscenato manifestazioni. Temi: l'aborto, lo sfruttamento, la disparità dei diritti, la violenza. Ma contro le donne. Avevano lottato, alcune, molte, con un impegno sociale quotidiano, altre, solo con il velleitarismo. Ora, ha fatto il suo esordio il «braccio armato». Se la motivazione non fosse così seria (lo sfruttamento delle carcerate che lavorano a cottimo per le boutiques), l'ironia sarebbe d'obbligo. Per un uomo, soprattutto.*

*Ciò che è avvenuto a Milano, infatti, è estremamente preoccupante da un punto di vista maschile. E non solo. Forse è l'ultima tappa di una certa interpretazione (un po' stupida, un po' superficiale) del femminismo. Un gruppo di sole donne ha lanciato una bomba contro una donna (Luisa Spagnoli) che sfrutta altre donne (le carcerate). E' un cerchio che si chiude, cieco e sordo a quanto gli sta attorno. Di questo passo, si finirà con un «Manifesto» femminista, con una società capitalistica «uterina» e con un Marx, ovviamente, senza barba.*

*Agli uomini (ex «fallocrati, schiavisti, fascisti, porci sciovinisti, ecc.»), scalzati perfino come nemici, resterebbe la magra consolazione delle «brigate rosa». Tanto per mandarle in bestia. Anche se, magari, sarebbe più corretto chiamarle «Naf» (nuclei armati femministi), visto che, secondo ogni apparenza, hanno origine nelle carceri, come i loro predecessori maschi.*

*Da questo punto di vista, l'ironia è l'unico atteggiamento possibile per affrontare il «braccio armato». Probabilmente, appena quattro sciocche, con molta confusione in testa. Tra donne e violenza non c'è mai stata antinomia. Lo dimostrano fatti recenti, come le stesse Brigate Rosse, quelle autentiche. Ma soprattutto i picchetti, le occupazioni. Cose serissime, a prescindere da ogni giudizio.*

*Le «bombarole» di Milano, invece, scherzano. Col fuoco. «Streghe fuori, streghe dentro, siamo tutte nel movimento» hanno scritto sul volantino con cui si attribuivano l'attentato. Ma non meritano il rogo. Almeno fino a quando le loro bombe-carta spaccano solo vetri e non esplodono.*

Milano. La boutique dopo l'attentato

*Luisa Spagnoli, poi, è probabilmente assicurata. Per ora tutto è finito con un po' di pubblicità a buon mercato. Con la piccola «ombra» delle detenute: «Confezionano per duemila lire — spiega il volantino — vestiti che poi vengono rivenduti a 150 mila».*

*Alle signore-bene di Milano non piacerà l'idea di portare modelli fabbricati in una cella. Oppure sì, chi può dirlo, farà più chic. «Sebben che siamo donne / paura non abbiamo» dice la canzone. Ma il coraggio è opinabile. Si può cantarla anche indossando vestiti di «boutique» o infrangendo vetrine.*

*E pensare che gli uomini hanno sempre immaginato le donne prive di senso dell'umorismo.*



# GLI ALTRI DICONO

**CORRIERE DELLA SERA**

### Torna la minigonna

Se volevamo una riprova che le sfilate vere e proprie sono già dalla passerella e non sopra la passerella, a Parigi l'abbiamo avuta in pieno. Mai come qui è precisa la sensazione dell'assoluta libertà di gusti che caratterizza questi anni. Addosso alle spettatrici convivano pacificamente sottane lunghe e larghe, strette e con gli spacchi.

Un'orgia di gambe e natiche al vento, invece, nella collezione del giapponese Yssale Miyake, completamente giocata sul taglio a rettangolo. Sono fatti a rettangolo gli immensi mini-abiti ripresi da un elastico soltanto ai polsi e sotto il sedere.

Una bella confusione. Le indiscrezioni dicono che Jap e Saint-Laurent avranno come unica parola d'ordine il corto. Vera minigonna per Jap, minigonna ricca, tipo ballerina spagnola per Saint-Laurent.

**la Repubblica**

### Comunisti a Torino

Dei comunisti torinesi si potrebbe dire: peccato che siano in pochi. E' un paradosso, si capisce, lo stesso usato per i cinesi, che sono tanti, tantissimi di numero, ma pochi per dirigere, per amministrare. Quando un partito affida l'organizzazione al ventisettenne Piero Fassino, la cultura e il sindacato ai venticinquenni Massimo Boffo e Giuliano Ferrara; quando l'età media dei funzionari in federazione è sui 34 anni e almeno l'ottanta per cento di essi è arrivato al partito negli ultimi quattro anni, in un partito che fra il '74 e il '76 ha cambiato almeno settanta segretari delle 86 sezioni; quando si considera anziano il capogruppo al comune Giancarlo Quagliotti, 36 anni, e addirittura vegliardi il sindaco Novelli e l'assessore Dolino che stanno a cavallo del cinquanta allora vuol dire che la necessità è stata grande e improvvisa, che si è dovuto ricorrere ai «ragazzi del 99», non per mandarli sul Piave in giorni di sconfitta, ma nei municipi e negli enti pubblici nei giorni del successo.

**l'Unità**

### Crisi edilizia

L'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) ha tenuto a Roma l'assemblea annuale a cui ha preso parte anche il ministro dei Lavori pubblici, Antonino Gullotti. La parte pubblica della riunione si è esaurita nella relazione del presidente, Francesco Perri, e nell'intervento del ministro.

La relazione di Perri è stata piena di recriminazioni ma scarsa di proposte. Quest'anno le abitazioni prodotte non supereranno le 190 mila, rispetto alle 210 mila dell'anno precedente e alle 400 mila prodotte negli anni di «alta congiuntura». I dati si riferiscono alle nuove costruzioni, escluse quelle senza licenza o comunque abusive, e senza alcun riferimento alla riqualificazione del vecchio patrimonio edilizio. Appare chiaro che la casa come bene primario, nel quale ha grande importanza la qualità, si allontana dalla capacità d'acquisto del lavoratore a reddito medio.

### Il maschio perde colpi

Pare che l'impotenza maschile sia in forte sviluppo. Frustrati (non tanto da una nuova «aggressività» femminile, come taluni sostengono, bensì dalle crescenti difficoltà della vita), gli ex maschi latini perdono colpi. Impotenti da una «stangata» e timorosi di un'altra, come dedicarsi ad accendere di passione la propria partner per notti di lungo diletto? Che il fenomeno non sia limitato a una media borghesia consumistica, cui le tasse tolgano ora piaceri superflui, è confermato da un convegno ad hoc di psichiatri e operai, sindacalisti e politici, nel quale è stato denunciato, fra l'altro, che mediamente il venti per cento dei metalmeccanici devono ricorrere a psicofarmaci. Accusando difficoltà nei propri impegni coniugali, si confidano col medico dell'Inam, che gli dà il placebo. «Basta con le pasticche — protestano ora apertamente —, vogliamo l'amore».

**il Giornale**

### Il petrolio rincarerà

Reza Pahlevi, re dei re, imperatore dell'Iran, parlando in occasione del suo cinquantasettesimo compleanno ha detto chiaro e tondo che il petrolio rincarerà. Lo scià è stato esplicito: ha detto che non intende certo «bruciare» il reddito petrolifero per fare un piacere agli altri. Tutto quanto l'Iran può ricavare dal petrolio deve essere incassato, fino all'ultimo dollaro, dallo Stato per fare progredire il Paese. Per cui, ha detto Reza Pahlevi, aumenteremo il prezzo del petrolio; adopereremo «gli svariati miliardi di dollari» che riceveremo dall'aumento per colmare il deficit del nostro bilancio. Pur avendo incassato 21 miliardi di dollari l'anno dal petrolio, l'Iran si è gettato infatti in un tale colossale programma di investimenti per lo sviluppo economico del Paese da avere, nell'esercizio in corso, un deficit di bilancio di 3 miliardi di dollari.

Con ponti e scioperi

# Scuole chiuse per 10 giorni

*Tempi felici per gli studenti. Si profila all'orizzonte un futuro immediato gaio e festaiolo. In contrasto con l'orientamento del governo Andreotti, deciso a porre un freno alle numerose festività che caratterizzano il nostro Paese, già si parla di ponte dei Santi.*

*Una circolare del provveditore Pisani invita tutte le scuole, e i consigli d'istituto, a decidere in quale mese, e in quale occasione vogliono collocare i due giorni di vacanza «liberi» previsti dal ministero. Uno di questi, a quanto pare, è già deciso per il 3 novembre, a cavallo tra la commemorazione dei defunti e quella della vittoria, il 4 novembre.*

«Non c'è nulla di nuovo in tutto ciò — sottolinea la prof. *Crema, preside della media De Sanctis* —. Già l'anno scorso le scuole furono chiamate a scegliere i due giorni di festa lasciati liberi dal calendario ministeriale: nel '75-'76 furono privilegiati i ponti da San Giuseppe e dei Santi. E' una prerogativa dei consigli d'istituto decisa dal decreto 416 del '74, meglio noto sotto il nome di Decreti Delegati.

«L'orientamento, anche per quest'anno, è di dare il giorno 3 come vacanza — *continua la preside* — tenendo conto anche di una eventenza. Per i Morti ci sono famiglie che si devono spostare dal luogo di residenza per raggiungere i cimiteri del luogo d'origine. Si agevola così chi deve affrontare viaggi e ha il problema di tornare a casa perché i figli devono andare a scuola».

*C'è poi un altro fatto. I sindacati scolastici hanno indetto uno sciopero per venerdì 29 ottobre (ed è forse la partecipazione a quello generale di giovedì 28). Rimane solo sabato, e il sabato, come è noto, è il giorno più festaiolo di tutti. Tra una commemorazione dei cari estinti, dunque, e una commemorazione della Vittoria, i nostri ragazzi possono lasciare i libri da domani sera fino a venerdì di un'altra settimana.*

## Pramaggiore presidente "giovani imprenditori"

Il gruppo giovani imprenditori di Torino ha un nuovo presidente. Si chiama Angelo Pramaggiore e sostituisce Giancarlo Cavalli, che ha ricoperto la carica dopo le dimissioni di Alberto Benadì, chiamato a guidare l'Unione Industriale torinese.

Angelo Pramaggiore ha 32 anni ed è contitolare delle omonime officine meccaniche di Orbassano, un'azienda di circa 200 dipendenti che fornisce progettazione, impianti e attrezzature per fonderie.

E' consigliere dell'Amma (l'associazione degli industriali metalmeccanici) e dell'Unione Industriale. Dal 1973 è consigliere del gruppo giovani imprenditori; in particolare è stato responsabile della commissione di studio sulla disoccupazione giovanile.

Traffico ferroviario bloccato fino alle 21

# TRENI: giovedì nuovo caos

**I convogli fermi dalle 9 alle 13 - Dalle 21 (per 24 ore) sciopero dei ferrovieri autonomi - Da ieri sera nessun treno ha viaggiato, pochi passeggeri sugli autobus**

## Frana a Cavoretto casa in pericolo

Strada Nuova di Cavoretto, quella che porta al Parco Europa. Alle 11 di questa mattina è franato un tratto di muro di sostegno, una massa di terra alta un metro e mezzo ha invaso, per un fronte di oltre cento metri, la carreggiata. La terra viene dal giardino d'una casa a tre piani, ora in equilibrio sull'orlo della piccola voragine.

Sotto di essa, al di là della strada, c'è la scuola elementare di Cavoretto, che è sovrastata dalla frana. Il tutto è accaduto dopo che la collina, da circa tre giorni, è stata flagellata dalla pioggia. Evidentemente le falde acquifere sotterranee hanno causato lo smottamento. Ci sarebbe da fare tutto un discorso su un certo tipo di edilizia collinare, ma è forse opportuno rimandarlo. A scaldare gli abitanti della zona hanno espresso critiche.

Stamane la stazione di Porta Nuova appariva pressoché deserta: chiusi tutti gli ingressi tranne il principale, all'interno pochissime persone. Lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil ha bloccato tutti i treni dalle 21 di ieri sera. Sarà possibile di nuovo mettersi in viaggio alla stessa ora di stasera. I servizi sostitutivi organizzati dai compartimenti regionali hanno funzionato regolarmente: scarsi i passeggeri, in maggioranza operai che dovevano recarsi ai rispettivi posti di lavoro.

Dalle 21 di ieri sera alle 8 di stamane, nel Compartimento di Torino erano state effettuate 48 corse con una cinquantina di automezzi. Circa 1700 i viaggiatori partiti da Porta Nuova. *«Le corse fuori compartimento, per Milano, Genova, Domodossola* — spiega Vincenzo Scafuri, cui è stata affidata la gestione dei servizi sostitutivi — *partivano quasi vuote. Perciò l'itinerario, previsto su autostrada, è stato spostato per consentire fermate nelle stazioni intermedie».*

I disagi per i viaggiatori non sono finiti: giovedì mattina, i ferrovieri aderenti alle tre Confederazioni parteciperanno allo sciopero generale. Nessun treno si muoverà dalle 9 alle 13, probabilmente verranno organizzati autoservizi per garantire almeno le corse principali. Il caos raggiungerà il vertice giovedì sera e venerdì, quando non lavoreranno gli «autonomi» aderenti alla Fisafs; poiché in questo caso alcuni treni viaggeranno e altri no, si prevedono disguidi, ritardi e pericolo ai passaggi a livello. *«In occasione di questi scioperi limitati* — dicono in stazione — *non è possibile organizzare nessuna sostituzione automobilistica, per l'impossibilità di prevedere esattamente la percentuale degli scioperanti».*

Giovedì lo sciopero generale

## Senza tram dalle 8 alle 10

Dopo che la provincia di Torino era stata la prima a rispondere con uno sciopero generale alle «discriminatorie» misure di austerità decise dal governo, giovedì si ferma tutto il Piemonte.

In questi giorni si svolgono assemblee sui posti di lavoro per concordare le modalità dell'agitazione che, in linea di massima, dovrebbe essere di quattro ore per turno. Vi sono interessate tutte le categorie: industria, commercio, servizi, pubblico impiego, edilizia. Dalle 8 alle 10 non circoleranno tram, autobus, Satti e Torino-Rivoli. Nella giornata non uscirà nessun quotidiano (riportiamo a parte i comunicati di adesione allo sciopero da parte di poligrafici e giornalisti).

Durante la mattinata si svolgerà una grande manifestazione in piazza Solferino dove parlerà, a nome della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. Il comizio è previsto per le 10,30. I punti di concentramento da cui alle 9 partiranno cinque cortei sono: cancello 5 di Fiat Mirafiori, Fiat Osa Lingotto, Ponte Stura di corso Giulio Cesare, corso Mantova angolo via Livorno, piazza Sabotino.

VENCHI UNICA — Un nuovo «aggiornamento» è stato il risultato dell'incontro svoltosi ieri a Roma fra rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sottosegretario del ministero dell'Industria e assessore regionale piemontese del Lavoro, Alasia.

Qualche cosa sembra comunque che incominci a muoversi. Alla riunione di ieri, sono anche intervenuti esponenti di un grosso gruppo industriale del settore alimentare che sarebbe intenzionato, non appena venga risolta la vertenza con l'amministratore delegato Cigallino, a rilevare l'intero gruppo.

EMANUEL — Ventitré ex dipendenti della ditta di Moncalieri saranno assunti dal comune di Torino (un altro gruppo lo è già stato dalla Provincia). La delibera è stata approvata ieri dal Consiglio comunale, che però non è stato unanime.

Stamane

## *Arrestati due sfruttatori*

Giovanni Spagnolo

*Due sfruttatori sono stati arrestati stamane dalla squadra del buon costume. Sono Giovanni Spagnolo, 34 anni, un tunisino già ricercato perché deve scontare sei mesi di una vecchia condanna, e Bruno Bacinelli, 34 anni, che ha abbandonato moglie e figli in Germania per il «denaro facile» che raccoglieva una protetta sui marciapiedi torinesi.*

*A prendere il tunisino, sono andati uomini armati con il funzionario Minatti e i sottufficiali Iarrera e Minatti. Si temeva una sua violenta reazione: Giovanni Spagnolo è infatti già noto per ferimenti, violenze e l'abitudine di essere sempre armato.*

*Viveva a San Mauro presso l'abitazione della non più giovane amante, Carmela Verri, di 53 anni, sotto il nome falso di Umberto Chiaresso. Alla vista degli agenti, non ha reagito e si è lasciato arrestare.*

*Neppure Bruno Bacinelli, bloccato in un albergo di via Bernardino Galliari, ha opposto resistenza. Né ha commentato l'accusa di sfruttamento nei confronti di Giuseppina Costantino, 26 anni. Sembra che in questi ultimi tempi, maltrattasse la ragazza e la costringesse in «turni di lavoro» estenuanti.*

## L' "Una tantum" entro il 2 novembre

Slitta al 2 novembre, compreso, il termine per il pagamento dell'«una tantum» a favore del Friuli. Il termine previsto dalla legge, il 31 ottobre, cade infatti di domenica; il lunedì successivo, primo novembre, è festa. Di conseguenza l'imposta aggiuntiva sul bollo delle autovetture slitta fino a martedì 2 novembre.

Non sarebbe però forse irragionevole che allo «slittamento» dovuto alla coincidenza di due feste se ne aggiungesse un altro, come era già accaduto in occasione della prima «una tantum». Infatti le Poste sostengono che la percentuale dei paganti è ancora piuttosto bassa, e spesso mancano i moduli per effettuare il versamento richiesto.

Un gigantesco "occhio" sarà montato sui nuovi autobus interurbani

# Un fanale in bianco e nero o una tv?

**Indagine nell'industria di Robassomero che sta rivoluzionando il settore - Presentato al Salone**

COSIMO MANCINI

In fabbrica lo chiamano «il televisore». Il nome definitivo lo conosceremo al «Salone dell'automobile», dove sarà presentato al pubblico. E' il faro, per autoveicoli, più grande del mondo. Ha la forma e le dimensioni di un televisore da 21 pollici. Ecco il perché del nomignolo provvisorio. E' largo più di mezzo metro, ed è stato progettato in esclusiva per l'«Iveco 370», un autobus che sarà prodotto in Italia, in Francia e in Germania.

«Il televisore» è nato a Robassomero, nei laboratori della Siem, una delle aziende leader nel settore dei fari. *«Inizialmente la Siem* — dice il direttore commerciale, dott. Ezio Drusi — *fabbricava soltanto i fari per i motoveicoli della Piaggio. Poco alla volta si è ampliata ed oggi i nostri fari sono montati anche su autovetture, trattori e motociclette di altre marche».*

Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Innocenti, Chrysler, Peugeot hanno sulle catene di montaggio fari Siem. L'azienda di Robassomero è andata ad «aggredire» in casa il gigante Bosch. Sembra che la Volkswagen si sia rivolta alla ditta italiana per una sostanziosa fornitura. Le ragioni di questo successo ce le spiega l'ing. Silverio Paludetto, presidente della società: *«Le aziende del settore, in Europa, sono molto poche ed operano a livello nazionale. Discorsi di qualità, di linea e di prezzo ci portano ad occupare spazio all'estero dove la gente è stufa dei prodotti casalinghi. L'esportazione ci è favorevole perché lamiera, plastica e vetro, che sono le materie prime da noi maggiormente impiegate, sono di produzione nazionale. Con materiali poveri facciamo un prodotto ricco».*

La Siem ha notevolmente incrementato le vendite anche in Italia. *«Oggi* — spiega il direttore generale, dott. Piergiorgio Covali — *gli automobilisti cercano di modificare l'estetica delle vetture con una spesa modesta. E' sufficiente l'applicazione di due fari, magari due fendinebbia, per modificare l'aspetto del veicolo. Certe forme, inoltre, passano rapidamente di moda e questo spinge molti automobilisti a sostituire i loro vecchi fari».*

*«Non creda con questo* — dice il dott. Drusi — *che la politica commerciale della Siem sia impostata sul consumismo. Mentre le ditte giapponesi o altre concorrenti italiane producono parabole in plastica, le nostre sono di metallo e di qualità identica a quella dei fari montati di serie sulle vetture. E' noto che oggi i ricambi originali sono quelli di qualità migliore. E' per questo che siamo molto apprezzati all'estero, mentre in Italia l'automobilista sceglie il faro che gli sembra più bello o che gli è consono per la forma».*

Per chi possieda una vettura vecchia o di piccola cilindrata la Siem produce il gruppo ottico esteriormente identico, con la lampada allo iodio. Chiunque, in pochi minuti, può fare la trasformazione dai 21 Watt delle lampadine a filamento, passando ai 55. La trasformazione costa dalle 20 alle 30 mila lire.

Un'altra esclusività della ditta è la produzione di fari allo iodio con la spazzola tergicristallo rotante e il lavavetro. Sono destinati al mercato svedese dove proiettori con queste caratteristiche sono obbligatori.

Questa vivacità di iniziative rende necessario il lavoro continuato: 800 dipendenti si alternano 24 ore su 24. Aldo Pagano, il capo-fabbrica, ci ha condotti da una macchina all'altra del complesso ciclo di lavorazione. Buona parte degli operai sono di sesso femminile. Le donne sono più metodiche e coscienziose in certi lavori che non richiedono sforzo fisico. I fari nascono da un rotolo di lamierino. Un colpo di pressa ed ecco pronta la parabola. Viene lavata, smaltata e cromata. Una macchina le salda il vetro, quindi le operaie applicano le lampadine, controllano che il faro si accenda e lo imballano. Nel «settore plastica» altre macchine stampano i fanali di posizione, saldano i catarifrangenti con gli ultrasuoni e compiono altre strane diavolerie.

La fabbrica sforna ogni anno 4 milioni di fari e 3 milioni e mezzo di fanali. Il fatturato sfiora i 20 miliardi all'anno ed è in ascesa, mentre tante ditte chiedono la cassa integrazione per i propri dipendenti. Forse il vero segreto della Siem è che quelli che vi lavorano credono nel futuro dell'azienda. Questa fiducia, ora, sta cominciando a pagare.

Il concorso Musica in piazza, un nuovo grande successo popolare di Stampa Sera

# Bande: torna l'impero degli ottoni

Il concerto finale di domenica scorsa in piazza San Carlo: si stanno esibendo le bande di Noli, Balangero e Donato Biellese (Foto Stampa Sera)

## IL "VIA,, AL RISANAMENTO DI CINQUE EDIFICI

# Primo passo del Comune sul problema della casa

### La delibera della Giunta stasera in Consiglio comunale - Approvati i "consultori" (maternità, controllo nascite, salute sessuale) - Entro l'anno i primi dieci

CARLA FONTANA

*Il «via» al risanamento di cinque edifici dovrebbe essere dato stasera in Consiglio comunale. La giunta presenta infatti, per l'approvazione, la delibera «del primo intervento di aggiornamento del piano particolareggiato per l'edilizia economica e popolare». E' implicita, con l'espressione «primo intervento», la preoccupazione di non voler considerare esaurito con questo provvedimento il piano del Comune: ed infatti la stessa delibera riprende con ampiezza (20 pagine) il discorso generale sulla politica della casa perseguita dall'amministrazione.*

*Ma anche a voler considerare a sé la proposta di oggi, appare evidente che rappresenta uno sforzo notevole. Sono interessati cinque complessi edilizi:*

*il primo è tra via San Dalmazzo, via Barbaroux, via Stampatori e via Santa Maria;*

*il secondo è l'edificio di cui il Consiglio comunale ha recentemente approvato l'acquisto (dall'Immacentro): via San Massimo, via Giolitti, piazza Cavour;*

*il terzo, disabitato, si affaccia su piazza della Repubblica e piazza don Albera, tra corso Giulio Cesare e via Carlo Noè;*

*il quarto, anch'esso disabitato, interessa l'edificio di via Carena all'angolo via Bonzanigo;*

*il quinto, disabitato, si trova in corso Emilia angolo corso Giulio Cesare, nell'isolato che dà anche su via Carmagnola e corso Vercelli.*

*Per tutti, il piano particolareggiato prevede il riutilizzo abitativo mediante la «conservazione e la riqualificazione» dei corpi di fabbrica principali, e la demolizione di alcune parti aggiunte (bassi fabbricati, tettoie, maniche interne) per ricavarne cortili e per risanare l'ambiente. La volumetria complessiva scenderà quindi dagli attuali 124.245 metri cubi a circa 112.800.*

*Per gli edifici disabitati i lavori di ristrutturazione possono essere avviati senza problemi «umani»; per gli altri (che ospitano quattrocento persone) si provvederà al trasferimento delle famiglie. A lavori conclusi, secondo i progetti, gli edifici potranno essere «casa» per millecento persone.*

*Nella delibera non è indicato il costo del risanamento, ma soltanto «la spesa globale per le indennità di esproprio dei lotti "non" di proprietà comunale»: circa due miliardi, in parte a carico del Comune e per il resto coperta da contributi della Regione e dello Stato (ma le delibere sul finanziamento saranno presentate successivamente).*

● CONSULTORI — *Dopo la legge nazionale, dopo la legge regionale eccola delibera comunale che dovrebbe realizzare in concreto quanto indicato dalle precedenti. Ieri sera è stata approvata a maggioranza (col voto contrario di democristiani, liberali e missini) l'istituzione dei primi dieci consultori «per la maternità, il controllo delle nascite e la salute sessuale», ai quali seguiranno i tredici necessari per coprire tutti i 23 quartieri cittadini.*

*Entro l'anno il servizio consultoriale dovrebbe essere operante nei seguenti quartieri: Centro; Vanchiglia-Vanchiglietta; Millefonti; Lingotto; Santa Rita; Parella; Vallette; Barriera di Milano; Falchera; Mirafiori Sud. La spesa annua per il funzionamento di ciascuno di essi è prevista in 45 milioni di lire. Per il funzionamento dei primi dieci nelle poche settimane restanti del 1976 la spesa globale sarà di circa 80 milioni, alla quale si farà fronte con i contributi della Regione.*

*Nel lungo dibattito che ha preceduto l'approvazione, sono intervenuti: Albanese e Bergoglio (dc); Altamura (pli); Rosito (missini); La Malfa (pri); Rosolen e Mancini (pci); Olivieri (psi); Canu (dp). A tutti ha replicato l'assessore Rosalba Molineri. Semplificando al massimo i motivi di contrasto, si può dire che da una parte si voleva un consultorio più «per la famiglia» secondo i valori tradizionali della donna moglie e madre, dall'altra si tendeva a privilegiare «la donna», secondo la tesi, attenuata, dei movimenti femministi.*

*Il consultorio, comunque, dovrà «fornire l'assistenza sociale, sanitaria e psicologica per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per la soluzione dei problemi del singolo, della coppia e della famiglia». Come tutte le nuove istituzioni presenta anche un ampio margine di sperimentazione, per cui passando dalla teoria alla pratica potranno essere prese in considerazione opportune modifiche.*

---

## "Stampa Sera" cerca il miglior coiffeur

## Stasera al Castellino

Ultima settimana delle serate eliminatorie per il concorso «Stampa Sera cerca il miglior coiffeur». Per due volte consecutive — stasera e domani sera — l'appuntamento è al Castellino di corso Vittorio Emanuele, in modo da dare ancora un'occasione ai parrucchieri torinesi per entrare in semifinale.

Le ultime tre serate della settimana si rivolgono invece ai concorrenti della regione. Questo il programma:

Giovedì 28 ottobre - DANCING CAMACO, S.S. 20 Cuneo, Borgo, tel. 700.476.

Venerdì 29 ottobre - MOOG'S CLUB, corso Ivrea, Aosta, tel 40.757.

Sabato 30 ottobre - HOTEL SALERA, strada Fortino 130, Asti, tel. 213.815.

**Soccorso dentistico**

Corso Vittorio Emanuele 60 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

**Pronto intervento**

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Vo. lanti 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 212.121; Polizia Stradale 533.853; Polizia femminile 518.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.633 - 277.333; Soccorso Aci 116.

---



---

## I liberali le restituiscono

## Stabile: polemiche su tessere gratuite

**Quattro tessere per assistere gratuitamente agli spettacoli dello Stabile sono state rinviate al mittente, con una letterina di accompagnamento e l'annuncio di interpellanze in Comune e in Provincia.**

**Protagonisti di questa singolare forma di protesta sono i liberali Bastianini, Dondona, Altamura e Arrigo. «Siamo contrari — scrivono al presidente del Teatro Stabile, Egi Volterrani — ad ogni forma di "servizio culturale" che premi amministratori della città e dei suoi organismi rappresentativi di base, operatori e rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni culturali».**

**Infatti, con la formula «abbonamento di servizio culturale», la tessera gratuita è inviata alle persone citate dai liberali. Quante ne sono state distribuite?, domandano Bastianini e amici. Verranno per caso pagate dal Comune? Ed è un'iniziativa opportuna considerando che il deficit dello Stabile supera i 700 milioni?**

---

## LE MOSTRE D'ARTE

### di Angelo Dragone

### Ricordo di Lucio Fontana

Con una scelta di opere dal 1940 al 1968, anno della sua morte, Lucio Fontana — «milanese di Santa Fe», come nel '61 l'aveva chiamato Carrieri in un suo poetico saluto all'artista — è ricordato alla galleria «La Bussola» (via Po 9), da una mostra decisamente bella.

Vi si ritrovano soprattutto «buchi» e «tagli» che tanto scandalo avevano suscitato, ma più il tempo passa, più queste opere, che volgevano le spalle ai modi d'una tradizionale bellezza per esprimere l'anima inquieta del nostro tempo, rivelano la [illegible] vitalistica della sua fantasia. I «buchi» come rabbiosa, ma necessaria ricerca, oltre la superficie del quadro, d'uno spazio nuovo. I «tagli» come quei concetti in cui pensiero e azione, idea e gesto, dovevano coincidere, senza lasciar residui.

Aveva scritto: «Il cartone dipinto e il gesso eretto non hanno più ragioni di essere. L'uomo è esausto di forme pittoriche e scultoree. Le sue esperienze, le sue oppressioni ripetizioni attestano che queste arti permangono stagnanti in valori estranei alla nostra civiltà, senza possibilità di svilupparsi nel futuro. La vita tranquilla è scomparsa. La nozione del rapido è costante nella vita dell'uomo». Sono affermazioni che datano dal 1946 e si leggono nel «manifesto bianco» che iniziava: «Noi continuiamo l'evoluzione dell'arte». Nessuno, credo, oggi potrebbe rifiutare le sue parole. Ma ci sono voluti trent'anni per dargli ragione.

Fin dagli Anni 30, tuttavia, Fontana aveva già scelto il suo destino d'artista, ed è come dire di interprete del mondo contemporaneo. Rispondendo ad una sorta di vocazione spontanea, aveva rinunciato al più facile uso del talento di cui era dotato per muoversi allo scoperto, tra i pionieri dell'arte dei giorni nostri, facendo della sua avanguardia la risposta più autentica allo «spirito nuovo» che con esemplare consapevolezza aveva colto nella sfera esistenziale dell'uomo che di lì a poco avrebbe posto il piede sulla luna.

### Baumgartner labirintico

Nei suoi periodici soggiorni a Torino, sempre fedele alla galleria «L'Approdo» (via Bogino 17), Fritz Baumgartner, austriaco ma cittadino tedesco, fin da giovane trapiantato a Monaco di Baviera dove compì la propria formazione artistica, di volta in volta reca le immagini ultime in cui si specchia la sua fantasia.

Non v'è dunque da meravigliarsi se, a poco a poco, le figure che gli erano state ispirate dai luminosi miti ellenici — è oggi Lorenzo Mondo a ricordare, in una suggestiva pagina introduttiva, la «mediterranea solarità» come uno dei «punti di arrivo più caratteristici ed emblematici» del pittore — hanno ceduto il passo a «sordiche maschere», il cui senso è l'autore stesso a rivelare. «Sono un presagio — ha detto Baumgartner — esprimono l'angoscia dell'uomo moderno che non sa cosa sia per arrivargli addosso». Accanto ai labirintici arabeschi dei disegni dove i più noti palazzi romani e torinesi sembrano riaffiorare come da un gorgo barocco, ecco così le tele dai fondi saturi di colore su cui si stagliano, quasi fossero modellate a sbalzo in lamine di metallo, «dee madri» e «vergini guerriere»: gli occhi — feritoie e capigliature come cimieri — rivelano la loro [illegible] matrice visionaria.

### L'immagine crudele

Una trasparente vena narrativa è forse il residuo, in Alice Felice (di origine jugoslava), di ancestrali attitudini espressive, alimentate — si potrebbe ripetere con Ruggero Bianchi — dai «mostri quotidiani del nostro presente». Anche il gustoso recupero di certi aspetti antichi (come la nutrice della giorgionesca Tempesta) non fa che acuire il disagio di fronte a quel mondo stravolto, dove lo stesso frammento d'un tenero prato fiorito acquista, nell'acidulo tono della sua fredda luce, il riflesso allarmato d'una società impietosa, malata, a sua volta sotto la costante minaccia d'una «moderna barbarie» che ha già [illegible] a far sentire gli effetti contaminanti del suo spirito disgregatore.

---

## Metronotte aggredito in corso Siracusa

# Ferito a una gamba dai ladri di pistole

Un metronotte della Vigilanza — Attilio Cauduro, 45 anni, corso Sebastopoli 241 — è stato ferito ad una gamba da un proiettile calibro 9 ed è ricoverato all'ospedale Mauriziano.

E' stato aggredito da due giovani all'1,30 di stanotte, in corso Siracusa, all'altezza del n. 104. In un primo tempo sembrava che fosse stato vittima di ladri d'auto sorpresi sul fatto. Il comandante dell'istituto di vigilanza ha fornito invece un'altra versione dei fatti.

Sembra che il Cauduro sia caduto in un agguato. Gli aggressori miravano probabilmente alla sua pistola d'ordinanza. Sono sbucati all'improvviso da dietro un furgone ed hanno cercato di immobilizzarlo.

Il metronotte ha opposto una violenta resistenza ed è riuscito a divincolarsi. Uno dei giovani, visto che la sua mano correva alla pistola, ha allora estratto di tasca un'automatica cal. 9 e gli ha sparato due rivoltellate a bruciapelo.

Raggiunto ad una gamba, il Cauduro è caduto a terra, ma non ha perso i sensi. Ha così scoraggiato i feritori che hanno desistito dal loro proposito e sono fuggiti a piedi. E' stato poi soccorso dalla Volante chiamata dagli inquilini della casa più vicina.

● Due ladruncoli sono stati sorpresi alle 3,30 mentre tentavano una spaccata ad un negozio di bigiotteria di via Garibaldi 9. Non si capisce a che cosa mirassero dal momento che, anche se l'avessero fatta franca, il valore del bottino sarebbe stato minimo.

Sono fuggiti a piedi. All'angolo di via Milano, gli agenti sono riusciti a catturarne uno. E' il diciottenne Antonio Gazzarini abitante in piazza della Repubblica 1.

Attilio Cauduro è ricoverato all'ospedale Mauriziano

---

# Giovedì non escono i giornali

*Giovedì si svolgerà in Piemonte lo sciopero regionale indetto dalle federazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil per ottenere modifiche alle misure anticrisi decise dal governo. I poligrafici aderiranno all'agitazione astenendosi dal lavoro mercoledì. Anche i giornalisti hanno proclamato una giornata di sciopero in Piemonte, che verrà attuata in modo da impedire l'uscita dei quotidiani e dei notiziari Rai-Tv di giovedì 28 ottobre. L'Associazione Stampa Subalpina ha emesso un comunicato in cui precisa che «il sindacato dei giornalisti consapevole dell'attuale grave momento economico del Paese sollecita modifiche alle misure di austerità con due obiettivi: maggiore equità distributiva nei sacrifici chiesti alla collettività; contemporanea avvio d'una politica di investimenti per evitare nuovi massicci licenziamenti.*

«Il sindacato dei giornalisti denuncia la sempre più pesante crisi dell'editoria e i pericolosi ritardi nell'attuazione della riforma della Rai-Tv.

«Per quanto riguarda l'editoria questo sindacato da molti anni ha presentato a editori e governo per salvaguardare i bilanci delle aziende organiche proposte di riforma i cui punti principali sono:

«1) contributo oggettivo per tutte le testate come le otto pagine gratuite fino a 30 mila copie;

«2) regolamentazione del mercato pubblicitario per l'editoria e la Rai-Tv cominciando innanzitutto a bloccare la fuga dei capitali all'estero attraverso la pubblicità alle emittenti straniere;

«3) sgravi fiscali su tutti i servizi pubblici (telefoni, poste, trasporti) rovesciando l'attuale tendenza e revocando i recenti gravi provvedimenti come l'aumento del 1300 per cento delle tariffe postali per la stampa periodica;

«4) revisione del sistema di distribuzione, anche in relazione all'orario di chiusura dei giornali, con l'obiettivo d'aumentare i punti di vendita.

«Infine lo stesso vuol rappresentare una ferma risposta al recente provocatorio comunicato della Federazione Editori che parla di un blocco del rinnovo dei contratti di lavoro alla vigilia dell'apertura di trattative. La Federazione Editori mentre continua nella politica del silenzio sulla riforma chiesta dai sindacati al governo, non sa far altro che proporre una misura, l'aumento del prezzo del giornale, che, se attuata in questo contesto, porterebbe a una grave caduta della diffusione dei quotidiani e all'aumento d'un punto della contingenza».

*La segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil del Piemonte ha proclamato nel contesto delle decisioni confederali, una giornata di lotta per il giorno 28 ottobre 1976. Un comunicato precisa che* «tale azione deve fare in modo che la politica d'austerità indispensabile per uscire dalla crisi non gravi indiscriminatamente sui lavoratori e i provvedimenti del governo siano modificati secondo le proposte del sindacato, perché i sacrifici siano distribuiti equamente su tutta la collettività nazionale. Per quanto concerne il nostro settore, il direttivo della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha fatto proprio un ordine del giorno nel quale assume la gravità della crisi nel settore dei quotidiani e richiede una politica d'intervento, perché sia garantita l'occupazione e la pluralità dell'informazione. Per i predetti motivi, gli addetti ai quotidiani sospenderanno il lavoro nei rispettivi turni, affinché non escano le testate del mattino di: *Tuttosport*, *Gazzetta del Popolo* e *La Stampa*, del 28 ottobre '76, e *Stampa Sera* dello stesso giorno. Gli impiegati e gli operai non direttamente collegati alla produzione delle testate, sospenderanno il lavoro nella giornata di giovedì 28 ottobre».

---



---

MUSICA IN PROVINCIA ③ Il "folk,, non è solo spettacolo

# Robert detto "Le Diable,,

RENATO SCAGLIOLA

*Per gli abitanti della Val Pellice, cantare è ancora una esigenza primaria. In casa con gli amici, o nelle tante osterie sopravvissute intatte nei paesi e nelle frazioni, s'improvvisano serate polifoniche interminabili, variando le canzoni dalle piemontesi alle «monferrine», alle occitane, ai canti francesi importati ancora prima della grande guerra dagli emigranti. In moltissime famiglie valdesi si conservano gelosamente antichi quaderni in cui sono annotati i testi tramandati da avi e bisavoli, conservando una tradizione che deve molto all'amore della Chiesa valdese per il canto corale, innestata su un terreno eccezionalmente fertile.*

*In questo panorama non stupisce trovare personaggi come Robert Tagliero, classe 1909, detto «le diable», noto a Torre Pellice, agricoltore, miniera inesauribile di canti valligiani, occitani e francesi. Da lui sono saliti, nel corso degli ultimi vent'anni studiosi di etnomusicologia come Bruno Pianta, Roberto Leydi, Lionello Genero, Federico Ghisi (morto nell'agosto dell'anno scorso). «Le diable» se c'è da cantare è sempre disponibile: e con lui gli amici Giovanni e Pierino Barolin di Villar Pellice, Enrico Gay (detto Goyot).*

*Ha fornito materiale inedito a corali, gruppi, ricercatori; una miniera inesauribile. Cominciò a mettere a frutto il suo eccezionale bagaglio nel 1966, alla seconda edizione del Folk Festival di Torino. «Ero al mercato di Torre Pellice — racconta — con i fratelli Barolin, che avevano venduto tutto il sciras e le tome e siamo andati a bere una volta e cantarono un [illegible]. C'era anche la farmacista del Villar, Cecilia Gay, che ci ha sentiti e ha fatto venir su Genero che ci ha detto di andare a Torino a cantare. E siamo andati».*

*Adesso Robert abita alla frazione Toupiun di Villar Pellice, in una casa minuscola in mezzo ai prati, con una vacca, un vitello e il maiale. «Siamo [illegible] fratelli — scherza — senza i crin non posso stare», anche se poi ogni uno [illegible] trasforma il parente in salumi e cotiche. «Mio padre e mia madre [illegible] due enciclopedie di canzoni e così anch'io ho sempre cantato, da quand son stait bon tamblè le grole (da quando ho cominciato a trascinare gli zoccoli)».*

*Ha cantato per 42 anni di seguito nella Corale Valdese di Torre come baritono. Per 19 anni nel gruppo di Coppieri (una frazione) e nel Coro Valpellice.*

*«Adesso vado solo più alla Corale una o due volte la settimana. Prima ero sempre in giro tra le prove e i concerti». Perché il soprannome «le diable»? «Perché quand'ero giovane nel [illegible] in giro tra le prove e i concerti [illegible]. C'era "le blond", "jolie" e io "le diable" perché ero il più [illegible]».*

*Impossibile parlare di politica con Robert. «Non mi interessa, non mi piace», ma è solo un rifugio nella teoria piuttosto diffusa che «la politica è una cosa sporca». In realtà l'ideologia di Robert è semplice: «socialista» spontaneamente senza teorizzare. «La miglior politica è non far male a nessuno» dice, e cambia argomento. Vive con la pensione dei coltivatori diretti con la moglie, pensionata come lui. «E' poco ma mi basta. Non passo un giorno senza cantare. Tanta gente con centomila lire al giorno non canta mai. Io preferisco così».*

SUSA - Cacciatori: pochi e forti

# La legge del 4%

(g.d.) Lettera aperta degli enti protezionistici piemontesi agli amministratori regionali per una più severa legislazione sulla caccia. E' stato costituito un comitato di coordinamento tra le associazioni Agriturist, Cai, Protezione animali Valsusa, Floritalia, Fondo mondiale per la natura, gruppi ecologici, Italia Nostra, Lega protezione uccelli e Pro Natura, per una maggior tutela dell'ambiente, della flora e della fauna.

Questi enti, in relazione al disegno di legge n. 107 presentato dalla giunta regionale e tendente a modificare l'attuale legislazione venatoria, affermano: «*Si intende richiamare la responsabile attenzione sull'inammissibilità di ripristinare la caccia primaverile con altre norme mascherate che rischierebbero di decimare il patrimonio faunistico. Per la stragrande maggioranza dei cittadini la caccia è un male evitabile e, visto il deterioramento dell'habitat naturale, andrebbe abolita in tutta Italia; ma, visto che per altri interessi non è possibile, si propone una miglior regolamentazione che tenga conto di salvare le bestie che non si riproducono in cattività vietando la caccia al camoscio, che in certi luoghi minaccia di estinguersi, e dell'avifauna in genere, per il completo ristabilirsi dell'equilibrio ecologico*».

«*I legislatori regionali sono invitati a non cedere alle pressioni settoriali della minoranza dei cacciatori, che sono il 4 per cento. E' doverosa la necessità di un miglioramento del patrimonio naturale (fauna, flora, boschi, acque). Anche le associazioni e gli enti protezionistici devono essere consultati dalle autorità regionali poiché rappresentano cittadini che operano per la salvaguardia di un patrimonio appartenente all'intera comunità*».

IVREA - La "fiera" senza soldi

# Povere mucche...

ROLANDO ARGENTERO

*Un polemico intervento del presidente dell'Azienda autonoma di turismo di Ivrea, Stefano Strobbia, che ha tirato le orecchie alla giunta comunale per ricordarle i suoi impegni, ha messo in allarme gli agricoltori e gli allevatori della zona. La tradizionale «Rassegna della pezzata rossa valdostana», una fiera bovina che da anni si svolge nella nostra città, nel mese di novembre, rischia di saltare per le difficoltà economiche del comitato promotore.*

*Rivolgendosi alla giunta e a tutti i capi gruppo consiliare, Strobbia ha sottolineato che* «la rassegna è un importante momento della vita cittadina; non solo essa deve essere conservata, ma devono realizzarsi tutte le premesse per un suo potenziamento, anche in considerazione del fatto che, in materia di interventi agricoli, gli enti locali sono colpevolmente latitanti e inadeguatamente presenti».

*Soltanto in queste ultime settimane il comitato si è reso conto che la mostra (appuntamento che richiama centinaia di capi di bestiame ed operatori del settore e si chiude ogni anno con affari per varie decine di milioni) rischiava di non poter essere effettuata: la cassa era vuota.*

*I responsabili si sono quindi rivolti all'Azienda autonoma di turismo.* «Il nostro ente ha già stanziato per il 1976 un milione di lire per le varie fiere comunali — *ha ricordato Strobbia* —. Adesso si ritorna a bussare. Non ci siamo mai sottratti in passato ai nostri compiti e non lo faremo neppure adesso. Non posso però accettare il fatto che, poiché l'azienda si trova ad avere qualche disponibilità finanziaria (grazie ad una oculata e rigorosa amministrazione), venga messa nella condizione di dover essere determinante in alcune manifestazioni della vita cittadina».

*Nel suo intervento Stefano Strobbia ha ricordato che il principale interlocutore del Comitato Fiere è la giunta comunale ed è quindi ad essa che vanno rivolte le richieste e da essa debbono scaturire le proposte organizzative e i supporti tecnici e finanziari.* «Ed è ancora la Giunta — *ha aggiunto* — che deve intervenire presso la Regione per sapere come mai Ivrea sia stata discriminata nella concessione di contributi finanziari. Per due manifestazioni la nostra città ha avuto 410 mila lire, mentre Casale ne ha ottenute 3 milioni 900.000 e lo stesso comune di Strambino, meno importante, 580 mila».

GIAVENO

# Assessore conteso: Comune in crisi?

(e.d.a.) La morte dell'assessore Carlo Asteggiano (psi) potrà provocare una situazione di stallo in seno al consiglio comunale? Il comune di Giaveno avrà un commissario prefettizio? Oppure ci sarà una nuova maggioranza? Questi gli interrogativi che si pongono i cittadini che si trovano di fronte ad un problema che ai più appare di difficile soluzione.

Ecco i fatti. La maggioranza prima del decesso di Asteggiano era formata da 16 consiglieri (11 pci e 5 psi), la minoranza da 9 dc, 3 psdi e 2 pli. Venuto a mancare il consigliere del psi dovrebbe sostituirlo, secondo la classifica delle preferenze, il socialista Dario Viretto Truto.

Ma in questi ultimi mesi Viretto è passato al psdi e, secondo le leggi elettorali, la poltrona gli spetta ugualmente anche se gli elettori, prima di votare la persona, votano il simbolo. All'attuale maggioranza rimarrebbero solo 15 consiglieri, mentre la minoranza pareggerebbe il numero con altri 15.

Quest'ultimo è stato interpellato affinché decida a quale partito vuole dare il suo appoggio e pare che entro domani sera dia una risposta definitiva. Sabato al consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria alle 21, verrà insediato il nuovo consigliere.

C'è l'attesa, perché non tutti sono convinti che sia «morale», che un candidato votato per un partito possa usare i voti ottenuti in favore di un altro.

MONCALIERI — Oggi al castello di Moncalieri, sede del 1 battaglione carabinieri, si è svolta la tradizionale cerimonia del congedo degli ausiliari della terza compagnia della leva 1975, presente il colonnello Natali. Il fatto era particolarmente importante perché con le nuove forme di arruolamento questa era l'ultima cerimonia del genere. Dopo la celebrazione della messa da parte del cappellano ed un breve scambio di saluti fra un carabiniere congedante ed un ausiliario, il maggiore Cocco, comandante del 1 battaglione carabinieri di Moncalieri, ha tenuto un breve discorso sul contenuti morale e sociale del servizio ausiliario.

■ L'operaio Davide Giordan, di 47 anni, abitante a Luserna S. Giovanni in via Giavanello 4, è caduto accidentalmente a terra riportando la frattura del cranio per cui è deceduto

NONE

## Fermati per armi abusive

*(c.g.)* Nell'ambito delle ricerche dell'assassino del guardiacaccia Battista Longhi, ucciso il 26 settembre nella tenuta di Coretto di Carignano, sono stati effettuati alcuni fermi.

Mentre effettuavano un controllo in alcune zone di caccia nei dintorni di None, i carabinieri hanno fermato tre individui che al loro apparire avevano cercato di nascondere un fucile ed una cartucciera. Il proprietario dell'arma, Federico Maffettone, è stato denunciato per detenzione abusiva di armi e munizioni; con lui erano i fratelli Atalante e Vincenzo Siniscalchi, che, dopo una perquisizione nella loro abitazione, sono stati scarcerati.

CHIERI - Sindacato, ci sei?

# Fabbriche bianche lavoro "nero,,

IRENE CABIATI

*«A Chieri, nelle fabbriche tessili, il sindacato quasi non esiste: in duecento aziende ci saranno sì e no otto consigli di fabbrica. Ci lavorano in maggioranza le donne, per questo siamo più ricattabili da parte dei padroni. Nelle grosse fabbriche i contratti vengono rispettati, i giovani hanno saputo imporsi, ma non c'è nessun rapporto umano. Ci mettono davanti a otto, dieci telai, il nostro compito è di produrre, il più possibile, e di non sbagliare. Nelle piccole aziende c'è un rapporto di intimità con il telaio ed una certa familiarità con il padrone. Qui la paga è molto inferiore ma ci si salva con gli straordinari. Qui essere sindacalizzati significa la persecuzione».*

Laura Davin, giovane operaia tessile (spolatrice), l'unica che siamo riusciti ad intervistare sulla situazione sindacale a Chieri, dopo numerosi tentativi (le altre hanno paura di perdere il posto parlando di certi argomenti), ci parla delle sue esperienze in fabbrica: «*C'è ancora, con il padronato, un rapporto paternalistico — prosegue — è terribile. Succede che da un giorno all'altro possiamo trovare sui cancelli il comunicato dei licenziamenti, come è già avvenuto alla Te-Ar. Nei momenti difficili ci sentiamo isolate (anche se abbiamo già fatto qualche passo avanti rispetto a cinque anni fa), ognuno preferisce fare i fatti suoi. Abbiamo pochissimi punti di appoggio con i sindacati di Torino*».

«*E allora, come fanno quelle poche di noi che si interessano, a rispondere alle compagne che ci chiedono, disorientate, perché a livello nazionale i sindacati hanno fatto un passo indietro e perché ci fanno scioperare quando ormai gli aumenti sono stati decisi?*».

E' il quadro della realtà operaia chierese che insieme ai suoi timori si trascina dietro il peso di una cultura contadina e che si sente ancora troppo emarginata dai fermenti della grande città. «*Stiamo facendo grossi sforzi per sindacalizzare la zona* — dice G. Alloi, rappresentante Cisl — *andiamo avanti a tappeto, ma è difficile, ci scontriamo con un ambiente impenetrabile. Le aziende tessili sono estremamente polverizzate, 2500 dipendenti, e per di più artigianali. Possono quindi licenziare quando vogliono e non rispettare i contratti. E' un settore che si potenzia e che "tira". Si regge sul basso costo del lavoro, sugli straordinari, sull'attività dei terzisti e soprattutto sul lavoro "nero"*».

Chieri ospita altre aziende, dell'indotto Fiat, cartotecniche, e trasformazione del caffè. Non tutte sono artigianali, eppure la situazione sembra essere la stessa. Anche all'Aspera, 2000 dipendenti, produttrice di compressori, affiliata ad altre aziende di Borgaro e Torino, i contratti non verrebbero rispettati: «*Molti di noi prendono una paga inferiore, tanto che alcuni hanno preferito autolicenziarsi e ritornare a lavorare nei campi. I padroni dicono che questa è una zona depressa, ma noi la roba la paghiamo cara ugualmente*» dice Salvatore Maddalena, operaio Aspera, già noto alle cronache per essere stato licenziato anni fa per la sua attività sindacale.

Chieri l'aveva appoggiato, i suoi compagni di lavoro erano scesi in piazza per protestare. Il pretore gli diede ragione. «*Questo succede perché non abbiamo una coscienza sindacale, è vero, non c'è un centro operativo a cui fare riferimento, ma non è bello delegare gli altri per le proprie faccende. Siamo impreparati e mi chiedo perché abbiamo sciupato tante ore di cassa integrazione, a casa, invece di riunirci, parlare e capire cosa sta succedendo. Gli operai, a Chieri, sono dei repressi, è la loro mentalità. Ma non basta, il discorso riguarda la maturità interna di ciascun individuo, operaio o no. A cosa servono tanti discorsi se poi dentro si rimane uguali? E lei, con la sua intervista, che cosa crede di risolvere?*».

MONCALIERI - Mancano le ambulanze

# La "sirena,, non è in casa

CLAUDIO GALLO

*Se si ha bisogno di una ambulanza nella zona di Moncalieri, bisogna rivolgersi o a Torino o a Santena. L'ospedale S. Croce di Moncalieri ne possiede una che però è adibita esclusivamente a compiti interni (trasporto di ammalati ad un altro ospedale ecc.) e non ha personale ad essa riservato. La direzione dell'ospedale, comunque, garantisce in qualche modo lo svolgersi regolare del proprio servizio.*

*L'ambulanza dell'ospedale è stata donata, al prezzo «simbolico» di 150.000 Lt., dall'Apt (Autostrada Torino-Piacenza) perché fosse impiegata come mezzo di soccorso in caso di incidenti sull'autostrada. In seguito questa funzione è decaduta, reputando troppo scomodo far venire l'ambulanza da Moncalieri e ritenendo più opportuno per questo rivolgersi ad Asti.*

*Al S. Croce staziona anche, saltuariamente, una ambulanza della Croce Rossa di Beinasco. Là ci sono due ambulanze per non lasciarne una troppo inutilizzata si è pensato di inviarla, ogni tanto, a Moncalieri, dove può anche essere impiegata in casi di emergenza. Inutile sottolineare la precarietà di un tale servizio del tutto casuale.*

*E' irrazionale, poi, che a Beinasco ci siano due ambulanze per il pronto soccorso, e a Moncalieri nessuna. Questo discorso porta direttamente ai «dipartimenti di emergenza» (dovrebbero essere una ventina) che la Regione ha in progetto di realizzare. Progetto che si concretizzerà a lunga scadenza, visti gli alti costi che richiede (sia in mezzi che in personale qualificato). Per ora se qualcuno ha un incidente e deve essere trasportato urgentemente all'ospedale, ha tre possibilità: telefonare a Santena, telefonare a Torino, e soprattutto sperare nella fortuna.*

**PINEROLO: "Radio Valli"**

Venerdì 29 ottobre, alle ore 18, si svolgerà un incontro nel corso del quale sarà presentata ufficialmente Radio Valli, che trasmetterà su 101,500 Mhz.

MONCALIERI - Un semaforo?

# "Giallo,, all'incrocio

(c.v.) Problemi di circolazione stradale a Moncalieri. I cittadini del quartiere Rebaude vorrebbero un semaforo tra strada Torino e l'incrocio con il viale che porta al castello. Il traffico intenso, la curva detta del «cimitero», l'incrocio pericoloso soprattutto durante l'entrata e l'uscita dei bambini che frequentano il nuovo complesso scolastico creano un notevole pericolo per gli alunni stessi.

La richiesta è già stata fatta negli anni scorsi, ma l'amministrazione comunale (dc) non ha ritenuto opportuno esaudirla. Con la brutta stagione, la nebbia e il movimento di centinaia di persone che comporta l'edificio scolastico la pericolosità diventa notevole.

Il capitano dei vigili urbani, Gino Goria, afferma: «La circonvallazione ha molto deviato il traffico, non si può parlare di aumento rispetto due anni fa». Date le numerose sollecitazioni per un semaforo sono stati fatti degli studi, ma a causa delle spese previste, 10 milioni, non è stato installato.

La risposta finale spetta, comunque, all'amministrazione comunale. «I vigili — conclude il capitano Goria — possono solo confermare le effettive necessità».

FENESTRELLE - Insediata una "comune,,

# Hippy, hippy, hurrà!

(l. w. b.) *A Fenestrelle da un anno si è insediata una «comunità hippy». La presenza di questa multiforme colonia ha portato nuova vita anche nei paesi vicini. Gli abitanti del luogo però non sono molto entusiasti: conservatori, legati alle più vecchie tradizioni, non vedono di buon occhio la ventata di follia e di giovinezza portata da questi ragazzi che vanno e vengono per pochi giorni o per qualche mese. Il loro «antro» si apre sul corso Re Umberto.*

*L'interno è una via di mezzo fra il mercato delle pulci, il bazar orientale e la boutique d'avanguardia. Oggetti provenienti da tutte le parti del mondo, giacciono sparsi dentro enormi ceste o su tavoli di legno.*

*Abbiamo parlato con il loro «capo spirituale». Ventott'anni, alto, capelli corvini sciolti sulle spalle, perito elettronico. Ha vagabondato per l'India, la Grecia, la Turchia e l'Africa riportandone un cumulo d'esperienze e d'oggetti esotici.* «La maggior parte degli oggetti da noi fabbricati, li rivendiamo per poche lire alle boutiques di avanguardia e nelle località balneari — *ci mostra un braccialetto finemente cesellato* —; questi monili, con tutta la serie dei segni zodiacali, potrei farli anche in oro o in argento, ma i capitali non ci sono perciò devo ripiegare su questi metalli meno nobili ma più accessibili. Adesso la voce si è un po' sparsa e così ricevo qualche ordinazione anche per quelli più preziosi».

*— Come mai siete capitati proprio a Fenestrelle?*

«Tutto è cominciato alla fiera di Pinerolo due anni fa, abbiamo fatto furore, allora avevamo un negozietto, un bugigattolo a Torino in via Montebello, poi ci siamo trasferiti, ospiti di una nostra amica, a Pinerolo e lei stessa ci ha trovato questa sistemazione».

*— La gente qui come vi tratta?*

«Alla stregua di zingari o barboni, ma non ci facciamo caso. Io passo le serate in piola con i vecchi bevendo e giocando a carte. I giovani "bene" ci ignorano».

CONDOVE - Per gli obiettori di coscienza

# La vanga sì, il fucile no

GIULIANO DOLFINI

Pier Giorgio Pessevento classe 1957 operaio all'Ipra di Pianezza, Giosuè Spina classe 1957 parrucchiere, Piero Gagnor classe 1954 perito meccanico disoccupato, Giovanni De Grandi classe 1955 scultore, Saverio Santoliquido classe 1957 falegname arredatore, Andrea Galli classe 1957 studente, Claudio Croce classe 1958 tipografo, Mauro Bonaudo classe 1957 falegname-studente, Piero Dal Vecchio classe 1957 metalmeccanico, Giuseppe Gallucci classe 1956 elettromeccanico disoccupato, tutti di Condove, sono obiettori di coscienza.

«*Però ce ne sono almeno altri tre in vista, mentre a livello di Valle ce ne sarà un'altra dozzina futura*» aggiungono. Condove, piccolo centro della Val Susa con poco meno di 5.000 abitanti è diventata la capitale dell'obiezione di coscienza.

Il tutto cominciò alcuni anni fa quando un gruppo di giovani (operai, impiegati, artigiani, studenti, ragazze) costituirono il Gvan (Gruppo valsusino di azione non violenta) che si batteva per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza come legge dello Stato, contro le violenze e le spese militari. Ad una delle loro marce partecipò a Capodanno anche il vescovo d'Ivrea mons. Bettazzi.

La legge Marcora sull'obiezione di coscienza venne poi approvata ed i giovani del Gvan furono in prima linea con manifestini, cortei e si batterono duramente per questo diritto civile. Ottennero denunce ed arresti. Gli ideali di Ghandi, Martin Luther King e di Aldo Capitini, il primo obiettore italiano, costarono sacrifici.

«*Ci furono però dei risultati* — affermano — *infatti gli operai della Moncenisio portarono alla Direzione una lettera: basta con le armi. Ovviamente questa decisione venne in seguito alla nostra azione di antimilitaristi*».

Infatti la Moncenisio era inserita fra le aziende adatte per costruire materiale bellico: i 600 operai decisero che sarebbero scesi in sciopero se si fosse costruito davvero. Durante l'occupazione tedesca di giorno nell'azienda si costruivano parti delle V2 naziste, di notte gli operai aggiustavano le armi ai partigiani.

Qualcuno ora fa il sindacalista, qualcun'altro è diventato amministratore in comune. Altri giovani li hanno seguiti. Due degli ultimi obiettori Piero Gagnor e Giovanni De Grandi ora prestano servizio civile sulle montagne di Condove. Hanno la loro «caserma» presso le scuole di Mocchie. Hanno dovuto superare iniziali diffidenze. «*Ci avevano preso per dei confinati. Poi appena che ci hanno visto lavorare i montanari hanno capito che non lo eravamo ed ora ci dicono: fate bene, basta con le armi ed i cannoni. Avete ragione*».

Il comune di Condove ha richiesto al Ministero della difesa altri 3 obiettori; che gli sono stati concessi. L'attività dei due giovani di Condove nelle 70 borgate montane consiste nel riattamento delle mulattiere, assistenza domiciliare agli anziani, svolgimento di pratiche burocratiche e lavori di manovalanza; ripristino di locali pubblici come il vecchio municipio di Mocchie per l'attività ricreativa dei ragazzi, ed altre attività. Suppliscono così alla mancanza di strutture sociali

**AVIGLIANA: condanna per assegni a vuoto**

(a.v.) Tre mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e il pagamento delle spese processuali: questa la condanna inflitta dal Pretore di Avigliana a Giulia Della Rocca, di 41 anni, abitante a Salerno in via G.B. Amendola 91. La Della Rocca, che non si è presentata in udienza era imputata ed è stata ritenuta colpevole di emissione di assegni a vuoto per l'importo globale di 41 milioni e 375 mila lire. Gli assegni, sulla Cassa rurale artigiana di Fratte di Salerno, erano stati emessi tra l'aprile e il luglio dello scorso anno

VINOVO — Domani ingresso libero (ore 14,30)

# Interessante collaudo per Astrea

ELVIO ROSSI

Attesa per il rientro di Astrea, previsto per domani pomeriggio a Vinovo; la cavalla, protagonista in parecchi grandi premi, affronta una compagnia che dovrebbe già essere sufficiente per valutare il livello di preparazione di Astrea. Questa sarà naturalmente la favorita della corsa: Clamoroso ed Evaso sono i soggetti di maggior rilievo fra i suoi avversari. Si annuncia insomma una prova che, per parecchi versi, potrebbe riuscire particolarmente attraente.

**prima corsa** — ore 14,30 — PREMIO CERVO - L. 1.320.000 — m 1640

| Cavallo (guidatore) | Ultime | Record |
|---|---|---|
| 1. Osiana (A. Pedrazzoni) | 4 2 3 | 21.5 |
| 2. Akaria (S. Viretto) | 1 3 0 | 21.2 |
| 3. Aruldo (V. Guzzinati) | - - - | — |
| 4. Galena (M. Barbuto) | debutta | |
| 5. Quattrerole (R. Campini) | - - 1 | 26.0 |
| 6. Berdan (G. D'Annunzi) | - 0 4 | 21.5 |

favoriti: Osiana-Galena

**seconda corsa** — ore 14,55 — PREMIO ALASSIO - gent. - L. 1.000.000 — m 2060

| Cavallo (guidatore) | Ultime | Record |
|---|---|---|
| 1. Cugat (T. Biava) | 4 3 5 | 22.0 |
| 2. Vendellino (C. Bosco) | 5 5 4 | 22.1 |
| 3. Outlaw (L. Gennaro) | - - 3 | 24.8 |
| 4. Gyrier (G. Montaldo) | 3 2 4 | 21.9 |
| m 2080 | | |
| 5. Inglaba (A. Colombino) | 2 3 R | 19.1 |
| 6. Perugia (G. Tamburelli) | 2 3 2 | 20.2 |
| 7. Bremonte (A. Zublena) | 0 4 3 | 20.8 |

favoriti: Inglaba-Outlaw

**terza corsa** — ore 15,20 — PREMIO ALBENGA - L. 1.010.000 — m 1640

| Cavallo (guidatore) | Ultime | Record |
|---|---|---|
| 1. Western (V. Guzzinati) | - - - | — |
| 2. Cervignano (C. Bosco) | 5 2 0 | 21.3 |
| 3. Miglierina (A. Pasolini) | 2 3 4 | 21.7 |
| 4. Nallus (G. Rossi) | - - 2 | 21.3 |
| 5. Campole (G. Cipolat) | - - 4 | 21.7 |
| 6. Silenakos (M. Sinanovic) | 0 0 5 | 21.1 |
| 7. Eiahata (S. Pasolini) | - - 0 | 23.4 |
| 8. Scarboro (G. Guzzinati) | - 5 2 | 21.7 |
| 9. Guariola (A. D'Agostino) | - - - | — |
| 10. Mallini (O. Baratti) | 2 8 5 | 21.7 |
| 11. Benvenuto di P. (S. Milani) | - 4 2 | 23.4 |

favoriti: Western-Scarboro

**quarta corsa** — ore 15,45 — PREMIO ANDORA - L. 1.320.000 — m 1640

| Cavallo (guidatore) | Ultime | Record |
|---|---|---|
| 1. Westbury (S. Milani) | 1 2 1 | 20.4 |
| 2. Crispano (A. Pedrazzoni) | R 5 3 | 19.8 |
| 3. Lusaro (R. Campini) | 2 2 8 | 22.1 |
| 4. Cedola (M. Sinanovic) | R 0 5 | 21.1 |
| 5. Dahlia Blue Chip (G. Cipolat) | 4 1 4 | 20.7 |
| 6. Teger (G. Guzzinati) | - 2 2 | 20.9 |
| 7. Dicorgo (G. Rossi) | 0 0 4 | 20.5 |

favoriti: Westbury-Crispano

**quinta corsa** — ore 16,10 — PREMIO IMPERIA - L. 2.025.000 — m 1600

| Cavallo (guidatore) | Ultime | Record |
|---|---|---|
| 1. Cefalo (G. Rossi) | 0 4 2 | 19.2 |
| 2. Clamoroso (G. Ceccato) | 1 0 4 | 19.7 |
| 3. Evaso (M. Barbuto) | - 4 0 | 20.4 |
| m 1620 | | |
| 4. Incigila (A. Pedrazzoni) | 4 1 4 | 19.8 |
| 5. Astrea (V. Guzzinati) | - - - | — |

favoriti: Astrea-Clamoroso

**sesta corsa** — ore 16,35 — PREMIO LOANO - L. 1.000.000 — m 1600

| Cavallo (guidatore) | Ultime | Record |
|---|---|---|
| 1. Orient Express (S. Pasolini) | 2 0 4 | 22.6 |
| 2. Furo Rossano (S. Viretto) | 0 4 5 | 23.3 |
| 3. Siel (M. Luvera) | - 4 2 | 23.1 |
| 4. Amar (E. Damarni) | 1 2 3 | 22.3 |
| 5. Enname (G. D'Agostino) | R 0 2 | 22.7 |
| m 1620 | | |
| 6. Iasceri (R. Campini) | 0 0 0 | 23.1 |
| 7. Fusio (A. D'Agostino) | 5 2 R | 23.0 |
| 8. Oura d'Aura (G. Montaldo) | 0 0 2 | 22.0 |
| 9. Iceberg (N. Tommasini) | 4 1 1 | 24.3 |

favoriti: Amar-Enname

**settima corsa** — ore 17,00 — PREMIO CERIALE - L. 1.600.000 — m 1640

| Cavallo (guidatore) | Ultime | Record |
|---|---|---|
| 1. Mauo (O. Baratti) | 5 5 2 | 21.3 |
| 2. Silico (S. Milani) | 5 1 5 | 21.9 |
| 3. Urraco (A. Pasolini) | 5 0 5 | — |
| 4. Rival di Isola (R. Cianci) | - 1 0 | 21.1 |
| 5. Valleso (M. Sinanovic) | 5 6 0 | 24.4 |

favoriti: Rival di Isola-[illegible]

## Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Carmen baby.
BORGARO
ROYAL: L'invasione delle api regine.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Squadra [illegible].
CASELLE
ITALIA: Bello, onesto, emigrato Australia.
CHIVASSO
MODERNO: Aristocratici immorale.
POLITEAMA: Killer [illegible].
CINECITTA': [illegible] Luna.
CIRIE'
CATALANO: La donna dietro la porta.
ITALIA: Confessioni di un pollastro di [illegible].
NUOVO: [illegible] anno 1.
GIAVENO
ALFIERI: Agente 007 una cascata di diamanti.
IVREA
POLITEAMA: Il maschiaccio [illegible].
SIRIO: Il [illegible].
LANZO
NUOVO: Calore.
ORBASSANO
MODERNO: [illegible] dell'epoi [illegible] Lawrence.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un [illegible] non ha [illegible].
ITALIA: Si può essere un angelo.
NUOVO: Come fate [illegible] quei [illegible].
RIVAROLO
CRISTALLO: Futurei.
SETTIMO
GARIBALDI: La strana [illegible] di una ragazza [illegible].
SUSA
CENISIO: Luna nera.

## Dopo il taglio dei salari alla Montefibre

# Montedison: sono in pericolo gli stipendi di altre aziende

ROBERTO BELLATO

Il taglio del 60 per cento sulle buste paga di migliaia di lavoratori Montefibre rischia di non rimanere un fatto isolato. Lo ha detto la voce fredda e burocratica del notiziario telefonico della Montedison. Il provvedimento potrebbe colpire altre aziende « se, come tutto lascia prevedere, l'attuale orientamento delle autorità monetarie non subirà altre modificazioni ». In altre parole, se lo Stato non interverrà facendo confluire nelle casse del gruppo un buon numero di miliardi.

Il notiziario non ha specificato quali potrebbero essere le aziende minacciate da una riduzione dei salari. Ma ci vuol poco a intuire che i settori in pericolo sono quelli dei fertilizzanti e della grande distribuzione Standa.

*« Sono settori che i dirigenti di Foro Bonaparte vorrebbero scaricare alle Partecipazioni statali, facendoli apparire, assieme al comparto delle fibre, come gli unici responsabili del passivo Montedison »*, sostengono i sindacati.

Cefis, sembra dunque non aver alcuna volontà di tornare sulle sue decisioni. Anzi, sarebbe persino pronto a portare i libri contabili della Montefibre in tribunale se il governo, così come è avvenuto puntualmente in precedenti occasioni, non gli concederà i finanziamenti richiesti.

Oggi a Roma è previsto un incontro tra i dirigenti della Montedison e i rappresentanti della Federazione unitaria chimici (Fulc). E' comunque assai poco probabile che si riesca a trovare il modo di pagare per intero le retribuzioni dei 27 mila dipendenti Montefibre. I sindacati cercano di contenere la rabbia che rischia di esplodere nelle assemblee di fabbrica.

*Ad Ivrea*, ieri, un corteo di lavoratori ha bloccato per un certo tempo il traffico automobilistico davanti alla stazione. Nello stabilimento di Verbania gli addetti alla distribuzione delle paghe hanno dichiarato che non accetteranno di « farsi strumento delle decisioni della direzione ». « Vengano Cefis e Sghimberni (il presidente della Montefibre - N.d.r.) a distribuire i salari decurtati », hanno detto.

A Torino, giovedì si riunirà il Coordinamento piemontese di tutte le aziende Montefibre per definire l'azione sindacale nel gruppo, sulla base delle decisioni che stanno per essere prese in sede nazionale. *« Il problema degli stipendi è gravissimo — sostengono i sindacati — ma non bisogna restringere troppo l'orizzonte »*. Dietro il taglio dei salari sono in pericolo migliaia di posti di lavoro se non si esamina a fondo (e senza troppi filtri politici) il ruolo che deve avere la Montedison nel panorama dell'economia italiana. *« Noi chiediamo che il gruppo chimico milanese venga inserito a tutti gli effetti nelle Partecipazioni statali affinché il governo abbia la possibilità di controllarlo »*, sostengono i sindacati. *« Cefis invece vorrebbe scaricare allo Stato soltanto quelli che definisce rami secchi, tenendo per sé soltanto il settore chimico »*.

Inoltre, ribadiscono alla Fulc, bisogna verificare che cosa c'è veramente alla radice di questo attacco ai salari (e, indirettamente, all'occupazione). Cefis vuol creare le premesse per ottenere una buona fetta di miliardi dal prossimo fondo di riconversione? Intende far capire ai sindacati che nell'imminente vertenza per il contratto integrativo nel gruppo sarà inutile calcare la mano sulle richieste perché la situazione è disperata al punto che non si possono pagare gli stipendi? E inoltre: è vero che la Montedison ha dovuto finora anticipare la cassa integrazione, senza ricevere un soldo da Roma? E' una lunga serie di inquietanti punti interrogativi.

La Montedison, finché da Roma non arrivano risposte chiare, ha buon gioco nell'affermare che la situazione è insostenibile. E l'elenco delle giustificazioni non si può facilmente confutare: i tassi bancari sono saliti alle stelle (22-23 per cento) e le imprese sono costrette a ridurre le scorte di magazzino; le piccole e medie imprese di trasformazione (che costituiscono il maggior numero dei clienti Montefibre) diminuiscono gli acquisti di prodotto a causa del rallentamento del mercato. A queste si aggiungono cause interne quali uno stoccaggio di merci abnorme (17 mila tonnellate sopra il livello normale, per un valore di 30 miliardi di lire).

---

VERCELLI — Il prefetto di Vercelli con suo decreto ha fissato per il giorno 28 novembre la data per la convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli comunali di Lamporo e Rimma. Il Consiglio comunale dei due comuni deve essere rinnovato per scaduto quinquennio.

---

**— UOMINI & COSE —**

# Moncalvo: strana storia del teatro comunale

MONCALVO — *Colpo di scena nell'intricata vicenda del teatro comunale. Dopo essere stato affittato dall'ex Amministrazione ad un privato per essere trasformato in night e chiuso a tempo indeterminato dalla Buoncostume di Asti per immoralità, il locale è nuovamente tornato nell'occhio del ciclone.*

*Il Comune, a cui per contratto spettava la gestione del teatro per due mesi all'anno, dal 15 agosto al 15 ottobre, non intende più restituirlo all'attuale titolare. L'inaspettata decisione è maturata in questi giorni. A seguito di una delibera della giunta comunale, il sindaco Umberto Micco ha comunicato per lettera agli affittuari del night che il Comune intende sciolto, con decorrenza immediata, il contratto di locazione del teatro, per inadempienza alla clausola, secondo cui nei locali erano « tassativamente esclusi tutti i trattenimenti contrari alla morale, al buoncostume, alla pubblica decenza ». Il sindaco ha invitato i titolari a ritirare dai locali i mobili di loro proprietà.*

*La strada imboccata dal Comune avrà probabilmente più di uno strascico sul piano giudiziario ed amministrativo. Essa è stata intrapresa dopo che il teatro, in questi ultimi due mesi, era stato utilizzato dall'Amministrazione e dalla Pro Loco per l'organizzazione di una « Mostra Vini del Monferrato » che aveva avuto molto successo.*

*La decisione della giunta ha riportato improvvisamente all'attualità una vicenda che per anni era stata al centro di accese polemiche. La storia del teatro era cominciata diversi anni fa.*

*Era stato affittato dall'ex Amministrazione comunale ad un privato per essere trasformato in « sala da ballo ». Nei primi tempi tutto era filato liscio, poi, dopo alcuni mesi di attività il locale ribattezzato « L'Etoile », aveva cominciato a provocare pettegolezzi. « Al suo interno — diceva qualcuno — avvengono atti contrari alla pubblica morale ». I carabinieri avevano cominciato a tenerlo d'occhio. Una sera, alcuni agenti (in borghese) del nucleo di polizia giudiziaria di Casale avevano fatto visita alla « sala da ballo ». I fatti riscontrati erano stati puntualmente registrati in un rapporto che venne inviato immediatamente alla magistratura. Il contenuto convinse il magistrato ad intraprendere un procedimento giudiziario contro il titolare. « L'Etoile » venne chiuso dalla questura di Asti a tempo indeterminato.*

*La nuova Amministrazione comunale è passata al contrattacco. Prima ha fatto rispettare la clausola del contratto che prevedeva la gestione diretta del locale da parte del Comune per due mesi all'anno; adesso, scaduto il periodo dei sessanta giorni, non intende più restituirlo al titolare. La scadenza del contratto, infatti, è prevista solo per il prossimo anno.*

*Che cosa succederà adesso?* « La nostra amministrazione — dice il vicesindaco, *Paolo Lusona* — è coerente con il proprio programma che è quello di recuperare il teatro alla sua funzione culturale e sociale. Il Comune, mentre è sempre disponibile per una trattativa amichevole, è per altro pronto a difendersi da qualsiasi iniziativa giudiziaria ».

m. a.

---

## Forse l'acquistano per 12 miliardi

# Gli spagnoli trasformano la Michelangelo in hotel?

GENOVA — (g. b.) *Acquirente in vista per la « Michelangelo », l'ex ammiraglia della flotta passeggeri italiana, attualmente in disarmo insieme alla gemella « Raffaello » nella rada di Portovenere.*

*Un gruppo finanziario spagnolo, proprietario di una catena di alberghi nella Costa Brava si è fatto avanti con una richiesta per la turbonave, che verrebbe utilizzata come albergo galleggiante durante la stagione estiva per aumentare la disponibilità di posti-letto nella zona di Plaia de Haro, ma che potrebbe anche servire come sede ideale per congressi, mostre cinematografiche ed altre manifestazioni del genere.*

*Negli ambienti della società armatrice Italia la notizia per il momento non è stata né confermata né smentita, ma l'impressione è che l'affare possa andare in porto, dopo la rinuncia di un gruppo arabo che nei mesi scorsi aveva ritenuto troppo elevato (25 miliardi) il prezzo richiesto dalla Finmare per le due navi.*

*Gli spagnoli invece reputano « conveniente » la cifra di 12-13 miliardi richiesta per la sola « Michelangelo » che, se non dovesse trovare acquirenti nel giro di alcuni mesi, verrebbe avviata alla demolizione.*

---

## L'allarme da Genova

# *E' la dogana che fa rincarare la tazzina di caffè?*

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Una volta, alcuni anni fa, l'importazione del caffè in Italia avveniva per il [illegible] per cento attraverso il porto di Genova; adesso allo scalo marittimo più importante d'Italia è rimasto poco più del 20 per cento di questo traffico, perché circa il 75 per cento del caffè che giunge nel nostro Paese passa per Trieste, indipendentemente da quella che sarà poi la destinazione finale (Torino, Milano, Roma, anche la Sicilia). La spiegazione è semplice: la « distorsione del traffico » è dovuta ad un trattamento di favore che la dogana pratica nei confronti di Trieste, dove gli importatori hanno sei mesi di tempo per pagare il dazio doganale contro i 30 giorni concessi a Genova e agli altri porti italiani.

Secondo gli importatori genovesi di caffè, questa facilitazione provoca fenomeni speculativi che si riflettono nella pratica sul costo della « tazzina ». Da alcuni anni, Genova si è fatta promotrice di un'iniziativa che riporti a una situazione di uguaglianza tutti gli scali nazionali. E ora il problema viene dibattuto alla Camera di commercio su iniziativa del « Centro studi doganali » e con la partecipazione di docenti universitari e di esperti della Comunità europea.

Un documento contenente una serie di proposte per il governo italiano e per la Cee è già stato predisposto e può così riassumersi: creare una zona franca speciale per Trieste e la Regione friulana. La proposta ha un duplice significato: nel momento in cui si sottolinea la necessità che l'amministrazione doganale italiana sospenda il trattamento di favore usato nei confronti degli importatori di caffè di Trieste non è possibile dimenticare le particolari condizioni di difficoltà in cui versa l'area triestina, priva di *hinterland* e bisognosa, pertanto, di validi incentivi per la propria economia mercantile.

A tale scopo si propone per Trieste l'istituzione di una *« Zona franca aperta »* sul tipo di quella in atto nella Valle d'Aosta, dove i vantaggi fiscali sono riservati ai residenti, senza tuttavia che la concessione di questi vantaggi si debba tradurre in un'ingiustificata sperequazione ai danni di altri poli economici nazionali non meno importanti. Inoltre, per quanto riguarda il Friuli, verrà proposta una legge organica da denominare *« legge per la zona franca friulana »* che dovrà contenere una serie di provvedimenti d'incentivazione quali esenzioni da imposte, riduzione dei contributi assicurativi, assegnazioni personali di generi alimentari in totale esenzione doganale, incentivi per un massiccio sviluppo della zootecnia. Tutte queste proposte e le ragioni per le quali s'impone la cessazione del privilegio doganale del pagamento differito dell'imposta a favore degl'importatori di caffè triestini sono ora in discussione.

---

ALESSANDRIA — Lo scrittore-giornalista Enzo Biagi sarà presente questa sera al Salone della Camera di commercio di Alessandria ad un incontro indetto dal locale « Circolo della paglia » e dal Lions Club. Tema della conversazione, l'ultimo suo lavoro, il volume « Germanie », edito da Rizzoli.

---

## CUNEO - Una strana vicenda nella p. s.

# Poliziotto accusato per calunnie

CUNEO — (g.d.m.) Un giovane sottufficiale di polizia, Vincenzo Mazzola, di 27 anni, vice-brigadiere, compare domattina a piede libero davanti al nostro tribunale accusato di avere calunniato due colleghi, le guardie Salvatore Giaquinta, 21 anni e Ippolito Sabato, di 23.

Il mattino del 29 marzo '75 giungeva alla polizia la telefonata di un piccolo industriale di Madonna dell'Olmo, che segnalava un furto nel proprio magazzino. Di turno, quel giorno, erano il vice-brigadiere Mazzola, le guardie Giaquinta e Ippolito.

Cosa realmente accadde nessuno può dirlo con certezza. Di sicuro si sa soltanto che ai primi di aprile il vice-brigadiere Mazzola firmava un rapporto-denuncia a carico dei due giovani colleghi che, secondo lui, si erano rifiutati di accompagnarlo a Madonna dell'Olmo per le indagini sul furto segnalato. L'accusa era pesante: disubbidienza aggravata.

Fu istruito un procedimento contro il Giaquinta e l'Ippolito davanti al tribunale militare di Torino. Pochi mesi dopo, nel luglio '75, i due venivano prosciolti in istruttoria con formula ampia.

Il vice-brigadiere si trovò così accusato di calunnia nei riguardi dei due colleghi. Toccherà al dibattimento, che si preannuncia interessante, chiarire come si sono svolti realmente i fatti. L'imputato, che è difeso dagli avv. Gianni Vercellotti e Bruno Dalmasso, del foro di Cuneo, si proclama innocente.

---

# SPETTACOLI IN PIEMONTE E IN LIGURIA

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: Taxi driver.
AMBRA: La casa dell'esorcismo.
CORSO: Due super Colt a Brooklyn.
CRISTALLO: Arriva Chen e attorno a lui fu morte.
GALLERIA: Squadra d'assalto antirapina.
MODERNO: Donne in [illegible].

**ACQUI TERME**
CRISTALLO: Da mezzogiorno alle 3.
GARIBALDI: Police Story.
ITALIA: riposo.

**CASALE MONFERRATO**
MODERNO: Le ragazze di Madame Claude.
NUOVO: Irene, Irene.
POLITEAMA: Bambina al treno povitale.
VITTORIA: Il tigre.

**CASTELLAZZO BORMIDA**
LUX: E Anna scoprì l'amore.

**NOVI LIGURE**
CRISTALLO: Toni, Eva e il peccato proibito.
IRIS: Carmen baby.
ITALIA: Violenza ad una minorenne.
MODERNO: Le ragazze di madame Claude.

**OVADA**
LUX: Prigioni di donne.
MODERNO: Ti spacco la faccia - il sposo te tesio.
TORRIELLI: Furia di sera, bel colpo si spera.

**S. SALVATORE MONF.**
COMUNALE: Vivere pericolosamente.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
LAKA: Un killer di nome Shatter.

**TORTONA**
MODERNO: Casino 2000.
SOCIALE: L'invasione delle api regine.
VERDI: Attenti ragazzi chi rompe paga.

**VALENZA PO**
NUOVO ITALIA: L'esame.
TEATRO: Roma bene.

**ASTI**
LUX: Operazione carnale.
POLITEAMA: Uno sull'altra.
SALONE: Bugsy: il giustiziere di Chicago.
SPLENDOR: Vizi morbosi di una giovane infermiera.
VITTORIA: Bruciati da cocente passione.

**CANELLI**
BAGNO D'ORO: Carambola filotto tutti in buca.

**MONCALVO**
NUOVO: Prima ti suono, poi ti sparo.

**NIZZA MONFERRATO**
AURORA: La fabbrica degli eroi.
VERDI: L'uomo venuto dal nord.
LUX: Le ragazze del corpo celeste.
SOCIALE: Tre amici, lieri e dispensatori.

**CUNEO**
CORSO: La spia senza domani.
FIAMMA: Il presagio.
ITALIA: Dubito conjugale.
NAZIONALE: La ghigliottina volante.

**ALBA**
CORINO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
EDEN: Roma bene.

**BOVES**
NUOVO: La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono.

**BRA**
IMPERO: Barlacose.
POLITEAMA: Rosso sangue.
VITTORIA: La mala ordina.

**CAVALLERMAGGIORE**
SAN GIORGIO: Quell'estate del '42.

**CEVA**
DORIA: Bug l'insetto di fuoco.

**CHERASCO**
GALATERI: Treni strettamente sorvegliati.

**FOSSANO**
ASTRA: riposo.
IRIDE: F.B.I. la banda degli angeli.

**MONDOVI'**
CORSO: Le amanti.

**RACCONIGI**
SOCIALE: La bestia di sangue.

**SALUZZO**
ITALIA: Irrimediabilmente.
CIVICO: Gli specialisti.
SPLENDOR: Bellezza macabra.

**SAVIGLIANO**
NAZIONALE: Lo stallone.
RITZ: Lo chiamavano Requiescant... me ritrovano sbagliato.

**SOMMARIVA BOSCO**
SPLENDOR: feste.

**NOVARA**
ASTRA: Brucia verso spiaggia per [illegible].
COCCIA: L'ultima donna.
ELDORADO: Anno 2000: la corsa della morte.
EXCELSIOR: Il prigioniero.
FARAGGIANA: Novecento atto I.
VITTORIA: L'uccello tutto nero.
S. CUORE: Via dei pompieri (Cinefondi).

**ARONA**
ROMA: Bambina al treno postale.
MODERNO: Mondo candido.
LUX: 007 una cascata di diamanti.

**BORGOMANERO**
MODERNO: Wakamba e Zaydigote.
NUOVO: Un'ondata di piacere.

**DOMODOSSOLA**
CATENA: Il mistero con cane Peter Friend.
CORSO: Inserto in Svizzera.

**GALLIATE**
SMERALDO: Profezia di un delitto.

**GATTINARA**
ITALIA: Getaway.

**GRAVELLONA TOCE**
ORATORIO: La bella rizza.

**OLEGGIO**
COMUNALE: Senza capo d'accusa.
MODERNO: La maledizione.

**OMEGNA**
SOCIALE: Morte sospetta di una minorenne.

**ROMAGNANO SESIA**
CASA DEL POPOLO: Bello onesto emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata.

**STRESA**
ITALIA: La sposa del prete.

**TRECATE**
COMUNALE: Affare sezione speciale.
VITTORIA: Sensualità morbosa.

**VERBANIA**
APOLLO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
ARISTON: Novecento, atto primo.
SOCIALE (Intra): Il triangolo d'oro.
SOCIALE (Pallanza): Angeli dell'inferno su due ruote.

**LOMELLINA**

**VIGEVANO**
ASTORIA: La signora è stata violentata.
CAGNONI: Giochi erotici di una giovane assassina.
MARCONI: Il profeta del gol.
COLLI TIRALDI: La caduta degli dei.

**MORTARA**
PALESTRA: chiuso.
RICCI: La sfera della Malesia.
ZIONAGO: Anatomia di un omicidio.

**VERCELLI**
ASTRA: La rosa della palla che sposta.
CIVICO: Agente 007 una cascata di diamanti.
ITALIA: I baroni della medicina.
PRINCIPE: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.
VERDI: I due che spezzarono il racket.
VIOTTI: Getaway.

**BIELLA**
APOLLO: La ghigliottina volante.
IMPERO: Operazione Bigriell.
MAZZINI: Taxi driver.
SOCIALE: Il matrimonio.

**SANTHIA'**
IDEAL: La fabbrica degli eroi.
SPLENDOR: Quel movimento che mi piace tanto.

**TRONZANO**
LUX: E l'alba si macchiò di rosso.

**AOSTA**
ITALIA: Uno squillo sospeso per l'ispettore Newman.
SPLENDOR: La casa del peccato mortale.
LUX: Nudo per Jasone.
CORSO: L'isola del tesoro.

**ST. VINCENT**
NUOVO: L'autostrada.

**VERRES**
IDEAL: Tamburi lontani.

**GENOVA**
ALCIONE: La rivale del drago.
AMBASSADOR: Stamping ground.
AMBRA: Il presagio.
ARISTON: Distruggete Kong, la terra è in pericolo.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Il presagio.
AURORA: Novecento atto I.
ELIOS: Grande furto al semaforo.
GIOIELLO: Il altro del mondo dell'amore.
LUX: Complotto di famiglia.
NUOVO PALAZZO: Lattemiele.
OLIMPIA: Novecento atto 2°.
ORFEO: Tutti gli uomini del presidente.
RITZ: Mr. Klein.
RIVOLI: Il grande Jack.
SMERALDO: Eva nera.
STAR: Illuminatione.
UNIVERSALE: L'innocente.
VERDI: Soluri Express.
POLITEAMA MARGHERITA: stagione lirica « Madama Butterfly » di G. Puccini.
TEATRO GENOVESE: « Napoli chi resta e chi parte » di R. Viviani.
ALBA: Il supremo.
ALFA: Emanuelle nera Orient Reportage.
DIANA: Educazione sessuale.
DIONISO: Barry Lindon.
IDEAL: La dottoressa del distretto militare.
LIDO: La bisbetica domata.
MANIN: Frankenstein junior.
MIGNON: La pattuglia dei dobermann al servizio della legge.
SUPERBA: Super strip stars. Guilo schermo: La cucina.

**SAMPIERDARENA**
ARCOBALENO: Rollerball.
ASTORIA: Da mezzogiorno alle tre.
MODENA: La pattuglia dei dobermann al servizio della legge.

**RIVAROLO**
LIGURE: Il tesoro di Borgate.

**SESTRI PONENTE**
GARDEN: Gli angeli dalle mani bendate.
ROMA: Magia erotica.
VERDI: Intrigo internazionale.

**QUINTO**
FLORA: Tinu Tarzan.

**NERVI**
VERDI: Lezioni private.

**ARENZANO**
ITALIA: La leggenda del [illegible] tempi d'oro.

**SESTRI LEVANTE**
ARISTON: Rosemary Baby.

**LEVANTO**
SPORT: Mare blu, morte bianca.

**LAVAGNA**
CANTERO: Shampoo.

**RAPALLO**
GRIFONE: Il bacio della Tarantola.
ITALIA: L'insegnante.
AUGUSTUS: E la terra prese fuoco.

**SANTA MARGHERITA**
CENTRALE: Calamo.
MIGNON: Il medico e il stregone.
LUX: La coda della volpe rossa.

**CAMOGLI**
ODEON: Texas addio.

**RECCO**
ANNA: Per favore non toccate le vecchiette.

**CHIAVARI**
ASTOR: Getaway.
CANTERO: Come sono arrabbiati.
CENTRALE: Ultima cosa a sinistra.
NUOVO: Vergini.
ODEON: La voce da un altro mondo.

**SAVONA**
DIANA: La polizia indaga: siamo tutti sospettati.
ELDORADO: Per amore di Cesarina.
ARS: La minore dell'isola del piacere.
ASTOR: Novecento, atto 2°.
OLIMPIA: Novecento atto I°.
JOLLY: Una vergine con tanta voglia in corpo.
LUX: Tutto, maledetto e subito.
FILMSTUDIO: Così bella, così dolce.

**ALBENGA**
ASTOR: I tre giorni del condor.
AMBRA: La conquista del West.
CRISTALLO: Due prostitute a Pigalle.

**ALBISSOLA CAPO**
DORIA: Il drago si scatena.

**ALBISSOLA MARE**
MARCONI: Il marcimonio.

**ALTARE**
VALLECHIARA: Cielo rosso all'alba.

**CAIRO MONTENOTTE**
SOCIALE: Per le antiche scale.
CRISTALLO: Fox trot.

**CALIZZANO**
SCORPIONE: Non aprite quella porta.

**CERIALE**
ODEON: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

**FINALE LIGURE**
VITTORIA: La portiera nuda.
IDEAL: Il piccolo grande uomo.

**LOANO**
PERLA: Per un pugno di dollari.
LOANESE: Il colpaccio.

**MILLESIMO**
ITALIA: Giochi erotici di una giovane assassina.
LUX: Romanzo popolare.

**PIETRA LIGURE**
COMUNALE: Quello che gli svizzeri non dicono.

**SPOTORNO**
MIGNON: I quattro dell'Apocalisse.

**VADO LIGURE**
AMORA: Tamburi lontani.
SABAZIA: Due prostitute a Pigalle.

**ARMA DI TAGGIA**
CAPITOL: Matrimonio di gruppo.
CERRI: Intrigo in Svizzera.

**BORDIGHERA**
ZENI: Profezia di un delitto.
OLIMPIA: Toccarlo porta fortuna.

**RIVA LIGURE**
CORALLO: Vermin è maler compagnone.

**IMPERIA**
ROSSINI: ore 21, U vennu in ca', spettacolo dialettale.
AMBRA: La ballata della città morta.
DANTE: Scandalo in famiglia.

**SANREMO**
ARISTON TEATRO: Salari express.
CENTRALE: L'ultima donna.
SANREMESE: Festa selvaggia.
ORFEO: Tre colpi che frantumano.
SUPERCINEMA: Atti impuri all'italiana.
LUX: Sandokan contro il leopardo.
ASTRA: L'amante adolescente.
MIGNON: Sessualmente vostro.
RITZ: La professoressa di scienze naturali.

**VENTIMIGLIA**
EUROPA: Marlowe, il poliziotto privato.
IMPERO: [illegible] gioco.

---

Improvvisamente è mancato

**dottor Gianpiero Grandi**

L'annunciano la moglie Maria con la figlia Graziana, genitori, fratelli con rispettive famiglie e parenti tutti. Sono vicini al grande dolore della famiglia gli amici di sempre. Funerali oggi ore 14,30 alla parrocchia di San Giorgio.
— Torino, 26 ottobre 1976.

La Direzione del Personale della FIAT Veicoli Industriali partecipa con commossi sentimenti di cordoglio al lutto per la scomparsa del

**dottor Gianpiero Grandi**
— Torino, 25 ottobre 1976.

Le Direzioni Personale della FIAT Sede Centrale e Gruppo Automobili partecipano con profondo cordoglio al lutto per la improvvisa scomparsa del

**dottor Gianpiero Grandi**
responsabile dell'Ente Sviluppo Personale del Gruppo Automobili.
— Torino, 26 ottobre 1976.

Amici e Colleghi della Direzioni del Personale del Gruppo FIAT, profondamente colpiti dalla improvvisa scomparsa del caro

**Gianpiero**
partecipano commossi al grande dolore della famiglia.
— Torino, 26 ottobre 1976.

Il Gruppo Regionale Piemontese della Associazione Italiana dei Direttori del Personale annuncia con profondo cordoglio l'immatura e repentina scomparsa del segretario

**dottor Gianpiero Grandi**
e, ricordando la sua fervida collaborazione, partecipa commosso al dolore della famiglia.
— Torino, 26 ottobre 1976.

Tutti gli Amici dell'Associazione Italiana Direttori del Personale profondamente commossi sono vicini alla famiglia del

**dottor Gianpiero Grandi**
vicepresidente dell'Associazione nazionale
e partecipano alla grave perdita che ha colpito particolarmente il Gruppo Piemontese dell'Associazione.

Partecipano al lutto: Marcello Agostini, Ettore Amerio, Giovanni Anderloni, Bruno Andreoni, Gustavo Bernabei, Vittorio Cappellino, Giusi Cerrignani, Mario Enrico, Gianfranco Fragomeni, Giovanni Girino, Antonio Golini, Anna Lorine, F. Saverio Montemarano, Severino Nicosia, Giancarlo Pacchioni, Mario Poolano, Armando Pavia, Federico Pellitti, Antonio Pisimaglia, Olinto Prevarino, Gabriele Raffi, Giorgio Sanpietro, Giovanni Scarrone, Giuseppe Tognacci Moccai, Remo Tripiciano, Sergio Viano

Profondamente colpiti dalla improvvisa scomparsa del

**dottor Gianpiero Grandi**
i Soci AIDP partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 25 ottobre 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Muggeo n. Florio**

Addolorati l'annunciano il marito Francesco, il figlio Pier Felice, la nuora Marinella Benedicenti e l'adorato Luca, le sorelle, Roberto, Benecchi, Bevilacqua, Falaguerra, i cognati D'Introno e Azzariti, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 27 corrente ore 8,45, via Cardinal Massaia 128. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Lenti, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1976.

Dirigenti e Impiegati Uca e Salda di Assicurazioni partecipano al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa della signora

**Giuseppina Muggeo**
Sindaco effettivo della Società
— Torino, 25 ottobre 1976.

Presidente e Componenti del Collegio Sindacale della Società Uca e Salda di Assicurazione si uniscono ai familiari nel cordoglio per la morte della signora

**Giuseppina Muggeo**
— Torino, 25 ottobre 1976.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Elvira Ruffinoni ved. Quaglia**

Addolorati lo annunciano il figlio Mario con la consorte Ritina Aymar e le dilette nipotine Anna e Paola, i cugini e l'affezionata Teresa Fariola. Un particolare ringraziamento all'Amministrazione, Medici, Suore ed Infermiere dell'ospedale « S. Chiaffredo » di Revello per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo in Revello martedì 26 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Torino, 26 ottobre 1976.

Giovanna e Margherita Aymar, Mario e Marcella Aymar e nipoti si associano al dolore di Mario e Ritina per la scomparsa della signora

**Elvira Ruffinoni ved. Quaglia**
— Torino, 25 ottobre 1976.

Partecipano al dolore dell'ing. Quaglia per la scomparsa della MADRE: Francesco Fellone, Walter Risponenti, Silvana Gregorio, Tranio Risponenti, Oreste Risponenti

« Innocenti nel giorno della distretta ed io ti ho tratti fuori ». Salmo 50-15

E' mancato ai suoi cari

**cav. Guido Prochet**
anni 73
anziano F I A T

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Bianca ed i figli Roberto, Renata, Adriana con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì ore 15,15 nel Tempio Valdese di Bobbio Pellice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bobbio Pellice, 24 ottobre 1976.

Gli Amici dell'A.I.R.U. G. Marconi partecipano al dolore di Roberto.

Gigi Lisa Vittori sono vicini a Roberto e famiglia.

La Torinalile e il Personale tutto prendono parte al lutto della famiglia Vellano per la scomparsa della signora

**Lidia Piovera in Vellano**
— Torino, 26 ottobre 1976.

La famiglia Chiesala e Rosalino partecipano al dolore della famiglia Vellano.

La famiglia Bonfanti partecipa al lutto dei familiari.

La Società Calce e Cementi di Lauriano S.p.A. partecipa al lutto del geom. Franco Vellano per la scomparsa della mamma signora

**Lidia Piovera in Vellano**
— Lauriano, 25 ottobre 1976.

Si è spento serenamente il 23 ottobre, all'età di 88 anni

**Giovanni Bevilacqua**
pittore e ceramista

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore: la moglie Lidia Voglat, la figlia Nice col marito Giovanni Andreis, le nipoti Chiara e Laura, la sorella Elena, nipoti e parenti tutti.
— Savona, 25 ottobre 1976.

Serenamente è mancato

**Mario Saracchi**
ex Capostazione Principale

Addolorati l'annunciano la moglie Gina Mellonari, i carissimi amici dr. Emilio Mariani ed i coniugi Scaglia, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 cappella Molinette, indi la cara Salma verrà tumulata in Moncalieri.
— Torino, 25 ottobre 1976.

Il 22 ottobre è morto il grande e valoroso soldato

**Antonio Paolotti**
GENERALE DI DIVISIONE

Secondo i suoi desideri ne danno annuncio a funerali avvenuti: Bepoe Firaldi e parenti tutti.
— Genisano, 25 ottobre 1976.

La Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. S.p.A. partecipa con vivo solidale cordoglio al lutto dei familiari per la perdita del

**cav. Francesco Graffino**
per molti anni suo attivo collaboratore.
— Cuneo, 26 ottobre 1976.

E' mancata

**Emilia Cigliuti Mazzone**

Con dolore lo annunciano: il marito Neri, la famiglia Mazzone e i cugini Lami.
— Chivasso, 25 ottobre 1976.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Direzione Relazioni Industriali prendono viva parte al dolore che ha colpito la dr.ssa Maria Teresa Schütt per la dipartita della cara mamma signora

**Nuccia Mutisio in Scupolito**
— Torino, 25 ottobre 1976.

Grazia, Paola, Cesare Annibaldi partecipano al dolore di Maria Teresa.

Partecipano: Enrico Ancel, Ettore Amerio, Giuliana Banin, Carlo Bessone, Riccardo Castelli, Pierluigi Fassoni, Piergiorgio Ferrandi, Danilo Ferrero, Mercedes e Michele Figurelli, Mario Gerali, Alessandro Musso, Vincenzo Pelamano

Mariangela e Luciana Fradeano partecipano con fraterna amicizia al dolore della dottoressa Maria Teresa Schütt per la scomparsa della sua adorata mamma

**Nuccia Mutisio in Scupolito**
— Torino, 25 ottobre 1976.

Sandro Doglio partecipa commosso al lutto di Maria Teresa Schütt.

Partecipano al dolore di Maria Teresa gli amici: Lucia e Teodoro Galluzzi, Franca e Carlo Guerrieri, Ada e Mimì Randaccio

Addolorati per la morte della cara

**Nuccia Scupolito**
partecipano commossi al lutto dei familiari gli amici: Dora, Franco Longhi, Rino Berzi, Ginevra De Filippi, Massimo De Filippi moglie e figlie, Rita Palleroni, Adriana Iselio Offman, famiglia Benvenuti, Amalia Bellotra
— Milano, 24 ottobre 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Personale Sanitario, Amministrativo, Tecnico, Religioso, Infermieristico e dei Servizi Generali dell'Ospedale Generale di zona « S. Spirito » di Nizza Monferrato partecipano al dolore che ha colpito il primario di medicina dottoressa Carla Falabrino per la perdita della mamma

**Irene Fossati ved. Falabrino**

Si uniscono al grande dolore della dottoressa Carla Falabrino: Mimmi ed Ezio Agostinucci, Fiammetta e Marzia Amalfi, Rosaria e Bruno Bianchi, Irene e Alfiero Bocchiardo, Edda Bruno, Giovanni Cordello, Italo Cavallo, Marina Cignetti, Lorenza Cassetta, Clemente Dagna, Giampiero Desanlolo, Titti e Dino Dealleoni, Laura e Pippo Parisri, Giulio Maffeo, Luigi Odasso, Alma e Tersilio Frando, Romana e Piero Ravapini, Maria Paola Serreno, Carlo Sburlati, Giovanni Sarismo, Francesco Valle, Cinzia e Walter Zeni, Nini e Giuseppe Odasso, Jolanda e Giuseppe Bianchi, Alfredo Reggero Fossati, Pasqualina Verdobbio, Liliana Galanzino e famiglia, Maria Vittoria e Giuseppe Gay Cavallo
— Nizza Monferrato, 25 ottobre 1976.

E' mancata

**Clara Balbo in Palazzi**

Lo annunciano con dolore, marito, la figlia Emma, genero, nipote Gianni con Maria e la piccola Claudia, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Puglisi. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 parr. Medianeto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1976.

Partecipano al dolore: Laura e Gianni Rossi, Emma Guardari, Umberto Ravi

Tina e Silvio Catellino partecipano al dolore.

Le famiglie Sonnale e Campagnaro prendono parte al loro dolore.

E' mancato
Cavaliere Vittorio Veneto

**Antonio Monisso**
anziano Lancia

Lo annunciano nipoti Franco, Tullio, Sandra, Luciana, Giulia, Giorgio e rispettive famiglie, l'affezionata Italina, cognati tutti. Funerali 27 c.m. ore 8,45 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 24 ottobre 1976.

Il Gruppo Anziani Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio

**Antonio Monisso**
— Torino, 25 ottobre 1976.

Il 24 ottobre è mancata cristianamente

**Isabella Piozzo di Rosignano Raggi De Marini**

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Vittorio con la moglie Lidia Della Chiesa, figli, generi e nipoti, M. Felicita col marito Ernesto Sotuti, figli, generi e nipoti, Tommaso con la moglie Paola D'Albertas e figli, Teresa Carla col marito Pier Luigi Roccatagliata e figli, Cristina, i cugini Raggi De Marini e Gay di Quarti, gli affezionati Olga e Mario Donadaglioso.
— Rivoli Tor., 26 ottobre 1976.

S. E. Mons. Carlo Cavalla, vescovo di Casale, e S. E. Mons. Giuseppe Angrisani, il Clero della Zona Sei e tutto il Clero diocesano annunciano il ritorno alla Casa del Padre del sacerdote

**don Aldo Quattropane**
di anni 58
arciprete e vicario foraneo di Gabiano

« Accoglilo, Signore: in te ha posto le sue speranze ». I funerali avranno luogo mercoledì 27 ottobre alle ore 14,30 a Gabiano Monferrato.
— Gabiano, 25 ottobre 1976.

Cesare e Rosemary Protto col figli Carlino Drusa Camilla (Usa) annunciano la scomparsa della zia

**Maria Protto**

Funerali mercoledì 27 corr. ore 10,15 da Istituto Fedeli Compagne via Lanfranchi 10.
— Torino, 25 ottobre 1976.

Carla Emilia Rocco Gossen ricordano con rimpianto la cara MARIA.

Giege Ma Viscango ricorda e rimpiange le alte qualità dell'AMICA.

Domenica 24 ottobre è mancato

**Lorenzo Corio**
geometra

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.
— Alpignano, 26 ottobre 1976.

Presidenza, Direzione e Personale della Giustina & C. SpA partecipano commossi al grande dolore della signora Vittoria Corio Ferri per la scomparsa del MARITO.

E' tornato alla Casa del Padre il

**sac. Vincenzo Conti**
salesiano

Ne danno l'annuncio il fratello Giovanni con la famiglia e la Comunità Salesiana « Cardinal Cagliero ». I funerali si svolgeranno mercoledì 27 c.m. alle ore 10, presso l'Istituto Salesiano di Ivrea.
— Ivrea, 25 ottobre 1976.

E' serenamente mancato ai suoi cari

**Arnaldo Tinto**
di anni 60

Danno il doloroso annuncio la moglie Rina, i figli: Giuseppe, Rita, Anna, Adriana con generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,10 dall'abitazione di via del Fortino 30.
— Torino, 26 ottobre 1976.

E' deceduta in Roma la

**n. d. Marcelle Aliotti ved. Rovere**

Lo annunciano le cognate Rina e Piera Rovere, i nipoti Corrado, Sergio e Maria con le famiglie.
— Torino, 25 ottobre 1976.

Ha raggiunto il suo caro Francesco l'anima buona di

**Annita Lattes ved. avv. Galletti**

Lo piangono le nipoti: Maria Teresa Nejrotti con il marito rag. Tullio Vaghi e figli; Marcella Nejrotti ved. Robba e figli. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Pifferi 14.
— Torino, 25 ottobre 1976.

Renato Gisella Lindo e famiglia costernati partecipano commossi.

Renzo Ferrero e famiglia partecipano al lutto del rag. Tullio Vaghi per la perdita della cara ZIA.

Direzione e Maestranze della S.M.A. SpA partecipano al lutto del proprio Amministratore Unico, rag. Tullio Vaghi per la dipartita della cara zia

**Anita Lattes-Galletti**
— Torino, 25 ottobre 1976.

Partecipano al lutto delle famiglie Lattes-Galletti: Gianni Astino, Gilraldo Babbini, Mario Baldi, Ferruccio Basso, Oscar Calderari, Marco Capoferri, Ignazio Cattania, Carla Colombo, Felice Ferrero, Gennaro Fiordalisi, Franco Maggioni, Franco Martina, Sergio Paoletto, Franco Perignano, Giorgio Pedrelli, Caterina Perotti, Bruno Pizzolla, Giorgina Sciella, Anna Scaravone, Alberto Teso, Wilma Varetto, Augusto Viano

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Bianca Sereno in Mastrangelo**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Carlo, i figli Piero con la moglie Giovanna e Cristina, Dario con la moglie Lucia e Raffaella; i fratelli Lina, Carlo, Elda, Ester, Silvia e Luciano; il figlioccio Sergio, i cognati Ines e Luciano Bonetti, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Antonio Musso e dott. Carlo Ferraris per la loro premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 27 ottobre alle ore 14,15 nella parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1976.

Il figlioccio Sergio Enrico-Bena piange la perdita della sua cara madrina BIANCA.

Ines e Luciano piangono l'amatissima sorella BIANCA.

Pierfranco e Chiara ricordano la carissima zia BIANCA.

I nipoti Luciana, Carla Chiolerio e famiglia ricordano con grande affetto la cara zia BIANCA.

Si uniscono al dolore della famiglia Mastrangelo Elsa Benino e famiglia Bernerio.

Rita, Amerigo, Fiorenzo Peleso partecipano con dolore alla scomparsa di

**Bianca Sereno in Mastrangelo**
— Torino, 25 ottobre 1976.

Piangono la cara BIANCA i cognati: Luisia, Damiano, Enrico-Bena, Melava, ed i nipoti: Michele e Maria Annunziata, Salvatore e Carla, Carlo e Luciana, Giovanni e Carla, Sergio e Sandra, Franco e Maria Pia, Franco e Teresa, Mario e Anna, Mario e Nina.

La Cianrajana Falleti partecipa al dolore del suo valente collaboratore sig. Piero Mastrangelo.

Grazia e Gianfranco Varri e famiglia partecipano al lutto della famiglia Mastrangelo.

Partecipano al dolore le amiche Ani, Ia, Cicilia, Ernesta, Marina, Olga.

E' mancata l'anima buona ed operosa di

**Vittoria Giordano in Rabezzana**
di anni 47

L'annunciano inconsolabili il marito Remo, le figlie Emanuela ed Annina, la mamma, il papà, la sorella Ezia, i fratelli Piero e Roberto, i cognati Olga, Rina, Aldo, Renaldo, i nipoti Edith, Gianluca, Loris, Giorgio, Massimiliano, zii e cugini. I funerali avranno luogo martedì 26 ottobre alle ore 14, corso Cosenza 47. La cara salma proseguirà per S. Damiano dove verrà celebrato il rito funebre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1976.

Livia e Umberto Ricaldino rimpiangono la carissima signora VITTORIA.

E' mancata

**Carmen Traversa Casadei**

Lo annunciano profondamente addolorati Oddino, Franco, Donatella, Luisa, Giorgio e la piccola Barbara. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Giovanni Bosco. Carmen riposerà nel cimitero di Savigliano.
— Torino, 26 ottobre 1976.

Piangono la cara CARMEN: Alberto Maria Isabie, Bruno Matalda Bonsignore, Gioge Matteo Andreis, Maria Roberta Ivaldi, Lidia Mimmo Menato

Al dolore di Franco e Donatella partecipano commossi: Mada, Resi, Enzo, Gabriella, Luciano, Mimmo, Bruno, Bussacchino.

Cristianamente è mancato

**Lorenzo Valente**
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con dolore lo annunciano la figlia Angela, Giuseppina col marito Giovanni e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 dalla parrocchia Patrocinio di San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1976.

Le nipoti Patrizia con il marito Riccardo, Franca e Mariangela con il marito Nello Garrone addolorate partecipano alla dipartita del caro NONNO.

Margherita Eraldo Peretti con Carlo Gigi partecipano al dolore.

Dina Dell'Omo partecipa e vicina al dolore dell'amica Angela.

Rassegnata al volere di Dio, si è spenta serenamente

**Emilia Cigliuti Mazzone**

La piangono: la sorella Iole, i fratelli Goffredo, Spartaco (Usa), Emilio, Corradino con la cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì, ore 15, viale Matteotti 7.
— Chivasso, 25 ottobre 1976.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Natalina Bauducco ved. Pratella**

Annunciandone il decesso a funerali avvenuti, la figlia Gioconda ved. Nemo e i nipoti Giuseppe, Tiziana e Rossana ringraziano sentitamente il dottor Domenico Angelo e il signor Giuseppe Vallone per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 25 ottobre 1976.

Cristianamente è mancata

**Irene Genero ved. Roffinella**

Addolorati lo annunciano: figlia, genero, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alla parrocchia Lingotto. La cara salma verrà tumulata a Moncalieri. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1976.

Con cristiana rassegnazione è mancata

**Angela Quaranta ved. Torchio**
insegnante
anni 71

L'annunciano: fratello, sorelle, zii, cugini, nipoti. Funerali mercoledì 27 ore 14 dalla clinica San Giuseppe per Crivelle.
— Asti, 25 ottobre 1976.

Cristianamente è mancato

**Riccardo Corte**
di anni 64

Lo annunciano la moglie Lucia Marzaglia, la figlia Giuseppina, il genero Carlo Broccardi. I funerali avranno luogo in Piazza mercoledì 27 alle ore 15.
— Pinche, 26 ottobre 1976.

La Società Racit partecipa al dolore delle famiglie Allara-Berrino per la scomparsa di

**Francesco Berrino**
— Torino, 25 ottobre 1976.

## Polemica con Law, Blanchflower, Manchester e Daily Mirror

# Boniperti risponde alle accuse "QUESTI INGLESI HANNO ROTTO!"

Giampiero Boniperti costretto a reagire energicamente alla campagna denigratoria

ANGELO CAROLI

Giampiero Boniperti, presidente della Juventus che in rare circostanze entra in polemica tenendo fede al suo cliché di razionale piemontese, questa volta ha perso le staffe. E replica agli inglesi, i quali hanno perso il senso della misura e sono andati ben oltre ai limiti della tolleranza in questa sottile campagna denigratoria ai danni della Juventus, in particolare, e del calcio italiano in generale. Tutto ebbe inizio il giorno successivo al match valevole per i «sedicesimi» di Coppa Uefa fra Manchester United e Juventus. La partita, conclusasi 1 a 0 a favore degli uomini di Docherty, ebbe strascichi polemici.

Il «Daily Mirror», seguito da un codazzo di quotidiani sportivi e no, definì, con gusto davvero cattivo, i bianconeri come «animals». Dopodiché, fu il turno di Denis Law, estroso scozzese, molto puntuale nel rivolgere critiche agli italiani appena gli si presenta l'occasione. Law sostiene che il calcio italiano non può partorire altri effetti e che gli allenatori impongono ai propri giocatori di applicare gioco intimidatorio, di picchiare, trascurando i concetti base del gioco.

Ma la storia non finisce qui. Alcuni elementi del Manchester United, come Hill e come Macari (immigrati nostri a Manchester, mercoledì scorso, ci hanno confessato che lo scozzese Macari odia gli italiani) continuano nel filone imboccato dal *Daily Mirror*, puntualizzando senza perifrasi che la Juventus è stata *«obbligata a prendere particolari misure ai loro danni»*. E che *«a Morini è stato raccomandato di sistemarci in vista del match del 17 dicembre Italia-Inghilterra»*. Infine, una voce irlandese. Danny Blanchflower, che ricordiamo per la famosa raffa di Belfast, attraverso le colonne del *Sunday Express* divulga il suo illustre messaggio: *«Il gioco italiano suscita simpatia, ma poi ci si deve ricredere poiché si tratta di un calcio cinico, malizioso come il comportamento di un legale di dubbia reputazione per soddisfare i propri interessi. E poi la Juventus faceva sfoggio di tacchetti non regolamentari»*. Troppo. E' stata la goccia che ha fatto traboccare la subalpina pazienza di un presidente che, fra l'altro, di calcio internazionale ne mastica tanto davvero. Questa, infatti, la replica di Boniperti.

*«Comincio dal fondo. Con la storia dei tacchetti. Il sottoscritto li ha adoperati, nella sua carriera, centinaia di volte. Sono tacchetti usati in tutto il mondo. John Charles li portò in Italia la prima volta. Si scivola di meno sul terreno pesante o bagnato. Siccome non erano stati ritenuti "normali" dall'arbitro, abbiamo chiesto a Docherty di imprestarci i loro. Il trainer del Manchester è stato gentile. Ci siamo adattati, e in campo ci siamo trovati assolutamente a nostro agio. La verità è che questi britannici si divertono alle nostre spalle. Sentono il clima del confronto con la Nazionale azzurra il 17 novembre. E' una tattica non nuova, la loro. Io, che non amo polemiche ma che voglio creare le premesse per un "ritorno" calmo e disteso, sdrammatizzo e mi lascio appena sfiorare dalle insinuazioni inglesi. In quanto alla nostra cattiveria, resto addirittura allibito. Il gioco maschio è stato sempre una prerogativa britannica e tedesca. Ci siamo adeguati ed ora ci considerano come scolaretti presi in fallo. La verità è che quando si va a visitare gli inglesi occorre portarsi dietro un sacco per riempirlo di ciò che "prendi" ed uno di ciò che "dai". E, il assi-*

*curo, deve essere più grande il primo! Non abbiamo mai ammazzato nessuno, perciò sono stupito ed amareggiato. Se poi si dilettano a scrivere tanto per riempire i giornali la cosa non mi fa effetto più di tanto. Non mi tolgono neppure la polvere di dosso!».*

— E ad Hill cosa rispondi?

*«Nulla. I giocatori del Manchester United, nella maggior parte, sono giovani, dunque inesperti. Non sanno cosa sia l'atmosfera internazionale. Se cercano polemiche le rifiuto. Noi non abbiamo nulla da rimproverarci. Si è trattato di una partita vigorosa, su entrambi i fronti. Ai giovani del Manchester rivolgo un invito: aggiornatevi sulle imprese di Nobby Stiles, che era definito dalla stampa e critica mondiale un "killer", termine inglese. E' pure inglese era Stiles. A Law ricordo il cazzotto che sferrò sulla faccia di Rosato, estraendogli senza anestesia tre denti! Noi aspettiamo il "ritorno" tranquilli e coscienti delle difficoltà cui andremo incontro. Ma pensando a giocare al calcio, non a fare rissa. Mi pare che questi inglesi abbiano parlato troppo».*

— Chiuso il capitolo Manchester, tocchiamo il tasto Foggia. Due punti preziosi.

*«Certo; si è trattato di un successo importantissimo. La squadra ha reagito alle fatiche supplementari di Coppa, ai cambiamenti di clima e di alimentazione. Bravi dunque, da Trapattoni all'ultimo bianconero. Mi hanno dato una grossa soddisfazione. La Juve è una squadra che non molla mai! Perciò sono doppiamente soddisfatto».*

Un presidente che non parla mai o poco. Ma quando è ora fa sentire la sua autorevole voce. Come fanno i grandi dirigenti.

## Il Manchester insiste

# HILL "Sono codardi!"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
CARLO RICONO

LONDRA — «Murder in Turin», assassinio a Torino, il giornale scandalistico «News of the World» riferisce che, secondo Gordon Hill, i giocatori del Manchester United furono minacciati da gruppi di italiani. Nell'intervista concessa a Terry McNeill, del suddetto giornale, Hill ha dichiarato: «Se credono di intimorirci, non ci conoscono proprio. Sono sicuro di parlare a nome di tutti gli altri della squadra, quando affermo che gl'italiani non ci spaventano. Sono dei codardi. Se la godono quando ti pigliano a calci in area, ma poi corrono lontano un miglio quando sanno che li attendi al varco».

Riferendosi ai tre nazionali del Manchester United che dovrebbero giocare a Roma il 17 novembre, Hill ha detto: «Sono convinto che alla Juventus sia stato raccomandato di prenderci in cura. Non mi si dica che a Morini e compagni non era stato detto che avrebbero fatto un favore al loro Paese se ci avessero "sistemati". La Juventus, inoltre, scoprirà che siamo differenti dal Manchester City. Non ci arrenderemo mai. E ciò vale anche per l'Inghilterra a Roma».

Diverso il parere dei giornali. Il «Sunday Telegraph» dice: «La Juventus ha sopraffatto il Manchester City ed ora farà lo stesso con l'United».

## Lo dice il "Pictorial"

# 900 milioni per Keegan

LONDRA — Il «Sunday Pictorial», dichiara che «secondo sue informazioni raccolte in Italia, la Juventus è pronta a migliorare l'offerta di 600 mila sterline, circa 900 milioni di lire, del Real Madrid, per assicurarsi Kevin Keegan, quando verrà abolito il veto agli stranieri».

## La vista indebolita e la pioggia cause del ritiro?

# Lauda bloccato a Fuji

Segue da pag. 1

*paga perché mi ammazzi».*

*In precedenza Lauda, che non ha mai amato gareggiare sul bagnato (lo scorso anno aveva ottenuto i suoi risultati peggiori a Zeltweg e Silverstone sotto la pioggia) non aveva, in nessuna occasione, accennato ad avere paura. Perché? Perché prima ci vedeva bene! Ecco quello che potrebbe essere stato il motivo determinante per il ritiro. Avete mai provato a guidare in autostrada ad oltre 150 chilometri all'ora quando viene giù una pioggia battente? Nella scia delle altre automobili, per qualche attimo l'acqua polverizzata non permette di vedere, si va alla cieca. Moltiplicate il tutto per dieci ed avrete la stessa impressione che deve avere avuto Lauda sulla pista del Fuji. L'incidente del Nuerburgring, a parte i risvolti psicologici negativi, ha lasciato il pilota austriaco menomato: la palpebra del suo occhio destro non si chiude e provoca a Lauda notevoli disturbi alla vista. Per questo l'ex campione del mondo non ha avuto troppi problemi a gareggiare a Monza, solo un mese dopo il terrificante incidente, non ha avuto problemi in Canada e negli Stati Uniti, ma ha dovuto gettare la spugna in Giappone.*

*Lauda deve avere tentato il tutto per tutto. Schierato in seconda fila alla partenza si è detto: «Se riesco ad infilare Andretti ed Hunt al via e a mettermi in prima posizione non avrò muri d'acqua di fronte. Basterà controllare gli avversari. Invece Hunt e l'americano sono stati più rapidi di lui e Lauda si è trovato — semicieco — nella bagarre.*

*La decisione doveva essere maturata pochi attimi prima della partenza, quando Lauda sperava ancora che la gara fosse rinviata od annullata. Ha parlato per cinque minuti con la moglie, Marlene che con tutta probabilità gli ha chiesto di non rischiare oltre misura. Marlene, che è stata protagonista di un dramma quando Niki è finito all'ospedale fra la vita e la morte dopo il rogo del Nuerburgring, non aveva dimenticato quanto era accaduto soltanto due mesi fa. E le sue parole sono state determinanti. Probabilmente lo ha lasciato libero di decidere, ma nello stesso tempo gli ha detto che avrebbe preferito vederlo privato del titolo mondiale piuttosto che in pericolo di vita un'altra volta.*

*Non è la prima volta, del resto che un pilota, anche inconsciamente, si fa condizionare dalla moglie. Stirling Moss, campionissimo degli anni '50 e '60 si ritirò definitivamente quando la moglie lo mise di fronte ad una scelta: «O me o le corse». Lo stesso può essere accaduto a Lauda domenica scorsa. Il pensiero rivolto alla bella Marlene, le sue dolci parole, il terrificante muro d'acqua prodotto dalla McLaren di Hunt e dalla Lotus di Andretti, lo hanno fatto desistere.*

*Oggi intanto l'ing. Enzo Ferrari, il grande vecchio di Maranello, dirà cosa pensa di Niki Lauda e del campionato mondiale perso domenica in Giappone. Si pensa che Ferrari butterà acqua sul fuoco, che cercherà di trovare delle giustificazioni valide per il suo pilota. Lo stesso Lauda per telefono da Salisburgo, ha già anticipato che non ha nessuna intenzione di ritirarsi.*

**c. ch.**

## Il TORINO riprende al Filadelfia

# "FORMULA DUE" ANCHE A FIRENZE

*La grande paura è passata. Il Torino che si è ritrovato oggi al Filadelfia è molto diverso rispetto a quello di sabato scorso. Prima della partita contro la Roma — anche se l'ambiente appariva abbastanza tranquillo — si registrava una certa preoccupazione: avrebbe tenuto la squadra senza Pecci e Claudio Sala? E soprattutto, che tipo di formazione sarebbe stato conveniente mandare in campo? E' probabile che Gigi Radice abbia passato una notte un pochino agitata, prima di arrivare alla decisione. Ieri se n'è andato a Monza, a godersi un giorno di meritato riposo, oggi è nuovamente pronto a riprendere il suo posto, circondato da giocatori finalmente sorridenti.*

*Il Torino ha trovato un assetto valido ed andrà avanti su questa strada per parecchio tempo. Potrà magari «svagarsi» con la soluzione Garritano, quando giocherà al Comunale, ma ormai i perni sono Salvadori, Patrizio Sala e Butti. Appartando i due illustri infortunati. Sul conto di Pecci c'è poco da dire, rientrerà chissà quando. Per Claudio Sala (anche se ci ha detto di essere abbastanza preoccupato) i tempi saranno molto più brevi. [illegible], il giocatore ha parlato genericamente di una decina di giorni, aggiungendo: «Soprattutto, non devo correre il rischio di forzare, andando incontro ad un peggioramento per voler forzare i tempi. E' chiaro che ci ho sempre una gran voglia di giocare, ma nelle mie condizioni dovrò stare attento. D'altra parte, i miei compagni hanno dimostrato contro la Roma di cavarsela benissimo anche senza di me. Direi che è soprattutto questa la nota positiva del Torino attuale».*

*Per la partita «proibitiva» contro il Borussia, comunque, Claudio Sala non ci sarà, è scontato. Ed a Düsseldorf giocherà quasi certamente la squadra che ha battuto la Roma, squadra «coperta» e dal pieno affidamento che andrà in campo anche domenica prossima a Firenze. Radice — anche se è d'accordo sulla «formula due» — non intende farne una scoperta: «Semplicemente, ho mandato in campo gli uomini più in forma, non ho voluto inventare un modulo nuovo. Anzi, direi che la cosa più positiva è che il Torino è rimasto praticamente lo stesso anche se è stato costretto a fare a meno di due uomini tanto importanti. I due assenti non si rimpiazzano, ma i sostituti hanno dimostrato di aver capito quello che voglio e si sono adeguati come meglio non potevano». Emergenza, insomma. Ma anche così, il Torino può cavarsela bene. A. Radice, stamattina, il torneo il [illegible].*

**b. br.**

## Premiato da Gios a Torino

# De Vlaeminck a cuore aperto

### "I corridori preferiti? Gimondi e Moser"

Tolmino Gios, con i tre figli, mentre premia Roger De Vlaeminck

MAURIZIO CARAVELLA

*Anziché ammazzare il tempo, masticando gomma, come tutta la Brooklyn vorrebbe, De Vlaeminck addenta, con voracità non controllata, le seguenti cose: prosciutto, risotto con fonduta e tartufi, ma ci sono anche gli agnolotti alla piemontese e allora è meglio farsene dare due porzioni, in assaggio; arrosto con patate fritte e spinaci e — perché no — un dolce, poi un altro ancora. Si accende un sigaro e chiede scusa se non ha fatto troppo onore alla tavola, perché lamenta una certa pesantezza di stomaco. Tolmino Gios e i suoi tre figli, che oltre a prepararli ogni anno dalle quindici alle venti biciclette che sono dei veri gioielli, lo invitano anche a pranzo e lo premiano con un medaglione d'oro, si guardano un po' preoccupati e dicono, piano: «Meno male che ha mal di stomaco».*

*Adesso, per De Vlaeminck, due settimane di riposo: dopo aver corso in media quasi tre volte la settimana, le biciclette (persino quelle di Gios) gli danno un senso di nausea. Poi ricomincerà con gli allenamenti. «Sveglia alle cinque e mezzo, colazione, poi "footing" nei boschi. E se è ancora buio, pazienza. Mi comprerò un cane, che si allenerà con me: così tanto per aver compagnia, perché da soli nei boschi, all'alba, non ci si diverte mica tanto. Avevo anche due cavalli da corsa. Il più piccolo lo avevo chiamato Panizza, visto la somiglianza». Ma chissà se lo ha detto a Panizza.*

*Giudizi in libertà, con un po' di pepe: il vino (prima bianco, poi rosso, poi di nuovo bianco) aiuta. Primo tra tutti, quello dolente: Freddy Maertens, il suo nemico. «Non lo stimo. Non mi piace. Non siamo amici: i nostri rapporti cominciano e finiscono con un "ciao", quando ci incontriamo. Ma non è che ci incontriamo tanto spesso: ai campionati del mondo io non c'ero, un po' anche per colpa sua; al Giro di Lombardia non c'era lui, un po' anche per colpa mia. Dicono che abbia avuto paura di me, può darsi. E' campione del mondo, sì; ma si è fatto trainare da Moser e poi lo ha battuto in volata. E in più ha insistito con la Lega belga perché lo restassi a casa. No, Maertens non mi piace».*

*E Merckx?* «Vallo a capire, Eddy: una volta ride, un'altra volta piange. Sta sempre per conto suo, non capisci mai che cosa gli passi per la testa. Adesso riceve lettere di questo tono: "Eddy, smettila di correre, se vuoi far bella figura"; oppure: "Merckx, quest'anno hai fatto ridere". Ha vinto tutto e troppo in fretta, forse ha preteso troppo dal suo motore. In fondo, se l'è voluta».

*Così i belgi sono sistemati. E gli italiani?* «Una volta Moser non mi diceva niente, forse non lo conoscevo abbastanza. Adesso invece lo stimo: è un combattente, un generoso, non è un succhiaruote». *E Gimondi?* «Ecco, Felice è il corridore italiano che preferisco. E' in gamba; se ammalatrarsi; ed è anche furbo. Un campione che riesce a far presa nel cuore dei tifosi è un campione vero».

*Programmi futuri? Intanto, Bercu lo ha lasciato, si è impegnato ad andare nella stessa squadra di Merckx, così Roger potrà fare i suoi sprint più tranquillo: «De Vlaeminck e Bercu — spiega Cribiori — parlavano di come impostare le volate, sì; ma ne parlavano in albergo quando la corsa era già finita». Un po' tardi, forse.*

*De Vlaeminck parteciperà al Giro d'Italia: tra l'anno scorso e quest'anno ha vinto dodici tappe, nel '77 potrebbe arrivare a venti, e quasi. Se poi gli italiani si faranno la guerra e lui si ritroverà in cima alla classifica, non si spaventerà di certo. Niente Tour, ma tutte le classiche, con l'intenzione di far capire a Maertens che, se si è montato la testa, ha sbagliato tutto.*

*Ultimo argomento, il campionato del mondo. De Vlaeminck dice che bisognerebbe farlo come nello sci, o nell'automobilismo: non una prova sola, che diventa una specie di lotteria, ma quattro o cinque corse, a punteggio. «Così si vedrà chi è davvero il più forte del mondo». De Vlaeminck lo sa già, è evidente.*

# Altafini collauda gli Under

APPIANO GENTILE — (giorgio gandolfi) Ritorna la «Under 21» dopo l'ingloriosa trasferta in Jugoslavia. Cambia l'avversario (stavolta tocca al Chiasso di José Altafini in attesa del primo impegno «ufficiale» in Portogallo) ma non mutano i protagonisti. Vicini ha poco da scegliere: «Questa è una categoria difficile — dice il tecnico azzurro — in quanto i giocatori stanno ancora... sbocciando: quelli maturi sono già entrati nella schiera dei ventiduenni, gli altri devono ancora imparare tante cose. Comunque sono convinto che almeno sei o sette di questi elementi faranno parlare di sé in futuro. Potenzialmente sono dei campioncini».

Oggi la Nazionale si è radunata ad Appiano Gentile; domani si trasferirà a Chiasso dove nel pomeriggio alle 15 affronterà la squadra che ha in Altafini una «star» poco propensa ad avviarsi sul viale del tramonto. José è pronto a fare da balia anche agli azzurrini. «Ne ho visti tanti — ha detto — passare sotto la mia... ala, chissà che non riesca a battezzare qualche altro campione. Quel Gabriel lo conosco bene, ha la stoffa del giocatore, prendetene nota».

## VALPELLICE: PASSIONE PER L'HOCKEY

# Cedono le maglie per giocare in "A"

### Non hanno trovato uno sponsor disposto a pagare per tutta la squadra e allora accettano "inserzioni" sulla divisa di gioco

CRISTIANO CHIAVEGATO

**[illegible]o pensato a lungo, hanno cercato qualcuno che li aiutasse e poi, pur [illegible] trovato un abbinamento pubblicitario, si sono gettati nell'avventura. Per avere i soldi [illegible] inviare [illegible] Federazione [illegible] cauzione (perché ci voleva pure quella) e per le prime [illegible] hanno ottenuto un prestito, la fideiussione, da una banca, [illegible] cinque milioni. La decisione [illegible] è stata semplice e non [illegible] mancati i contrasti [illegible] fine ha prevalso [illegible] passione. Poiché lo scorso anno erano stati fatti tanti sacrifici per fare un buon campionato [illegible] serie B e arrivare alla promozione, tanto vale[illegible] tentare.**

Ed ora, riuscendo nell'impresa che diverse squadre [illegible] hanno mancato, l'Hockey Club Val Pellice si trova in serie A, a combattere [illegible] «[illegible]» affermati [illegible] anni, [illegible] le famose squadre della [illegible] Gardena, di Cortina, [illegible] tutto l'Alto Adige. [illegible] sarà facile. [illegible] pronti a subire an[illegible] le «lezioni» ma [illegible] per questo partono senza speranze di fare una buona figura, di far vedere che anche una piccola società, se ben condotta, può presentare una squadra valida.

Per trovare un po' di quattrini, visto che non è stato possibile avere uno sponsor che accettasse di assumersi tutto il peso economico dell'attività di un anno, o comunque una buona [illegible] di [illegible], in [illegible]bro della pubblicità che avrebbe ricevuto, si sono venduti pure le maglie. [illegible] non [illegible]tendiamo: non hanno messo un banchetto da «magliari» sulla piazza di Torre Pellice. Si sono limitati a cedere [illegible] pubblicitario sulle maglie dei giocatori. Visto che non c'era nessuno disposto a sborsare grandi cifre, hanno cercato piccoli «inserzionisti». In pratica, invece di fare una pubblicità a tutta pagina, hanno cercato di risolvere la situazione con gli «annunci economici».

Così capiterà [illegible] un terzino avrà sulla schiena o sul dorso l'insegna di un droghiere o di un lattaio, che l'attaccante più prestigioso «farà l'uomo-sandwich per una marca di [illegible]», mentre il centrocampista farà magari risaltare il nome di un ristorante. L'idea non è nuova in assoluto, ma crediamo che sia per lo meno una novità nell'hockey su ghiaccio italiano. L'esempio è venuto dalla formazione francese di Chamonix contro la quale i valligiani avevano giocato lo scorso anno. Le maglie non [illegible] stato ancora vendute tutte: di conseguenza per chi avesse interesse in questo tipo di veicolo pubblicitario potrà ancora farsi avanti.

Ovviamente [illegible] fare la se[illegible] A è stato necessario risolvere anche problemi tecnici. La partenza del cecoslovacco Peter Jacke che lo scorso anno guidò [illegible] formazione nell'ascesa al titolo dei cadetti ed [illegible] promozione (Jacke è andato ad allenare gli svizzeri del Bellinzona), ha costretto i dirigenti ad ingaggiare un altro giocatore straniero. E' così arrivato il venticinquenne Mike Guimond, un ragazzo [illegible] Quebec, che ha militato nelle file della [illegible]dra dell'Università di Waterloo.

Si tratta di un «regalato» di indubbie doti che si affiancherà all'altro canadese David Enouy, da cinque anni nel Val Pellice, giocatore-allenatore, ormai trapiantato in Italia. Per rinforzarsi i valligiani hanno anche trattato l'arrivo del portiere Franco Viale, titolare della squadra azzurra e del terzino Renato Brivio, anch'egli giocatore della nazionale italiana. Viale proviene dal Cortina. Dorla, dopo [illegible] [illegible] per molti anni nei «Diavoli» di Milano, mentre Brivio è una vecchia conoscenza dei torinesi che lo scorso anno giocava nell'Alleghe Lubrifica.

Per il resto si è fatto forza sul vivaio locale. All'inizio della stagione la squadra di Torre Pellice dovrà fare a meno dell'apporto del suo capitano, C[illegible] Morandini, impegnato con il servizio militare e di Bassoli che ha problemi di lavoro. [illegible] momentaneamente assenti pure Gregoretti e De Biasio, in attesa di definire il [illegible] di reingaggio. La [illegible]dra dovrebbe quindi poter contare su Viale, Negri, Salatia, Brivio, Martroi, Vigliance, Rivoira, Guimond, Enouy, Froda, Migliore, Parodi, Aldolli, Cerrato, Giacotto, [illegible] Dato ed Armand Pilon. Sono ragazzi in gamba che sapranno accendere l'entusiasmo dei tifosi valligiani e forse contagiare [illegible] quelli della vicina Pinerolo e del circondario.

L'esordio casalingo è [illegible]sto, in amichevole, lunedì primo novembre contro i francesi [illegible] Briançon.

**PALLAVOLO** — L'Arci Uisp organizza in collaborazione con il settore tecnico nazionale [illegible] [illegible] Ripav un corso [illegible] istruttori di pallavolo. Il corso è libero a tutti e si svolgerà a Torino, nei giorni 1-2-3-4 novembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Arci-Uisp. (Orario uffici: mattino 9-12; pomeriggio 15-18).

Un gol [illegible] Val Pellice: la scena si ripeterà in serie A

## PALLAVOLO

# VERCELLI, TORNA CON AMBIZIONI

### In serie B con la Libertas-Comitam

WALTER NASI

*VERCELLI — Dopo alcuni [illegible] [illegible] assenza [illegible] ribalta nazionale, la pallavolo vercellese ricompare quest'anno nel campionato cadetto con la squadra della Libertas-Comitam, giunta [illegible] serie [illegible] dopo anni di gavetta, partendo praticamente da zero. Per giungere a tanto si è valsa dell'esperienza tecnica degli [illegible]tori Roveglia e Mario Pastore.*

*La nuova compagine è stata presentata alle autorità e alla stampa [illegible] presidente, geom. Renato Ranghino, recentemente chiamato a far parte del direttivo della Lega [illegible] di pallavolo per conto delle squadre di [illegible] B. L'organico della compagine comprende: Marco Console, Michele Tonetti, Fabrizio Greppi, Roberto Minghelli, Savino Garavana, Roberto Gibin, Gianni Diana Ogliaro, Gianfranco Manachino (capitano), Paolo Vercellotti, Massimo Varese, Paolo Ratti, Giovanni Michelone. Allenatori sono Roveglia e Pastore; direttore tecnico Gianni Gallarati, che è anche allenatore delle squadre minori della società. Il [illegible]glio direttivo è formato [illegible] presidente Ranghino, dal vicepresidente [illegible] Tamarro (lo sponsor [illegible] società); segretario Enzo Vanzini.*

*Il 13 novembre inizia la prima fase del campionato e [illegible] Libertas Comitam dovrà lottare con il Cus Milano, l'Olimpia [illegible] Aosta e l'Agenzia di Gorgonzola per piazzarsi fra le due [illegible]dre della «poule».*

### Basket - Sconfitto [illegible] Loano

# Una "tegola" sull'Olimpo

CORRISPONDENTE GIANFRANCO FIORI

*[illegible] — Doveva essere la partita del riscatto e invece un'altra pesante tegola si è abbattuta sul capo degli atleti dell'Olimpo Basket. Se contro la Vibac Alessandria gli albesi erano chiusi dal pronostico, si pensava che nell'impegno casalingo con il Loano avrebbero potuto conquistare i primi due punti in classifica. Invece la squadra ligure è uscita dalla palestra di via Pietro Ferrero nettamente [illegible] meritatamente vincitrice. [illegible] praticato un [illegible] [illegible]ca e ha dimostrato una notevolissima precisione nel tiro, centrando canestri su canestri, anche dalla media e grande di[illegible].*

*L'Olimpo si è subito disunito sotto le bordate degli avversari e non [illegible] [illegible] stato in corsa per la vittoria finale. Il passivo accumulato nei primissimi minuti di gioco non è stato più recuperato: gli albesi, privi di Pignatti infortunato, sono mancati in quella che dovrebbe essere la [illegible] arma migliore, la precisione nel tiro, l'unica in grado di far loro superare il grave handicap in altezza che [illegible]vono rendere ogni [illegible] [illegible] avversari.*

*Gli uomini di Sacco sono r[illegible]sti infatti perdenti nella lotta sotto i tabelloni, sia in attacco che in difesa e in queste fasi determinanti hanno perso la gara. A fine partita, stupore e disorientamento tra i tifosi locali, abituati lo scorso anno a ben altre prestazioni (l'Olimpo [illegible] per tutto il campionato l'imbattibilità casalinga), e amarezza negli spogliatoi. Visi lunghi e silenzi più eloquenti di molte parole con Pignatti, armato di stampelle, a cercare di rincuorare i compagni con scarso successo.*

Il trainer [illegible] cercava [illegible] mitigare, di nascondere la delusione, analizzando freddamente la gara. «E' stata una partita [illegible]: loro dispongono di una squadra molto affiatata e forte e inoltre ieri non hanno sbagliato nulla. Invece noi ci siamo fatti prendere dal nervosismo e [illegible] sbagliato più del [illegible], specie nel [illegible] tempo. Inoltre nell'Olimpo alcuni uomini-chiave non sono [illegible]cora al meglio della condizione e la loro opaca prestazione condiziona tutta la squadra».

«Questo campionato — ha proseguito il "coach" albese — ci ha imposto un inizio difficilissimo. Domenica prossima, infatti, ospiteremo la Ginnastica Torino, un'altra delle favorite del girone: sperare di vincere nelle condizioni in cui ci troviamo, è parecchio azzardato. Anche lo scorso anno all'inizio abbiamo faticato e stentato parecchio, però in serie D il campionato ci opponeva delle squadre più deboli e noi vincevamo, pur giocando male. Questo fatto ci ha permesso di andare in forma senza subire eccessivi danni. Ora è molto più difficile. Nella serie C non sono consentiti errori o ritardi: se ci addormentiamo gli avversari ci castigano immediatamente».

*Nelle file albesi si [illegible] sal[illegible] solo Roncadin, [illegible] di 30 punti, Guindani (26) e in parte Daliani (11). Per il resto, grigiore generale, molto nervosismo e molte imprecisione.*

## VERCELLI

# La "Pro" cerca pace

WALTER NASI

VERCELLI — La vittoria della Pro contro il Treviso — una vittoria faticosa, difficile e raggiunta a pochissimi minuti dal termine — porta un nome: Cavagnetto. Il centravanti ha infatti piazzato la botta decisi[illegible] di un incontro che aveva visto continui capovolgimenti di fronte e i due attacchi andare [illegible] volte vicino al gol. E' stata una rete, quella di Cavagnetto, in cui il giocatore ha condensato ed espresso tutta la sua «rabbia» per essere da mesi a bocca asciutta, e per dimostrare che è sempre quel bel giocatore visto in azi[illegible] nel campionato [illegible].

Nello stesso tempo un gol polemico poiché [illegible] [illegible] gioco non [illegible] esprimersi ai livelli voluti anche [illegible] il fatto che ben pochi [illegible] i passaggi che gli arrivano in spazi sfruttabili. Infatti la palla del gol l'ha addirittura conquistata di forza, ha lottato contro due avversari, li ha superati ed ha infilato da posizione angolatissima la rete [illegible] da Gregoretti.

Il gol di Cavagnetto e la conseguente vittoria serviranno inoltre a calmare le acque in casa vercellese, dopo la burrasca delle ultime settimane per i rapporti tesi tra l'allenatore Valle ed alcuni giocatori, che ha[illegible] determinato la «richiesta» di un periodo di riposo dello stesso allenatore, subito accettata da parte della società, oltre alla punizione degli [illegible] considerati indisciplinati.

## CALCIO FEMMINILE

# La "Coppa delle Alpi" ha scelto le finaliste

JOSE' LEVA

**La «Coppa delle Alpi - Trofeo Fulchi» ha lasciato il suo primo [illegible] di petto. Inserita [illegible] pentagramma calcistico [illegible] come una nota di secondo piano, la manifestazione ha lievitato giorno per giorno diventando [illegible] breve una [illegible] più interessanti [illegible] tutta Italia nella sua categoria. Domenica si sono disputate [illegible] Comunale di [illegible] Vercellese le semifinali. [illegible] prima gara sono salite all[illegible] ribalta Alta Italia Cuneo (vincitrice del Girone B) e Biella (seconda [illegible] del Gi[illegible] A). Successivamente, è stata la volta di Bognanco (vincitrice [illegible] Girone B) e [illegible] (seconda [illegible] Girone A).**

Smentendo [illegible] pronostico che [illegible] voleva in leggera crisi [illegible] luce [illegible] ultime prestazioni, [illegible] Biella ha vinto alla grande la prima semifinale, battendo [illegible] un perentorio 3-0 il Cuneo. Trascinate [illegible] una splendida Villa — un'ala sinistra naturale, che starebbe bene [illegible] qualsiasi squadra di serie A —, [illegible] laniere sono andate subito in vantaggio, dominando poi in lungo e in largo l'incontro. Le tre reti del successo biellese sono [illegible]te, realizzate tutte da Villa (2', 25' e 37'), con una autorità e una determinazione da vera mattatrice.

«E' stata una gara bellissima — [illegible] detto [illegible] presidentessa del Comitato [illegible]gionale piemontese, Antonietta Migliore Farina — che onora il calcio minore femminile e dimostra come le donne abbiano raggiunto, anche a livello interregionale, una [illegible]zione ed una tecnica eccellenti. Oggi le ragazze hanno dato spettacolo, e il pub[illegible] [illegible] è divertito».

Meno entusiasmante, ma ugualmente piacevole, la se[illegible] partita in calendario. Il Bognanco, con [illegible] accorta condotta di gara, è riuscito a superare [illegible] mi[illegible] (1-0), rete [illegible] Palumbo al [illegible], il Cori, qualificandosi per la finale. Le atlete di Chiovarino, se hanno perso, possono recitare il mea culpa. Nel secondo tempo hanno avuto [illegible] grosse occasioni per andare in vantaggio, ma, [illegible] po' per precipitazione, un po' [illegible] inesperienza, le hanno fallite miseramente.

Domenica, a Livorno Ferraris, Biella e Bognanco giocheranno la finalissima per il primo e secondo posto, mentre Cuneo e Cori si disputeranno la terza e quarta poltrona del Torneo.

A livello nazionale è stata giocata la gara di andata dei quarti [illegible] finale [illegible] Coppa Italia. Come era nelle previsioni, Valdobbiadene, Lazio e Milan hanno vinto, mettendo un'ipoteca sulle semifinali. La competizione domenica prossima [illegible] un turno di riposo, per da[illegible] modo alla squadra nazionale italiana di disputare due partite di propaganda (il 31 ottobre a Cagliari e il 4 novembre a Sassari) [illegible] [illegible] «Resto dell'Europa». Tra le convocate a difendere il prestigio [illegible] vi sono tre calciatrici della Juventus: il libero Coda e le attaccanti Golin e Mammina.

**RISULTATI — COPPA DELLE ALPI (Semifinali):** [illegible] [illegible] Cuneo 3-0; Bognanco-Cori 1-0.

**COPPA ITALIA** (quarti di finale): Valdobbiadene Piacenza 2-0; Bologna-Norda 2-2; Lazio-Catania 4-0; Milan-Rodengo 3-0.

## Ciclismo

# Circuito [illegible] a Isola

**NOVI LIGURE — Si disputa oggi ad Isola Sant'Antonio il 48° Circuito Isolese, Coppa Egidio Re, corsa ciclistica [illegible] dilettanti, l'ultima della stagione, organizzata dalla Società ciclistica Pietro Fossati di Novi Ligure. Si ripeterà sedici volte un circuito per complessivi 122 chilometri. La partenza verrà data alle 13,55.**

**ACQUI TERME** — Gloria Monti, dello Judo Club di Acqui Terme, si è laureata a Roma campionessa d'Italia nella finale nazionale juniores di Coppa Italia, categoria 61 chilogrammi. Silviana Ragogna ha conquistato il secondo posto assoluto nella finale nazionale juniores categoria 52 chilogrammi. Entrambe, otto giorni fa, avevano vinto le selezioni regionali. Lo Judo Club di Acqui [illegible] si è piazzato al secondo posto su 115 società



# LA SECONDA CATEGORIA

**GIRONE A**

[illegible]tati: Cavaglio - Maranese 2-2; Dormelletto-Cruslnallo 2-1; Vaprio-Nebbiunese 1-0; Humilitas-Veruno 3-1; Ornavasso-Briga 2-2; Cannobiese-Invorio 1-2; Mezzomerico-Marcurago 2-1.

Classifica: Dormelletto p. 6; Humilitas e Vaprio 5; Maranese e Ornavasso 4; Cavaglio, Invorio e Veruno 3; Briga, Marcurago, Mezzomerico e Nebbiunese 2; Cruslnallo 1; Cannobiese 0.

**[illegible] B**

Risultati: Romentino-Ju Cameri 3-1; Momo-Borgoccastino 4-0; Pernatese-Juvent. Nibbiola 0-1; Sparta-Voluntas Novara 1-1; Serravalle-Romagnano 0-1; Borgolavezzaro-Casalvolone 2-1; Pratese-Pro Nibbiese 0-2.

Classifica: Juventina Nibbiola p. 6; Borgolavezzaro e Romagnano 5; Casalvolone, Momo e Pro Nibbiese 4; Pernatese e Sparta 3; Borgoccastino, Ju Cameri e Romentino 2; Pratese e Volun[illegible] Novara 1; Serravalle 0.

**[illegible] C**

Risultati: Lessona-Arborio 1-0; Verrone Sangermano 1-0; Santhià-La Cervo 0-0; Fulgor Valdengo-Carisio 1-1; Villaggio Lamarmora-Masserano 1-1; Prey-Pro Palazzolo 0-1; Mezzanese-Stroppiana 0-0.

Classifica: [illegible] Palazzolo p. 6; Masserano e Verrone 5; Fulgor Valdengo; La Cervo e Lessona 4; Santhià 3; Carisio, Prey, Sangermano e Villaggio Lamarmora 2; Arborio, Mezzanese e Stroppiana 1.

**G[illegible] D**

Risultati: Valdigne-Issogne 2-1; Samone-Pont Donnaz 2-1; San Bernardo-Guido Saba 0-3; Montalteso-Bellavista 1-0; S. Oreo Gabetto-Piverone 0-1; Verres-Nus 3-1; Quart-St. Vincent 3-1.

Classifica: Quart p. 6; Montalteso, Piverone e Samone 5; Guido Saba 4; S. Oreo Gabetto, Valdigne e Verres [illegible] Isso[illegible], [illegible] Donnaz e St. Vincent 2; Bellavista e Nus 1; San [illegible]nardo 0.

**GIRONE E**

Risultati: Torrazza-Saluggia 3-2; Amicizia Chivasso-Sangiustese 1-0; Atl. Cirié-Rivarolo 1-1; Volpiano-Brandizzo 1-1; Montanaro-Verolengo 0-1; Busano-Mappanese 1-0; Pontese-Borgoregio [illegible] disputata.

Classifica: Torrazza p. 6; Atl. Cirié, Borgoregio e Brandizzo 4; Busano, Montanaro, Rivarolo, Saluggia e Verolengo 3; Amicizia Chiv[illegible] e Sangiustese 2; Mappanese, Pontese e Volpiano 1, Pontese e Borgoregio una [illegible] in meno.

**GIRONE F**

Risultati: Fogolar Furlan-Rivoli Rivolese 1-3; Valentino [illegible]-Borgaretto 2-0; Valentino Nuovo-Lancia 0-0; Taurina - Vanchiglia 1-0; Madonna Campagna - Bogino Incon 5-1; S. Carlo-Barracuda 4-0; S. Mauro-Pianese Gilardini 1-0.

Classifica: S. Carlo p. 8; Madonna Campagna e S. Mauro 5; Bogino Incon, Rivoli Rivolese e Taurinia 4; Valentino Nuovo 3; Barracuda, Fogolar Furlan, Lancia, Pianese Gilardini e Valentino Mazzola 2; Vanchiglia 1; Borgaretto 0.

**GIRONE G**

[illegible]: [illegible] Testona n.p.; Villar Perosa - Social C.T.O. 1-2; Il Clan - Storari 1-2; Lamet - Whisky Lido 1-2; Emilio Mazza - Perosa 4-2; Leo Scala - Virtus [illegible]cherasio 1-1; Orbassano-Vinovese 1-0.

Classifica: E[illegible] M[illegible], Orbassano e Storari p. 4; Lamet, Leo Scala, Social C.T.O., Villar Perosa, [illegible], Virtus Bricherasio e Whisky Lido 3; Perosa e [illegible] 2; Il [illegible] 1; Solari Testona 0. Solari Testona due partite in meno; Il Clan e Piobesi una partita in meno.

**GIRONE H**

Risultati: Bussolano - Veneria 1-2; Juvo Sole-Giaveno 3-1; Rivalta - Polesana 9. S. Remo 0-1; Grugliasco - Sant'Antonino 1-2; Pianezza - S. Ambrogio 2-1; [illegible]modora-Druentina 0-1; Borgonuovo-C.M.L. Collegno 3-0.

Classifica: Pianezza p. 6; Borgonuovo e Veneria 5; Druentina, Juve Sole, Polesana S.S. Remo, S. Ambrogio e Sant'Antonino 4; Giaveno 3; Rivalta 2; [illegible] 1; C.M.L. Collegno, Cromodora e Grugliasco 0.

**GIRONE I**

Risultati: Manta-Virtus Carassone 3-2; Olimpia Savigliano - Scarnafigi 1-1; Villafranca - Clavesanese 1-0; Sommariva-Boves 1-0; Narzole-Cunesse 3-1; Saluzzo - Acaja 1-1; Ama [illegible] - San Cassiano 1-0.

Classifica: Sommariva p. 6; Manta 5; Ama Bronta e Virtus Carassone 4; Acaja, Clavesanese, Saluzzo, San Cassiano e Villafranca 3; Cunesse, Narzole e Olimpia Savigliano 2; Boves e Scarnafigi 1.

**[illegible]**

Risultati: Comollo-Pro Molare 1-0; Viguzzolo-Audace Boschese 0-5; Roncaglia-Dip. Comunali Asti 0-1; Arcos Villanova-Don Bosco Arianti 1-2; Balzolese - Ozzano 1-3; Sale-Castelceriolo 1-1; Arquatese-S. Giuliano Nuovo 1-1.

[illegible] Dip. Comunali Asti e Ozzano p. 5; Arquatese e Don Bosco Arianti 5; [illegible] Boschese 4; Arcos Villanova e Sale 3; Castelceriolo e Comollo 2; Balzolese, Pro Molare, S. Giuliano Nuovo e Viguzzolo 1; Roncaglia e Castelceriolo e Roncaglia una partita [illegible] [illegible].

## KARATE'

# I "Piemontesi" a Verbania

**VERBANIA (a.c.) — Organizzati dalla pa[illegible] Nenryu [illegible] Verbania e Samurai di Domodossola, si sono disputati, nella palestra del Collegio S. Maria [illegible] Verbania, i Campionati assoluti piemontesi di karatè. Le gare hanno avuto inizio dopo le applaudite dimostrazioni (difesa personale, da coltello, da bastone, da più avversari), del direttore tecnico della Nazionale [illegible] il 5° [illegible] Augusto Basile, dell'ex campione nazionale e direttore tecnico per il Piemonte Ulderico Fassione e del fuoriclasse giapponese Isao Yoshioka (attuale allenatore [illegible] Nazionale italiana) e Kohei Jamada.**

**I RISULTATI FINALI — CATEGORIA FINO A CINTURA VERDE: [illegible] leggeri — 1. Paulasso Marco (Ryugi Torino); 2. Barile Pietro (S[illegible]yama Asti); terzi a pari merito, Tedesco Alberto (Dojokai Torino) e Carpitello Carlo (Ryugi Torino). Pesi [illegible] — 1. Negrino Bruno (Dojokai Torino); 2. Rizzo Giorgio (Sugyhama Torino), terzi a pari merito Gentile Fernando (Samurai di Domodossola) e En[illegible] [illegible] (Dojokai Chivasso). Pesi medi — 1. Benvegnù**

**[illegible] CINTURE NERE E MARRONE: Pesi medi — 1. Federiva Ivano (Nenryu Verbania); 2. Pirelli Giuseppe (Nenryu Verbania); terzi a pari merito Geda Giorgio e Vallecchia Vincenzo (entrambi del [illegible] Torino). Pesi leggeri — 1. Dalmotti Roberto (Arti Marziali Casale); 2. Roberto Guerra (Nenryu Verbania); terzi Damiano Salvatore (Dojokai Torino) e Valcolotti [illegible] (Arashi-dojo Torino). Pesi massimi — 1. Lanzavecchia Giovanni (Sugyhama Torino); 2. Caruccio Giancarlo (Ryugi);**

## Il giro della collina organizzato da "Stampa Sera,,

# Un'altra piacevole tappa per "rifornirsi,, di premi

**Domani concluderemo la pubblicazione dell'elenco dei premi ai concorrenti, sorteggiati dopo il Giro podistico della collina. I premi possono essere ritirati nel salone «La Stampa» in via Roma 80.**

**P**

Piva Giulio, str. val Pattonera 169, abito offerto ditta Master; Pollo Vittorino, v. Curtatone 11, camicia uomo; Ponza Francesco, v. Del Mulino 17, Druento, due pasti ristorante Spada Reale; Porta Luisa, str. Valsalice 227/ F, gioco carte SAI; Portale Pasquale, v. Guidobono 9, confez. Kinder Ferrero; Prelle Eugenio, viale Giovanni XXIII 30 (?), Ivrea, quattro biglietti Salone Auto; Prestamo (?) Pasquale, c. Moncalieri 174, cintura gioiello offerta da scultrice Pinuccia Torchio; Provvisionato Marino, v. Praciosa 26, Moncalieri, servizio fotografico per un matrimonio, offerto da Torrasse; Pugno Edoardo, lungo Dora Voghera 154, targa G.B.R.; Fulmio Federico, v. Monginevro 51, gioco carte SAI.

**Q**

Quaglia Anna, v. Giacomo Medici 30, occhiali Grava; Querio Gino, v. Sesia 10, quattro dopo barba Mennen.

**R**

Rabino Ezio, c. Monte Grappa 19, due cassette Birichin; Raffero Andreina, v. Cravero 41/16, macchina fotografica Comet ditta Dal; Ramasotto Antonio, v. Candiolo 34/10, borsa Schenone; Ramello Domenico, v. Italo Pizzi 4/19 (?), confez. Kinder Ferrero; Ramello Vincenzo, v. M. Voli 16, confez. Carpano; Raspanti La Scala Pietro, v. Vandalino 85/35, autoradio Blaupunkt; Ravioi Laura, v. Donizetti 11, Druento, parure tappeti Paracchi «B»; Rebuffa Mario, c. Verona 25, gioco carte Sai; Remondino Fiorella, v. Antica di Collegno 100/10, orologio Seiko, offerto ditta Tel Watch; Renati Massimo, v. Aurelio Saffi 58, confez. Lampo-pizz; Renda Germana, via Breglio 112, volante sportivo Hellebore;

Ressico Antonio, v. Palmieri 50, due poltrone Teatro Erba; Ricci Paolo, v. Omegna 3, confez. Pum e mes gigante; Rispoli Antonio, v. Rovigo 1 bis; due bottiglie barbera Rabezzana; Rossi Carlo, p.za Sofia 13, targa G.B.R.; Rossi Eleonora, c. Unione Sovietica 235, due servizi coiffeur Daffatalo; Rosso Corrado, c. Agnelli 96, borsa Schenone; Rosso Alessandro, v. Ventimiglia 83, giubbotto in pelle offerto dalla Buca della Pelle; Rui Bruno, v. Rondissone 1 c, tre coltelli Campagnolo; Rubbo Alberto, v. Della Torre 4, Val della Torre (To), gioco carte Sai; Rubina Luigi, v. Rocco Scotellaro 31, gioco carte Sai; Rulent Alberto, v. Torino 40/1, Druento, confezione Cinzano Soda.

**S**

Salerno Angelo, v. Cibrario 88, due bottiglie Martini e Rossi; Salvadore Marcello, c. G. Cesare 105, due cassette Birichin; Salvi Giulia, v. Sommariva 3, confez. Kinder Ferrero; Sandri Roberto, c. Siracusa 102, scarpe Superga; Sannino Antonio, v. Saorgio 117, specchietto retrovisore Vitaloni; Santaella Giuseppe, v. Saluzzo 87 (Nelrotti), gioco carte Sai; Sartori Ciro, v. Ormea 15, targa G.B.R.; Savasta Antonio, v. Pozzo Strada 4, marmitta Isoardi per auto; Scanavino Cinzia, p. Hermada 5, coppa Dasso; Scanavino Mario, v. Cristalliera 29, ciclomotore Moto Beta; Scapparino Irene, v. Cimabue 1/A, gioco carte Sai; Scarafiotti Walter, v. Valdocco 2, Carignano, sei posti al cinema d'Essai; Scarinzi Renato, v. Andreis 18/6 (?), gioco carte Sai.

Schiavino Flavio, str. Settimo Tor. 100/15 F, retrovisore Vitaloni; Schiesari (?) Roberto, v. E. Aires 68, gioco carte Lancia; Sciarrone Renato, v. Moncalieri 146/2, Gerbido, Grugliasco, casco Vitaloni; Scippacercola Alfonso, p. Guala 149, gioco Pilot; Scoglio Placido, v. S. Donato 43, due poltrone Teatro Carignano; Secondo Centella Roberta, v. Gioberti (manca il numero), Pinerolo, volo Torino-Roma e ritorno; Segatto Marina, v. Garessio 24/6, targa Commercianti Porta Palazzo; Serratore Antonino, v.le dei Mughetti 30, volo Torino-Roma e ritorno; Spada Gian Piero, v. Della Costituzione (manca il numero), Settimo Tor., medaglia argento Cassa di Risparmio.

Speronello Franco, c. C. Battisti 49, Collegno, retrovisore Vitaloni; Speronello Elvira (?), c. C. Battisti 49, Collegno, serigrafia Donati; Spezzani Enrico, v. Tripoli 91/26, rasoio Braun; Spina Erminio, v. Umberto I num. 50, Pecetto, gioco carte Sai; Stamo (?) Orazio, via Abegg 14, quattro biglietti Salone Auto; Stefani Gianfranco, v. Amendola 8, due abbonamenti autolavaggi; Sticco Roberto, v. Barletta 58, macchina per ravioli.

**T**

Talenti Claudio, c. B. Telesio 30; volo Torino-Roma e ritorno; Tangarelli Bruno, c. Potenza 127, due chili bollito; Tansariello Vincenzo, v. San Donato 38, quattro dopobarba Mennen; Taraglio Claudia, al Traforo del Pino 39/11, confez. Cinzano Soda; Tarone Valerio, v. Gioberti 38, quattro dischi; Taverna Giorgio, v. Gliasio, manca il numero, int. 8, Giaveno, due poltrone Teatro Alfieri; Tealdi Bruno, v. Paolo Boselli 33, confez. Cinzano Soda; Tinti Luciano, v. Filadelfia 21, due zamponi Campagnolo.

Tinto Renato, v. Di Nanni 108, targa Commercianti Porta Palazzo; Tiranti Maurizio, v. M. Coppino 140/5, due poltrone teatro Erba; Tomalino Sergio, v. M. Cristina 33, gioco carte Sai; Tomasino Cantamessa Elena, v. Villa Luigina 8, Pino Tor., scarpe Superga; Torchio Tommaso, c. Casale 56, spesa lire 10 mila carne macelleria Andretta; Tosello Claudio, v. M. Cristina 6, gioco carte Sai; Toso Carlo, v. Delle Glicini 9, orologio Tissot Research con calcolatrice, offerto da ditta F.lli De Marchi, Pianezza.

### Foto gratis ai partecipanti

Alcune fotografie giganti, scattate durante lo svolgimento del Giro della Collina, sono esposte nelle vetrine del nostro salone in via Roma 80. Chi si riconosce può chiederci una riproduzione: basta scrivere a «Stampa Sera - Giro della Collina», citando il numero che ogni fotografia porta ben visibile in un angolo e indicando il proprio nome e cognome. Dopo alcuni giorni la fotografia sarà a disposizione gratuitamente, sempre nel Salone.

## Integrale: anche il linguaggio

# "Porci con le ali,, atterra alla radio

GIORGIO MARTELLINI

«C..., c..., c...»: i puntini sospensivi sono nostri, non della radio che una certa parte del corpo maschile, e la corrispondente di quello femminile, dirà a tutte lettere con le giovani voci di Antonia e Rocco, i protagonisti di *Porci con le ali*. Ebbene sì, il «caso letterario» dell'estate, il «romanzo-verità» che sta scomodando stuoli di «ologi» di tutte le categorie e stimolando un'autentica orgia di dibattiti e tavole più o meno rotonde, non ha lasciato indifferenti i microfoni di Radiotre. Con gravi rischi, naturalmente: era questo fino a qualche mese fa il paludatissimo Terzo Programma (maiuscole d'obbligo), frequentato abitualmente dai cultori più raffinati di musica sinfonica, lirica e da camera, illustrato dalla «crema» di tutte le arti, insomma il «fiore all'occhiello» della cultura radiotelevisiva. Figuratevi lo choc quando fra qualche giorno vi approderà il «parlar libero» delle nuovissime generazioni, e il «c..., c..., c...» di Antonia irromperà nelle quiete abitudini di compunti professori e riguardose signore.

*Porci con le ali* inaugurerà su Radiotre una nuova rubrica, *Un libro alla settimana*, inserita in una fascia di trasmissioni dedicate ai giovani: *Orizzonte domani*. Curatore e regista, per le prime tre puntate, Alberto Gozzi, giovane firma del teatro già nota anche ai telespettatori (ricordiamo la sua biografia di Einstein, scritta per il video insieme con Nico Orengo).

«L'idea», dice Gozzi, «è *quella di presentare certi libri, scelti secondo un'ottica precisa, in una sceneggiatura critica che orienti alla lettura. Porci con le ali non è stato designato a caso, per inaugurare la serie: è un libro scritto da giovani per i giovani, ha destato polemiche, è diventato rapidamente un "best-seller". Insomma abbiamo voluto seguire l'attualità: ma non per esaltare le suggestioni consumistiche, piuttosto per vedere dall'interno i meccanismi di questo libro, capire i perché del successo e in definitiva smascherarlo. Porci con le ali è una riuscita operazione editoriale: sembra davvero, a prima vista, che si siano tradotti sulla pagina senza mediazioni il linguaggio, i comportamenti, i problemi di un'intera generazione. Ma a guardare bene non mancano gli artifici letterari, il realismo è tutto apparente. A me sembra, e lo dico non un certo allarme, che questo sia il primo romanzo comicosatirico di sinistra, di una sinistra che esercita la satira su se stessa: e questo non può che deludere chi credeva nel ruolo eversivo esercitato dalla sinistra nel nostro "Paese*».

Quanto al problema del turpiloquio radiofonico, Gozzi non se ne preoccupa più che tanto: «*Sono parole ormai entrate nel nostro linguaggio comune, non credo che possano destare scandali eccessivi. Piuttosto forse ci sono delle situazioni che, sceneggiate in un testo radiofonico, provocheranno un certo impatto. Ma, io spero, avranno sugli ascoltatori lo stesso effetto che hanno esercitato su di noi, in studio, al momento della registrazione. Io, gli attori Adolfo Fenoglio e Gisella Bein, il sonorizzatore e persino il ragazzo del bar che veniva a portarci il caffè ci siamo divertiti con questa materia "nuova" per la radio. L'erotismo di certe situazioni ci ha divertito, è diventato un gioco*».

La struttura della trasmissione è molto semplice: alcuni brani significativi del romanzo sono rievocati attraverso una sceneggiatura essenziale, con pochi attori e nessun dispiego di mezzi tecnici; alle scene s'alterna il commento critico. «*Nel caso di* Porci con le ali», dice ancora Gozzi, «*abbiamo voluto coscientemente esercitare una certa ironia, che si esplica nella recitazione degli attori così come nella scelta delle musiche di sottofondo, una colonna sonora in cui s'alternano inserti di musica popolare e motivi di Bacharach*».

Un sospetto: non è possibile che si sia voluto *Porci con le ali* proprio in funzione di choc, per attirare su Radiotre una certa curiosità, per creargli attorno una fama di «radio libera» a contrasto con la vecchia struttura del Terzo? «*Può essere così*», dice ancora Gozzi, «*ma non starei tanto a rammaricarmene. E' lecito sollecitare l'attenzione con mezzi "d'urto", a patto che poi si veda avanti su una linea di autentico rinnovamento*».



## OROSCOPO SUL VIDEO

Si chiama Maria Albina Paludetti (nella foto) la signora che presenta l'oroscopo ai telespettatori nella nuova edizione del «Tg 2 Ore tredici». La «lettura del destino» sarà una delle rubriche più seguite: i patiti dell'oroscopo, infatti, sono in aumento

## Totocalcio più forte che nel '75

# La schedina resiste anche agli aumenti

MASSIMO DELLA PERGOLA

*L'aumento del costo delle giocate al Totocalcio, dovuto all'istituzione di una nuova tassa di 25 lire per colonna, a favore dei terremotati del Friuli, è stato «digerito» abbastanza agevolmente dagli scommettitori. Lo avevamo previsto. Già in altre occasioni, l'aggiornamento del prezzo aveva provocato soltanto un disagio temporaneo, compensato, del resto, dall'aumento dell'incasso lordo settimanale. La ripresa delle giocate, facilitata dalla conseguente crescita dei premi distribuiti, si è sempre verificata a breve scadenza.*

*L'ultimo ritocco, non ripartibile tra le parte percentuali d'assegnazione e destinato a fornire al Friuli l'intero valore aggiunto valutabile in circa 35 miliardi di lire all'anno, recava in sé, invece, il rischio d'un aumento del costo, non compensato dall'automatico incremento del monte premi. Ma il gioco, nonostante tutto, ha resistito bene, e nelle prime due giornate della serie A ha segnato, anzi, un progresso nei confronti delle prime due domeniche d'ottobre del 1975. Se ci limitiamo, per brevità, a citare le sole cifre del monte premi troviamo che la somma delle vincite delle prime due domeniche del torneo 1975-76 fu (in cifra tonda) di 2676 milioni di lire, mentre quella della stagione in corso è stato di 2836 milioni di lire, con un incremento di 160 milioni a disposizione dei vincitori.*

*Il contrario è avvenuto, invece, nella spesa degli italiani per gli abbonamenti alle partite di calcio, passati dalle 245 mila unità (per 16 società) della trascorsa stagione alle attuali 220 mila. Basta che si verificasse, tuttavia, una diminuzione degli spettatori «paganti» e quindi degli incassi. La diversità del fenomeno è spiegabile. La deprimente situazione economica si ripercuote di più sulla spesa più alta; ma non incide su quella più bassa. Per lo stesso motivo, che può avere indotto una certa percentuale e gli abbonati a non effettuare la spesa cumulativa anticipata e a reinserirsi nella schiera degli spettatori normali che acquistano il biglietto di volta in volta, potrebbe verificarsi ora nel Totocalcio il ripensamento da parte di una minoranza di «sistemisti» che maggiormente risentono il peso della nuova tassa, con il conseguente ritorno al meno oneroso gioco delle schedine normali.*

*D'altra parte il gioco tende spesso ad aumentare proprio nei periodi d'inflazione e di disagio economico, come dimostra, tra l'altro il «jogo del bicho» in Brasile (una specie di lotteria collegata all'effigie di un animale contrassegnato da un numero, con infinite possibilità di combinazioni) che assorbe circa un quarto dei guadagni del settanta per cento della popolazione. Giocano molto anche i Paesi più ricchi del nostro, a incominciare dall'Inghilterra, Paese delle scommesse d'ogni tipo, per continuare con la Francia, in cui le cifre del «tiercé» ippico fanno impallidire quella del Totocalcio italiano.*

*La speranza di vincere «facilmente» grosse somme di denaro e il piacere del rischio è pressoché uguale, ma la maggior disponibilità di mezzi finanziari è certamente avvertibile anche nella ripartizione dei giocatori per classi sociali. I ricchi e più agiati spendono di più per il Totocalcio più del doppio dei meno abbienti e dei poveri anche se, statisticamente, in media ognuno dei 56 milioni d'italiani, neonati compresi, versa una quota di 2150 lire all'anno. Forse Napoli, in fatto di distribuzione della spesa fra ricchi e poveri, rappresenta l'eccezione alla regola, invertendo i fattori, come si nota anche negli abbonamenti allo stadio per le partite di calcio, in cui la cifra napoletana supera da sola largamente la somma di quelle riunite del Torino, della Juventus, dell'Inter e del Milan. Il distacco tra «ricchi» e «poveri» in fatto di gioco è molto più sensibile nella «roulette» e molto meno, invece, nel lotto.*

# CAROLINA INVERNIZIO
# GIALLO A TORINO
## ovvero «L'angelo d'oro»

39

È passata nel laboratorio, prima ancora che madama potesse parlare, la fanciulla disse a voce alta:

— Signora, sono venuta a dirle che da oggi in poi lavoro in casa! Voglia saldarmi.

Madama divenne violetta dalla collera.

— Ah, tratti così, brutta pezzente, buona a nulla, che io presi per carità? Non ti darò un soldo.

Le altre lavoranti non fiatavano e si guardavano sottocchi, sorridendo. Fosca conservava il suo sorriso.

— Non urli tanto, madama, le verrà male al fegato! Se non vuole pagare me, manderò mio padre.

Sembrò che questa prospettiva spaventasse madama, perché trasse tosto alcune monete d'argento di tasca, e porgendole a Fosca:

— Non voglio ubriaconi nel mio magazzino! — esclamò. — Tieni e vattene; spero che non ci rivedremo più.

— Lo spero anch'io, signora.

Andò a stringere la mano a due delle sue compagne, ed uscì soddisfatta.

Fosca aveva voluto prendersi quella piccola rivincita, perché la sua padrona si era sempre dimostrata inumana con lei, approfittando appunto della sua miseria per farla lavorare più delle altre, pur pagandola meno di tutte.

Si ritrovò in istrada con cinque franchi in tasca, e la sua prima idea fu di fare stare allegra la madre con un desinare sostanzioso e procurare una gioia, ai fratellini ed alla sorellina.

Comprò un pane, un chilo di carne, un po' di salame, dei dolci, una bambola per Tea, e si recò subito a casa.

Sua madre piangeva, perché non aveva pane da dare alle sue creature, che le chiedevano da mangiare. Suo marito non le aveva lasciato nemmeno un soldo, ed era uscito bestemmiando.

— Non piangerai più; — disse la bella ragazza, deponendo le provviste sulla tavola — d'ora innanzi vi sarà sempre il pane e la carne per tutti.

Maddalena spalancò gli occhi, mentre i fratellini e la sorellina battevano le mani dal contento.

— Mio Dio, — disse la povera donna — che vuol dire questo?

40

— Te lo spiegherò più tardi, mamma. Intanto prepara la tavola e metti il lesso al fuoco; io e Rocco scenderemo a fare le altre provviste.

Rocco era il maggiore dei fratellini: un ragazzetto di dieci anni, che aveva tutta l'apatia della madre, la stessa debolezza di carattere, tanto che tremava per ogni nonnulla ed era sempre l'ultimo alla scuola.

Ma la buona volontà non gli mancava, onde seguì con piacere la sorella, e tornò poco dopo con lei, carico di un fascio di legna, mentre Fosca portava il vino.

Fu una vera baldoria per quei poveretti.

I ragazzi, ben pasciuti, andarono poi a baloccarsi nella stanza vicina, e Fosca e sua madre rimasero sole.

— Mi dirai tutto, adesso? — chiese la povera Maddalena, sulle cui scarne guance colavano lacrime di commozione.

— Sì, mamma cara, a te non tacerò nulla! — rispose Fosca.

E raccontò del suo incontro con Gerardo e della nuova esistenza che le si presentava.

— Sei proprio sicura che sia un galantuomo? — chiese Maddalena con quella diffidenza istintiva delle donne che hanno sofferto e che vedono tutto nero nella vita.

— Sì, mamma, ne sono sicura.

— Dio sia benedetto! Ma se tuo padre viene a saperlo?

Fosca aggrottò le sopracciglia.

— Nulla devo a mio padre, che ha spogliato te e i tuoi figli di tutto, — rispose. — Ciononostante l'avvertirò che ho trovato un'occupazione libera che mi permette di non lasciarvi morire di fame.

— Intanto bisognerà dividerci.

— È necessario. Ma io verrò tutti i giorni a trovarvi.

— Che dirai ai tuoi fratellini, e soprattutto a Tea, che non ti vedrà più tornare alla sera?

Fosca divenne di fiamma.

— Dirai — rispose — che ho preso marito, ma che non mi dimentico di lei, né degli altri.

Maddalena l'abbracciò stretta stretta, continuando a piangere.

 (continua)

# L'OROSCOPO
di Raffaella Girardo

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Nel complesso, pur non presentandosi la giornata particolarmente favorevole, riuscirete egualmente a conseguire risultati di un certo rilievo. In amore forse dovrete rassegnarvi a momentanee rotture.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) Giornata favorevole e propizia alle conclusioni ottimali. Soprattutto negli affari riuscirete a guadagnare il terreno perduto in questi ultimi tempi a causa di malintesi e per opera, in parte, di una persona falsa.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) Preparatevi già da ora a forti rabbie che vi renderanno tesi e nervosi. Cercate di dominare la tensione e soprattutto non confidate con nessuno le vostre paure ed il vostro sconforto: potrebbero approfittarne a livello personale. In amore bacillo ma molto di serio.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Negativo il lavoro anche per quanti in questi ultimi tempi avessero avuto un miglioramento: le difficoltà saranno tante e difficilmente riuscirete a risolvere quanto intendete fare. Attenzione a questioni legali ed a questioni di denaro.



**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) Molti i contrasti di lavoro: riuscirete a superarli ma vi sentirete stanchi e delusi. Cercate di non abbattervi comunque poiché presto avrete la possibilità di esprimere al meglio le vostre capacità.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.) La giornata sarà caratterizzata da una ripresa degli interessi e del lavoro. Anche i sentimenti e la vita affettiva che in questi ultimi tempi vi avevano dato qualche preoccupazione si preannunciano in decisivo miglioramento.

**BILANCIA** (23 sett.-22 ottobre) In particolare gli affari saranno avvantaggiati dalla benefica presenza nel segno di un Mercurio molto favorevole e molto attivo. Nel lavoro qualche soddisfazione ma non aspettatevi grandi cose.

**SCORPIONE** (23 ottobre-22 nov.) Momentaneamente sarete contrastati nel lavoro ma presto comunque riuscirete a risollevarvi e a trarre un certo vantaggio anche da quelle situazioni che all'inizio sembravano a voi contrarie.



**SAGITTARIO** (23 nov.-21 dic.) Un amico vi darà le informazioni che attendevate da tempo. Siate tempestivi quindi poiché è giunto il momento di agire. Nel lavoro un piccolo contrasto vi darà modo di rendervi conto della sincerità di collaboratori e superiori. In amore fortuna.

**CAPRICORNO** (22 dic.-20 genn.) Siate meno pignoli e pedanti. La situazione, e soprattutto nel lavoro e negli interessi, richiederà versatilità e capacità di adattamento.

**ACQUARIO** (21 genn.-18 febbr.) Anche se con molto ritardo e parecchi sforzi riuscirete a risolvere le vostre questioni ancora aperte. Nel lavoro tempestività ed impegno varranno a farvi concludere brillantemente ogni iniziativa.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) La giornata inizierà negativamente ed in tal modo si concluderà. Non avrete la possibilità di concludere quasi nulla di tutto quello che vi eravate ripromessi ed, anzi, rischiate di trovarvi di fronte a contrattempi inaspettati.

# BRIDGE

| | | |
|---|---|---|
| | ♠ F 8 7 6 5 4<br>♥ D 8 7<br>♦ 6 4 3<br>♣ 2 | |
| ♠ A 5<br>♥ F 3<br>♦ R 7 8 5<br>♣ A D F 8 3 | N<br>O E<br>S | ♠ D 3 2<br>♥ A R 10 9 6 4<br>♦ A D 9<br>♣ 9 |
| | ♠ R 10<br>♥ 5 2<br>♦ F 10 2<br>♣ R 10 7 6 5 4 | |

Con la Dama sotto «impasse», ad Est-Ovest hanno un facile piccolo slam a cuori ma, in effetti, giocando correttamente, il grande slam è imbattibile. Vediamo come, supponendo da parte di Est l'attacco naturale di Fante di quadri.

Fatta la presa con l'Asso di mano, il giocante muove fiori e passa l'Asso, quindi intavola in Fante di cuori. Il sorpasso riesce, quindi si possono battere tranquillamente le atouts. A questo punto Est può controllare la divisione delle quadri: essendo i resti 3-3 sulla quarta quadri del morto si scarta una picche di mano e il piccolo slam è assicurato. Se le quadri non fossero state ben divise non vi era comunque di che preoccuparsi (giocando il piccolo slam). Sarebbe bastato muovere dal morto la Dama di fiori cedendo la presa e scartando una picche. Su qualsiasi ritorno, essendoci ancora al morto l'ingresso di Asso di picche, si sarebbe scartata l'ultima perdente sul Fante di fiori.

Le quadri comunque sono divise. Il giocante a questo punto intavola la Dama di fiori con l'intenzione di forzare il Re in Nord. Ma Nord non risponde. Non rimane che tagliare, sperando di poter comprimere Sud tra fiori e picche. Basta che questi possegga i due Re e il gioco è fatto. In un finale a tre carte Est conserva in mano la Dama seconda di picche e una cuori e al morto l'Asso secondo di picche e il Fante di fiori. Sulla battuta dell'ultima atout Sud è costretto a scartare il Re di fiori o ad abbandonare la tenuta a picche. Slam cuori fatto.

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

# DAMA
«Solitario»

Il B. vince in 4 mosse (A. Galli) - Soluz.: 29-25, 23-21; 25-9, 2-20; 9-5, 26-19; 5-16, B+.

*Persico-Badioli (38° camp. italiano)*: 21-18; 12-15; 23-19, 8-12; 24-20, 15-24; 19-14, 10-19; 22-8, 6-10; 28-23, 10-13; 26-22, 1-5; 23-19, 5-10; 29-26, 11-14; 19-11, 7-23; 27-20, 10-14; 31-27, 6-11; 26-21, 3-7; 20-15, 13-18; 22-13, 9-18; 21-17, 18-21; 25-18, 14-21; 17-13, 11-15; 27-22, 21-25; 30-27, 15-20; 22-19, 25-29; 19-15, 7-11; 15-6, 2-11; 13-10, 29-26; 10-12, 11-14; 10-6, 26-22; Nero vince.

c. b.

# SCACCHI

Soluzione del problema n. 1337: 1. Da1; se 1. ..., Cf3/A x e1/Tac2/Tdc2 2. Dh1/c4/C x e5/D x g5.

N. 1338 (13+9)

V. Bockarev (1° Premio «Schackmaty Listok», 1928) Il Bianco matta in 3 mosse.

## Partita

*Smyslow-Matanovic (Biel '76) Partita inglese*: 1. c4,Cf6 2. d4,b6 3. Cc3,Ab7 4. Dc2,c5 5. d5,e5 6. e4,d6 7. g3,Ae7 8. Ag2,Ac8 9. f4,e×f4 10. Cf3,Dc7 11. 0-0,Cbd7 12. a4,Cf8 13. a5, b×a5 14. Da4+,Cbd7 15. f×e5,d×e5 16. D×a5,D×a5 17. T×a5,Tb8 18. Ta3,Ad6 19. Ce1,h5 20. h3,0-0 21. Cd3,Cb6 22. b3,Ab7 23. Ae3,Tfc8 24. Ta5,Cbd7 25. Tfa1,Ac7 26. T5a2,Ad6 27. Af3,Tc7 28. Ta5,Ac8 29. Ad1,g6 30. Rg2,Rg7 31. Tfa3,Ab7 32. g4,h×g4 33. h×g4,Ch7 34. Ce4,Tbc8 35. Ta2,Ae7 36. Tb2,Chf8 37. Af3,Ch7 38. Rf1,f5 39. g×f5,g×f5 40. Tg2+,Rh6 41. Ah5,f×e4 42. Cf2,Cdf8 43. C×e4+, il Nero abbandona.

F. p.

# ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. In tavola per ultima; 6. Somaro; 10. Linea difensiva della Francia; 16. Milita nel Verona; 17. Capitolazione; 18. Espressioni algebriche; 19. Unione calcistica; 21. Liberi muratori; 22. Uno sforzo violento; 24. Un po' di fracasso; 25. Signore romanesco; 27. La patria di un Catone; 28. Godono delle sofferenze che infliggono; 29. Il dio con la siringa; 30. Viene lasciata dalla nave; 32. Desinenza verbale; 33. Spinge l'ago; 34. Li allatta la gatta; 35. Sono lo specchio dell'anima; 37. Obbediscono a Pinochet; 38. Il nome di Giachetti; 39. Osso mobile del collo; 40. Quello di Roma ha sede in Campidoglio; 41. Fredric, gloria del cinema americano; 42. Vi nacque Pacr; 43. Fornisce lavoro; 45. Notissimo deterslvo; 47. Avverbio... nel mare; 48. Annuncia una nascita; 49. Così firmava Tofano; 51. Prefisso che vale prima; 52. Andato in poesia; 53. Ospita recipienti ecologici; 54. In provincia di Verona; 56. Non si chiede alle signore; 57. Fanno ala alla «i»; 58. Sommo storico latino; 59. Il nome di Burton; 61. Articolo maschile; 62. In provincia di Roma; 63. La minaccia di Brenno; 64. Armando, duca della Vittoria; 66. Il nome di Calindri; 67. Lo serie un buon ballerino; 68. In prossimità di Ostia.

VERTICALI: 1. Moto endoso; 2. In mezzo al fumo; 3. Lo zio dalla pelle nera; 4. Città e porto della Dalmazia; 5. Ha per sigla «AO»; 6. La gloria di Pescasseroli; 7. Una grande vittoria napoleonica; 8. Si cilano con i costumi; 9. Sigla di Cagliari; 10. Ornamenti preziosi; 11. È simile alla libellula; 12. Antico popolo germanico; 13. Profondo in poesia; 14. Simbolo del nichelio; 15. Macchina utensile; 18. Città della Savoia; 20. Riccardo che canta; 22. Appellativo regale; 23. Sono fatte di anelli; 24. Vanta il maggior numero di presenze nella nostra Nazionale; 26. Lo serba la memoria; 28. L'arma dei mas; 29. Abbelliscono dimore signorili; 31. Espressione di chi si commisera; 33. Residenza; 34. Si gioca all'osteria; 36. Il nome della Lupino; 37. Tradizionale mercato notturno del pesce; 38. L'eroico Di Bruno; 40. Gabrio, patriota milanese; 42. Si dice spiegando; 43. Nome d'uomo; 44. Uno degli Usa; 46. Virtù cavalleresca; 48. Diffuse il tabacco in Europa; 49. Ha il nome in ditta; 50. In provincia di Alessandria; 53. Agenzia russa di informazioni; 54. Altro nome della Thailandia; 55. Nome di eroi scandinavi; 58. Numero dispari; 59. Nome ebraico di donna; 60. Preposizione articolata; 62. Principio d'anno; 63. Al centro della pagina; 65. Consonanti in cielo.

## Dall'amica di Strogoff alle vallette in serie

# DONNE NUDE IN TV CHI LE FERMA PIU'

Lorenza Guerrieri, diva del «Playmen» edizione italiana, si è esibita senza veli alla conclusione del «Michele Strogoff». A destra una Laura Belli a sorpresa probabilmente per il telequiz giallo «Chi?»

*Stanno per cadere le ultime barriere contro il nudo televisivo: in tempi di permissività anche il massimo produttore di spettacoli in Italia si adegua alla mentalità corrente. Sono di poche settimane fa le prime immagini integrali trasmesse in servizi di cronaca, dalle trasmissioni sperimentali della Biennale di Venezia al Festival pop del Lambro.*

*Poi ha cominciato la televisione della Svizzera italiana a mandare in giro fotografie di Enrico Bonaccorti senza veli, in occasione di una scrittura come modella per un giallo di Dürrenmatt. Infine, solo l'altra sera, i dirigenti Rai hanno mandato in onda un nudo anche per una trasmissione di fantasia: Nella puntata finale di Michele Strogoff l'amica del corriere dello zar s'immergeva, a suo agio naturalmente, nelle acque d'un fiume. L'apparizione è durata pochi secondi, tanto che i comproduttori francesi e tedeschi della Rai avranno sicuramente protestato per il taglio. O, per meglio dire, avranno proiettato integralmente la non lunga sequenza. Lorenza Guerrieri ne ha guadagnato moltissimo in pubblicità: è stata la prima ragazza del paginone centrale di «Playmen», ha recitato in teatro con Alberto Lionello, tuttavia oggi a milioni la conoscono per la fugace apparizione di domenica scorsa, tra un'immagine di Lauda sconfortato e un grido di vittoria del cannoniere Pulici.*

*In quanto alle vallette televisive, si sa che ormai fanno a gara per comparire nei paginoni delle riviste specializzate. Forse anche la riservata Laura Belli si spoglierà in un momento caldo del telequiz giallo Chi?. Poi sono in arrivo Evelyn Hanack e Norma Jorden, la bellezza bianca e la bellezza nera: autorizzate a dare il brivido in l'amica della notte.*

r. a. a.

Nel riquadro Edwige Fenech, che si è spogliata domenica per la rubrica di Renzo Arbore

## Inaugurazione con "Otello"

# "Prezzi più cari,, annuncia la Scala

### Meno allestimenti ma più spettacoli - Polemiche di Grassi

MILANO — *Otello* di Giuseppe Verdi diretto da Kleiber, aprirà il 7 dicembre, per S. Ambrogio come vuole la tradizione, la stagione del Teatro alla Scala. Lo ha annunciato il sovrintendente all'ente lirico, Paolo Grassi, nel corso di una conferenza stampa molto in linea con i temi di austerità che sta vivendo il Paese.

Grassi ha fatto più volte riferimento alla gravità della situazione economica e, cifre alla mano, un esempio è venuto proprio dal cartellone che quest'anno prevede 146 rappresentazioni ma con un minor numero di spettacoli allestiti rispetto all'anno scorso: 17 contro 22.

Per quanto riguarda i prezzi Grassi ha comunicato che quelli relativi a platea e palco saranno «cospicuamente» aumentati. Ancora l'entità dell'aumento non è stata decisa, ma si sa che partirà da «un minimo del 20 per cento fino a molto di più». Saranno invece lievissimi gli aumenti per il loggione che ha un pubblico — ha sottolineato Grassi — meno abbiente e particolarmente affezionato al teatro.

Nel calendario della stagione d'opera e balletto figurano inoltre: *Trilogia shakespeariana* con Carla Fracci, *Il Barbiere di Siviglia*, *lo Schiaccianoci*, *Norma*, *The Beggar's opera*, *Mosè e Aronne*, *La Bohème*, *Faust*, *Cinderella*, *Wozzeck*, *Le vin herbé*, *Pelléas et Mélisande*, Recital Fracci-Bortoluzzi, *Le Molière imaginaire*, *Per la dolce memoria di quel giorno*, *Ascesa e rovina della città di Mahagonny*.

Mentre alcune di queste non hanno bisogno di presentazioni, va sottolineato che *The Beggar's opera* di Benjamin Britten è una prima assoluta in Italia e altrettanto *Le vin herbé* di Frank Martin, mentre *Per la dolce memoria di quel giorno* di Luciano Berio è alla sua prima rappresentazione a Milano. Importante la realizzazione del *Wozzeck* che sarà diretta da Claudio Abbado e realizzata per la regia di Luca Ronconi.

Per quanto riguarda il cast, non mancano nomi di fama mondiale. Citiamo qualche cantante: Placido Domingo, Mirella Freni, Piero Cappuccilli, Montserrat Caballé, Elena Obrastzova. Fra i ballerini: Rudolf Nureyev, Liliana Cosi, Luciana Savignano.

## Jazz club

# Aosta non è provincia

FRANCO MONDINI

*Il jazz ad Aosta ha compiuto l'altra sera sei anni e l'avvenimento è stato festeggiato nel quasi gremito teatro Giacosa che ospitava il concerto del sassofonista afroamericano Johnny Griffin accompagnato dagli italiani Guido Manusardi, Dodò Goya e Gianni Cazzola. La manifestazione era organizzata dall'Assessorato al turismo in associazione con l'Azienda autonoma ed il Jazz club. Il Jazz club di Aosta non è un locale pubblico come lo «Swing» di Torino, il «Music Inn» di Roma o il «Capolinea» di Milano. E' un circolo privato fondato nel '70 da pochi appassionati che con il fervore dei neofiti si levano riunirsi periodicamente per ascoltare la musica del cuore, discuterla, divulgarla. Hanno fatto centro. Ora i jazzisti ufficiali (tesserati) ad Aosta sono duecento e realizzano una media di otto concerti all'anno. Negli ultimi tempi sono passati da Aosta i più importanti musicisti italiani e stranieri, basti citare Joe Venuti, Tony Scott, Kenny Clarke, Hugo Heredia, il trio «Balanco», la «Milan College» con Patruno, Gianni Basso, Romano Mussolini, la «Bovisa» ecc.*

*Il jazz oggi costa caro (i solisti che arrivano dall'estero esigono di essere pagati a suon di dollari) e comporta una spesa esuberante per un piccolo cenacolo che si gestisce con oculata parsimonia. Tuttavia anche ad Aosta — come a Torino, in Umbria ecc. — l'intervento pratico e diretto degli Enti locali agevola il compito ed alleggerisce gli oneri del Jazz club. Affittare un teatro, pagare l'orchestra, stampare i manifesti sarebbe altrimenti impensabile per il piccolo circolo.*

*Ma il jazz è ormai entrato a buon diritto a far parte di un recente fenomeno: la cultura di massa. La musica afroamericana esce dalle ristrette mura del club e incomincia ad affermarsi anche presso i vasti pubblici delle arene estive, dei palasport. Ad Aosta hanno incominciato con calma, seriamente, pensando al futuro. Da pionieri, sia pure autonomi.*

# Gli "Incontri a tavola,,

| Nome del locale | | Serata del | | |
|---|---|---|---|---|
| **Giudizio sul:** | **Medio** | **Buono** | **Ottimo** | **Eccezionale** |
| MENU' | □ | □ | □ | □ |
| VINI | □ | □ | □ | □ |
| SERVIZIO | □ | □ | □ | □ |
| PREZZO | □ | □ | □ | □ |

N.B.: Segnare con una crocetta la casella corrispondente al giudizio che intendete dare.

Nome

Cognome

Indirizzo Telefono

**Hotel Darsena**
Prop. MACCO GIOVANNI
*Strada Torino 29*

MENU'
MARTEDI' 26 ottobre
- Cocktail del barcaiolo
- Insalata di trippa alla moncalierese
- Cavolo acciugato
- Cannelloni con seirass, malva e spinaz
- Fonduta in barca
- Tripa pastiss con la polenta
- Coniglio in salmì classico con Riso Pilaw
- Frittelle di mele
- Gelato alla crema di marroni
- ... e una ventata di mistral...

VINI CONSIGLIATI
- Dolcetto terre del Barolo
- Nebbiolo Rinaldi
- Passito di Caluso

L. 6500 bevande escluse

Tel. 641.126

**Ristorante Rosa Rossa**
Prop. GIAN FRANCO VENTURELLI
*Via Real Collegio 31*

MENU'
MARTEDI' 26 ottobre
- Piatto di albese
- Agnolotti casalinghi con sugo di arrosto
- Fritto misto Rosa Rossa
- Coppa gelato e marrons glacés
- Caffè

VINI CONSIGLIATI
- Dolcetto
- Barbera della casa
- Nebbiolo Barra

Prezzo L. 6500 (compreso servizi e tasse)

Tel. 645.873

Dal 21 ottobre al 31 ottobre si svolge a Moncalieri la 4ª edizione della Settimana enogastronomica, nell'ambito della Fera dij Subijet dell'Autunno moncalierese, promossa dalla Famija Moncalereisa, dalla Pro Loco, curata dalla Confraternita d'la Tripa (risalente alla trecentesca Magnifica Consorteria dei Trippai). «Incontri a tavola», per dirla con le parole del *dépliant*, è una «rassegna di piatti impareggiabili, con un sottofondo rustico e così quel tanto di ruvido e amabile» al tempo stesso.

Ogni giorno verranno pubblicati i nomi dei ristoranti in gara, menù, prezzi e una scheda da compilare e da consegnare la sera stessa al gestore.

Ecco il calendario delle prossime serate e dei ristoranti abbinati:

Oggi 26 ottobre: *Hotel «Darsena»* (Tel. 641.126 642.448); *Rosa Rossa* (Tel. 645.873).

Mercoledì 27 ottobre: *Leon D'oro* (Tel. 641.523); *A Cà mia* (Tel. 641.638).

Giovedì 28 ottobre: *Genovo-Piacenza* (T. 642.045); *Rosa Rossa* (Tel. 645.873).

Venerdì 29 ottobre: *Genovo-Piacenza* (T. 642.045).

Sabato 30 ottobre: *Hotel «Darsena»* (Tel. 641.126 642.448); *A Cà mia* (Tel. 641.638).

Domenica 31 ottobre: *Leon D'oro* (Tel. 641.523); *Rosa Rossa* (Tel. 645.873).

Le serate hanno inizio alle ore 20-20,30 con aperitivo al banco o in tavola. Per informazioni rivolgersi associazione Pro Loco Moncalieri, via Real Collegio 30, tel. 641.601, Moncalieri.

Ultime battute del concorso per i bambini e l'estate: ecco Claudio Veneziano di Nichelino, ripreso a Spotorno

## Come organizzatore, non come cantante

# Elvis Presley punterà al Festival di Sanremo

### Lo annuncia il suo "gemello" Bobby Solo

ROBERTO BASSO

SANREMO — Elvis Presley, l'intramontabile re del rock and roll, sarebbe organizzare il festival di Sanremo. Lo ha dichiarato Bobby Solo, suo «gemello» italiano, nel corso della sua rentrée canora alla finale del «Discomare '76». Dopo cinque anni di silenzio Bobby è riapparso sulle scene deciso a rinverdire il successo degli Anni Sessanta quando i suoi dischi — da Una lacrima sul viso a Se piangi, se ridi — andavano a ruba e facevano impazzire le teen-agers.

«Ho incontrato Elvis in Giappone — ha dichiarato Bobby Solo —. Siamo grandi amici. Gli ho parlato del festival; mi ha detto che anni fa era stato invitato a partecipare, ma che aveva dovuto rinunciare per una serie di contratti presi in precedenza con una catena di Casinò di Las Vegas. Al suo posto gli organizzatori all'ultimo minuto avevano allora chiamato Aldo Ray. Una vacanza in Italia lo ha sempre stuzzicato. Il "Sanremo" potrebbe essere l'occasione buona. L'idea di organizzare e partecipare al più prestigioso festival di musica leggera del vecchio continente sembra stuzzicarlo parecchio».

Se l'operazione andasse in porto, per la città dei fiori sarebbe un grosso scoop pubblicitario: il nome di Elvis Presley potrebbe infatti ridare lustro al festival da anni purtroppo in fase calante.

Bobby Solo non ha perso tempo. «La settimana scorsa — ha detto — ho inviato una lettera raccomandata al sindaco di Sanremo in cui chiedo formalmente di poter organizzare il prossimo festival. Ho allegato anche fotocopie di un programma di massima della manifestazione ricca di nuove formule».

Proprio in queste novità ci sarebbe lo zampino di Elvis Presley il cui nome, per ovvie ragioni di pubblicità negativa in caso il festival non gli venisse accordato ufficialmente, non appare nella richiesta di gestione della gara canora. Tre in sintesi sarebbero le novità proposte da Bobby Solo al sindaco per riabilitare il «Sanremo»: 1) Riammissione dei cantanti stranieri in gara; 2) Aumento da uno a dieci del numero dei vincitori; 3) Non trofei ma cospicui assegni ai trionfatori della manifestazione.

Elvis Presley oggi

Sanremo. Bobby Solo

«E' un po' l'uovo di Colombo — ha continuato Bobby Solo —. Molti big, quando ancora il festival era grande, lo hanno disertato, per timore di non aggiudicarselo e bruciarsi. Con dieci vincitori siamo sicuri di poter contare su altrettante celebrities di fama internazionale. Ci saranno mucchi di dollari per tutti, all'americana, sia per il miglior cantante solista straniero che per il miglior solista italiano, il complesso, il duo, la canzone melodica, quella scatenata, la musica, per la migliore interpretazione e così via».

Bobby Solo, che nell'impresa è spalleggiato da un vecchio e facoltoso amico di Forlì, ha annunciato che l'idea è piaciuta molto a suoi colleghi italiani: tutti gli hanno assicurato la più ampia collaborazione. «Lo faccio anche — ha concluso — perché non si ripetano più imbrogli come quello tiratomi al festival del 1964 dal maestro Iller Pattacini. Era il mio primo Sanremo. Dovevo compiere 18 anni e Pattacini mi convinse che sarebbe stato meglio, per evitare noie con la Siae, che la musica di "Una lacrima sul viso" portasse il suo nome anziché il mio. Accettai la proposta. Il disco andò a ruba, ne furono venduti più di tre milioni di copie e io ricevetti solo briciole: dodici milioni di lire in tutto. Iller Pattacini, anche dopo la sua turbinosa relazione con l'attrice Tamara Baroni, più volte mi disse che avrebbe messo le cose a posto, mi avrebbe reso giustizia, avrebbe detto la verità a tutti, invece non lo ha mai fatto. Dopo dodici anni mi sono stufato di aspettare in silenzio e l'ho denunciato. "Una lacrima sul viso" l'ho scritta io e desidero essere risarcito dei danni morali e materiali patiti in tutto questo tempo».

## carnet

**Cinema tedesco**

Stasera alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, proiezione del film di Reinhard Hauff «L'abbrutimento di Franz Blum». La manifestazione è organizzata dal Goethe Institut e dall'Alace.

**Concerto d'organo**

Stasera alle 21.15, al Conservatorio, concerto di Luciano Fornero. In programma musiche di Franck, Bach e Mendelssohn Bartholdy.

**Mia Martini al Nuovo**

Mia Martini, la Schola Cantorum e Adriano Pappalardo, sono i protagonisti di un recital questa sera al Teatro Nuovo, ore 21.

**Concerto Camt**

Stasera alle 21, al Piccolo Regio, concerto del pianista Melchiorre Pasquaro. In programma musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Kabalevskij. Ingresso gratuito.

**Film per famiglie**

All'Ariston «Mary Poppins» (musical Disney); al Movie «Capitan Blood» (avventuroso con Errol Flynn).

## Allo studio 4 trasmissioni

# A mezzanotte farà capolino il fantasma tv

### E' immutata la popolarità del parapsicologo Massimo Inardi

ROMA — Occulto e soprannaturale: la tv italiana si accinge a scoprire un nuovo filone, quello dell'«evasione fantastica con brivido». Sono almeno quattro i programmi allo studio, e in parte in fase di realizzazione, che fanno leva, ora in chiave scientifica ora con intenti spettacolari, sulle dimensioni sconosciute della realtà umana.

Uno di essi ha per titolo provvisorio «Scienza e parapsicologia». Sarà un'inchiesta giornalistica in quattro puntate, affidata a Piero Angela, che vedremo probabilmente in primavera e che sarà trasmessa dalla prima rete TV all'orario di massimo ascolto, subito dopo il telegiornale della sera.

Il programma di Angela sarà dedicato in parte proprio a questi «risultati già acquisiti» della parapsicologia e a tutto quello che finora si è riusciti a scoprire sui relativi fenomeni. In viale Mazzini è però allo studio anche un altro progetto: una serie di trasmissioni di 25 minuti presentate dal medico bolognese Massimo Inardi, che già divenne popolare come «divulgatore dell'occulto» partecipando come ospite al «Rischiatutto» di Mike Bongiorno.

In attesa che maturi la nuova iniziativa con la Rai, Inardi appare in questi giorni sul video della televisione svizzera, sempre alle prese con la sfera extrasensoriale. Proprio stasera va in onda da Lugano la prima di cinque puntate le quali, con il titolo «Ai confini delle possibilità umane», si occuperanno di telepatia, guaritori, bilocazione, energia psichica.

Sono in arrivo — secondo un'anticipazione del «Giorno» — anche i fantasmi veri e propri con trasmissione a cura di Paolo Petrucci e Claudio Pisiela che s'intitolerà appunto «Buona sera, signor fantasma» e il cui primo problema sarà di stabilire se queste creature a volte terrificanti a volte bonaccione esistano oppure no. L'arduo quesito sarà affrontato in quattro puntate di cinquanta minuti ciascuna.

Si annuncia anche, a livello regionale, un'altra trasmissione dal titolo chiarificatore «Fantasmi in Toscana». Si tratterà, in questo caso, di teleromanzi parapsicologici basati sulle «Fiabe fantastiche» di Emma Perodi, la scrittrice morta 58 anni fa e considerata l'unica autentica autrice di «ghost stories» della narrativa italiana. Per ora si sa soltanto che le vicende dell'aldilà verranno ricostruite con vari espedienti e con un costo di 15-20 milioni a puntata.

r. a. a.



## GALLERIE-MUSEI

BOB SEN (S. Teresa 20/C, t. 518.647): Personale di Irene Invrea.
CASSIOPEA: Dolores Denio.
CITTADELLA (Bertola 31): E. Salerni.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, tel. 515.304): Romano Notari, dipinti recenti.
DORIA (A. Doria 31): ...
GIRSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Collettiva internaz. 10-13; 16-20.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17, t. 533.662): Pers. Giuseppe Gagliardi.
LA RUOTA: Alfredo Cappellin.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.684): dal 23-10 al 13-11, invito al collezionismo.
MAGINAWA CENTRO (P. Tommaso 3, tel. 543.232): «O Meu Brasil» di Domenico Calaudretto.
MARCHO (P. Carlo Felice 18, t. 011-543.173): Mino Rosso scultore.
PIERA (Bava 41): Franco Clabert.
PIRRA (v. Calvolo 31 - tel. 677.344): Olgi Morbelli.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 790.301): Personale di Sergio Vacchi.
S. GIOBS (S. Simone 1): Collettiva.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 31): esposizione oltre 300 maestri. Or. 9-12.30; 16-19 (compreso festivi).
TUTTARTE (Garibaldi 53): C. Agnese.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Carlo Bonne.
A.L.C. (877.857): Gli «eccezionali» d'oro.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manicardi - Viaggio alle isole Salvari.
CAVOUR (Moncalieri): I. Doculeve.
ESKENAZIARTE (v. Mazzini 10): Grande collettiva nella...
FLORIANA - Fossano; p. E. Gribaudo.
GALLERIA DAVICO (G. Subalpina 30): I Macchi: Nature morte.
LA GIOSTRA - Asti: Giuseppe Motti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): L'avventura speciale di Lucio Fontana.
LE IMMAGINI: domani, ore 18 «Vernice» per vendita: dieci incisori torinesi.
LINEA - Cuneo: Roberto Criona.
PALAZZO CEPPI (Pompa 17): Pecchio.
QUAGLINO: Luciano Malaten.
TAVOLOZZA (De Gasperi 33): Almer.
VIOTTI: I Reputini di Bariolini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.